Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8826 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FINALMENTE IL PAESE VERRA' INFORMATO SULLE TRATTATIVE ITALO-JUGOSLAVE

Domani l'annuncio di Moro sulla cessione della Zona B

Il governo si riunirà prima di presentarsi alle Camere - E' previsto un ampio dibattito con voto finale favorevole alla conclusione dei negoziati - Decisa azione degli istriani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì mattina per essere preventivamente informato sulle «comunicazioni» che il governo farà, nel pomeriggio dello stesso giorno, in Parlamento sullo stato delle trattative tra Roma e Belgrado per la questione della «Zona B». Con ogni probabilità sarà lo stesso presidente del Consiglio a fare le attese dichiarazioni in Parlamento.

Moro ha già preso contatto con i presidenti delle Camere e il suo intervento è previsto per le ore 17 nell'aula di Montecitorio e per le ore 18 nell'aula di Palazzo Madama, salvo decisioni in contrario sull'orario, che dovessero essere prese entro domattina dalla conferenza dei capigruppo in relazione all'ordine del giorno delle due assemblee preventivamente fissato.

Le comunicazioni del governo, date anche in risposta alle interrogazioni e interpellanze presentate da rappresentanti di vari partiti, apriranno un dibattito che si svolgerà prima alla Camera e poi al Senato. La discussione, con ogni probabilità, si concluderà con un voto su un ordine del giorno presentato dai partiti della maggioranza. Già venerdì scorso il segretario repubblicano Biasini aveva annunciato il proposito del suo partito di favorire la presentazione di un ordine del giorno che consentisse l'assunzione di una posizione unitaria dei gruppi della maggioranza.

Una posizione unitaria che — è facile, quanto amaro prevedere — sarà agevolmente raggiunta malgrado i tanti e gravi dissensi registrati all'interno del centrosinistra per problemi di ben minore portata. Il documento conclusivo inviterà il governo a «proseguire e concludere i negoziati». Queste sono le previsioni che si fanno stasera in alcuni ambienti politici bene informati e che danno la misura di quanto il prossimo dibattito parlamentare si tradurrà in un «de profundis» per le residue, illusorie speranze di una non rinuncia alla sovranità italiana sulla Zona B e, con lo stesso voto conclusivo, in una ufficiale e formale ratifica dell'operato del governo valida a tutti gli effetti giuridici interni e internazionali. Tutto ciò anche se non mancheranno nel dibattito parlamentare le riserve e le perplessità più o meno sfumate in alcuni settori democristiani e le voci di dissenso da parte della destra.

Risulta, infatti, che i comunisti sono orientati a votare a favore dell'ordine del giorno della maggioranza. Ed è anche questa una delle ragioni che fa cadere le voci diffusesi nei giorni scorsi circa il proposito governativo di porre la questione di fiducia sul documento conclusivo del dibattito parlamentare. Sarebbe, infatti, un gesto che il governo considera non necessario perché ha pochi dubbi sull'esistenza di dissensi tali da condizionare il risultato finale e anche politicamente inopportuno.

L'impossibilità di dare il voto di fiducia al governo costringerebbe, infatti, i comunisti a votare contro o ad astenersi sul documento della maggioranza; problema reso ancor più complesso dal fatto che al Senato le astensioni sono computate come voti favorevoli.

La trattativa tra Roma e Belgrado, in corso — com'è noto — da parecchio tempo, sarà perfezionata formalmente dopo il voto del Parlamento. Non si esclude, comunque, anche l'ipotesi che il prossimo dibattito parlamentare nelle due aule non si concluda con un voto per la mancata presentazione dell'ordine del giorno da parte della maggioranza. Il voto stesso, per la definizione anche ai fini giuridici internazionali della questione, si avrebbe in fase successiva e cioè al momento della ratifica del trattato stipulato tra i due governi.

Trattato con contenuto sostanzialmente commerciale, come si è ampiamente detto nei giorni scorsi, anche se contenente la ben più sostanziale questione della definizione del confine. Al riguardo continuano a circolare voci e ipotesi sui contenuti vantaggiosi dell'accordo commerciale. C'è chi diffonde voci sulla creazione di grandi complessi industriali italo-jugoslavi nella zona di confine, ma sono voci e ipotesi che appaiono come un contentino per «indorare la pillola», anche se è finora impossibile confermare o escludere nulla in proposito.

Le polemiche suscitate dalla complessa questione sono ben lungi dall'essere sopite come forse si speravano non ostacolando tassativamente la «fuga di notizie» per lasciare «decantare» la situazione prima di giungere alle decisioni ufficiali. Una nuova energica presa di posizione si è avuta oggi da parte dell'Unione degli istriani (trecentomila aderenti sparsi in Italia e all'estero), in una conferenza stampa tenuta dal presidente avvocato Lino Sardos Albertini, un esule [illegible] abitante ora a Trieste.

Il presidente Albertini, parlando a nome di tutti gli istriani, ha messo in evidenza «l'assurdità» di una rinuncia alla sovranità italiana sulla «Zona B» dell'Istria, la cui situazione attuale aveva creato un certo assestamento con vantaggi da una parte e dall'altra, equilibrio che sicuramente sarà compromesso dal passo che il governo italiano si accinge a fare.

L'avvocato Albertini ha fatto notare in sostanza che dalla rinuncia non possono derivare

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PESSIMISMO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLE PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Crisi economica e austerità dopo il rincaro del petrolio

Appello alla «coscienza civica del Paese» - Inevitabile l'aumento della benzina - Limitazioni nei consumi per riscaldamento - Uno squilibrio di 500 miliardi nella bilancia dei pagamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'aggravamento della situazione economica determinato dal nuovo aumento del petrolio greggio deciso dai paesi dell'Opec a Vienna nei giorni scorsi, richiederà gravi sacrifici a tutti. Si riaffaccia lo spettro dell'austerità. Le misure ritenute inevitabili sono soprattutto due: 1) aumento del prezzo della benzina; 2) riduzione dei consumi energetici che inciderà, soprattutto, sul gasolio per riscaldamento domestico. Questi gli orientamenti decisi dal Consiglio dei ministri, riunitosi oggi per approvare la relazione previsionale programmatica. E quanto la situazione preoccupi il governo è dimostrato dal tono del comunicato emesso al termine del consiglio. Un tono quasi «accorato», che non era stato usato neanche nei momenti peggiori dell'austerità.

Ecco le parole testuali del comunicato diramato da Palazzo Chigi al termine della riunione del Consiglio dei ministri protrattasi dalle 12.15 alle 14.40. «Il Consiglio dei ministri ha discusso ed approvato la relazione previsionale e programmatica per il 1976. Rispetto al documento del governo di qualche settimana fa, vi è il peggioramento di alcune previsioni, poiché si è dovuto tenere conto dell'aumento del prezzo del petrolio che dovrebbe intervenire a partire dal prossimo mese di ottobre.

«Tale aumento determinerà un'ulteriore crescita dei costi di produzione, renderà più difficile la condizione economica del Paese e più arduo e impegnativo lo sforzo per la ripresa economica e la maggiore occupazione. In tali condizioni di aggravate difficoltà il governo fa appello alla coscienza civica del Paese perché si renda conto della situazione e accompagni e sostenga il sempre più difficile compito dei pubblici poteri».

Il ministro del tesoro Colombo, intervenendo nella discussione svoltasi al Consiglio dei ministri, ha previsto che, grosso modo, l'aumento del prezzo del petrolio greggio inciderà negativamente sulla nostra bilancia dei pagamenti per altri 500 miliardi di lire. Il Consiglio dei ministri non ha parlato stamane del problema dell'aumento del prezzo della benzina. Lo farà in una prossima riunione quando ci saranno tutti i dati a disposizione che concernono tre punti: 1) l'incidenza dell'aumento del greggio; 2) l'incidenza della rivalutazione del dollaro; 3) le richieste delle compagnie petrolifere nazionali.

Un aumento del prezzo della benzina si renderà, comunque, a scadenza più o meno breve inevitabile. Il governo, anche quest'anno si troverà, perciò, nell'angosciosa situazione di decidere sull'aumento del prezzo della benzina e sulla introduzione di eventuali nuove misure di limitazione del consumo. Mentre il governo sembra decisamente orientato a scartare l'ipotesi di reintrodurre limitazioni al traffico automobilistico (giornate festive, targhe alternate e così via), tanto più che queste limitazioni hanno dato risultati molto scarsi, si dà per certo una limitazione del consumo del gasolio per riscaldamento domestico.

A questo proposito c'è già un piano messo a punto dal ministro dell'industria Donat Cattin ai primi del febbraio scorso. Questo piano con alcuni accorgimenti e alcuni perfezionamenti, verrebbe applicato a partire dalla metà di ottobre, e prevederebbe limitazioni dell'orario di riscaldamento a carattere differenziato, tra Nord, Sud e Centro, limiti massimi di gradi calore e così via.

Come si è detto, il problema energetico sotto il profilo dei prezzi e dei consumi, sarà affrontato dal Consiglio dei ministri in una fase successiva. Ma gli industriali del settore continuano a premere per una decisione tempestiva. «Oggi invieremo un nuovo sollecito al ministro dell'industria e al governo per un confronto sui costi e su molti vitali problemi energetici. Il silenzio e il tergiversare del governo ha raggiunto l'assurdo». Così ha dichiarato il presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli sostenendo che «dal 16 maggio (ultimo aumento di alcuni prodotti petroliferi) ad oggi il costo di una tonnellata di petrolio è aumentato di oltre 5 mila lire; dal 1.o ottobre con l'aumento del 10 per cento del greggio il costo globale aggiuntivo salirà a 12 mila 76 lire alla tonnellata equivalente ad oltre mille miliardi in più — all'anno — che i petrolieri italiani dovranno sborsare per incamerare l'indispensabile materia prima.

«I tecnici dell'amministrazione sembrano ignorare che la rata di cambio del dollaro è passata, da maggio ad oggi, da 643 a 690-693 lire con un aumento secco di 50 punti, oltre 5 mila lire in più a tonnellata. Abbiamo sottoposto al Cip — ha aggiunto Theodoli — una verifica scrupolosa dei costi, basata sul valore del greggio, sul costo del trasporto, sui costi di raffinazione e di distribuzione, ma il Cip che dovrebbe riunirsi ogni quattro mesi, come previsto dal "metodo" per stabilire se i prezzi devono aumentare o diminuire, non si è più riunito».

I dati della relazione programmatica non sono stati resi noti oggi perché alcuni debbono essere ritoccati in conseguenza dell'aumento del prezzo del greggio. Il ministro del bilancio Andreotti ha detto ai giornalisti che il voluminoso incartamento sarà pubblicato domani, dopo la presentazione alle presidenze delle due Camere. Comunque restano confermati i dati preoccupanti già noti. La relazione previsionale e programmatica prevedeva, per l'anno in corso, una riduzione del reddito nazionale valutabile intorno al 3 per cento in termini reali e per il '76 un aumento del 2-2,5 per cento a condizione che non si verificasse un nuovo aumento del prezzo internazionale del petrolio.

Gli esperti sono del parere che, poiché questo aumento

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Karamanlis a Roma

Telefoto Ansa

Roma — Il premier greco Karamanlis, giunto in visita in Italia durante l'incontro con Moro. Mediterraneo, Cipro e adesione di Atene alla CEE i temi in discussione. Servizio in 13.a pag.

MASSICCIA ADESIONE IN SPAGNA ALLO SCIOPERO INDETTO NELLE PROVINCE DEL NORD

Si estende la protesta basca ma il regime rinnova la sfida

Imminente avvio (forse oggi stesso) di nuovi processi contro guerriglieri dell'«ETA»: si danno per scontate altre 4 condanne a morte - Minacce dell'ultrasinistra

Madrid, 29

Dopo le esecuzioni dei cinque giovani antifranchisti e l'ondata di sdegnate reazioni da esse provocata in tutta Europa, in Spagna si va radicalizzando la prova di forza tra il governo e l'opposizione clandestina: mentre nelle reazioni ufficiali i capi franchisti ostentano una proterva sicurezza e anzi dimostrano di voler lanciare una sfida ancor più crudele all'opinione pubblica internazionale (15 guerriglieri baschi stanno per andare sotto processo, e si danno per scontate altre quattro condanne a morte), le organizzazioni di estrema sinistra confermano la loro intenzione di «colpire instancabilmente e implacabilmente il fascismo» e l'«ETA» promette una lunga serie di vendette («per ogni militante giustiziato — ha affermato oggi un suo esponente — una personalità franchista verrà uccisa»).

A fianco dei guerriglieri baschi, si schiera in maniera sempre più massiccia la popolazione delle tre province nord-occidentali: in seguito allo sciopero generale proclamato per protesta contro le esecuzioni dell'altro ieri, circa duecentomila persone si sono astenute oggi dal lavoro, soprattutto nei due grandi centri di Bilbao e San Sebastiano. Vi sono stati anche scontri con la polizia, e nelle località di Zarauz e Algorta gli agenti hanno sparato, provocando il ferimento di mezza dozzina di persone (due delle quali in modo grave).

Lo sciopero generale nelle tre province basche era stato indetto per le giornate di oggi e domani ma, a quanto pare, esso verrà prorogato fino a tutto mercoledì: nella provincia di Bilbao — secondo fonti dell'opposizione — fabbriche, scuole, bar e negozi sono rimasti chiusi, e la protesta è stata particolarmente massiccia nelle località di origine dei due baschi giustiziati dal regime franchista, Angel Otaegui e Juan Paredes. Si è saputo che anche la grande centrale della «Hidroelectrica Espanola» si è trovata oggi priva di operai, come pure le fabbriche «Euzkalduna», «General Electric» e «Westinghouse».

Frattanto, da varie fonti si è avuta conferma che numerosi detenuti politici antifranchisti (tra cui due presunti capi dell'«ETA», «Wilson» — alias Pedro Igracio Perez Beotegui — e «Ezquerra» — alias José Ignacio Mujica Arregui) verranno tradotti nelle prossime ore dinanzi a consigli di guerra spagnoli, per essere processati in base alla procedura «sumarisima»; gli avvocati dei due giovani separatisti baschi e di vari altri oppositori del regime franchista sono stati convocati per stasera dalle autorità militari e invitati a tenersi pronti a difendere i rispettivi clienti (a quanto pare, i primi processi potrebbero addirittura avere inizio domani). «Il terrorismo omicida richiede provvedimenti dolorosi», ha fatto sapere stasera una fonte ufficiosa governativa, confermando implicitamente le voci circolanti su nuove, imminenti condanne a morte: da notare che «Wilson» ed «Ezquerra» sono accusati dell'assassinio del primo ministro Carrero Blanco, la cui auto fu fatta saltare in una via di Madrid, nel dicembre del '73.

Oggi il governo spagnolo si è riunito in seduta straordina-

Continua in 2.a pagina

In piena «guerra fredda» Madrid e la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Sono decisamente «difficili» le relazioni tra la Santa Sede e il governo spagnolo dopo gli avvenimenti, ben noti, degli ultimi giorni; oggi il Papa ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio il nunzio apostolico a Madrid, mons. Luigi Dadaglio: tacciono le fonti vaticane sui temi dell'incontro, ma sembra ovvio ritenere che il Papa abbia analizzato con il suo rappresentante in Spagna la situazione che si è determinata dopo il richiamo «per consultazioni», da parte di Franco, del suo ambasciatore.

Non si sa quando il nunzio lascerà Roma per far ritorno in sede: tutto dipenderà — si dice — dall'atteggiamento del capo dello stato spagnolo che, sospendendo all'ultimo momento l'invio della missione ufficiale spagnola alla cerimonia di canonizzazione di San Juan Macias e richiamando l'ambasciatore in modo che non potesse presenziare al rito, ha compiuto due gesti che vanno al di là di semplici episodi diplomatici.

In ambienti ecclesiastici si ritiene, comunque, che non si arriverà a una vera e propria «rottura»: del resto la Santa Sede è aliena da simili decisioni, e le subisce, piuttosto che attuarle di propria iniziativa. Ci vorrà però del tempo per riportare le relazioni su un piano di normalità. Tanto più che, di là della questione dei cinque antifranchisti, per la salvezza dei quali è stata respinta ogni sollecitazione papale alla clemenza, ci sono le vive preoccupazioni del Papa per i sacerdoti che sono stati arrestati in Spagna e che, di tanto in tanto fanno arrivare appelli in Vaticano.

E' una questione che Paolo VI affronterà certamente nei prossimi giorni, quando riceverà in udienza il cardinale Tarancon, arcivescovo di Madrid, che — giunto a Roma per la canonizzazione del santo spagnolo — si tratterrà alcuni giorni nella capitale italiana (da notare che a suo tempo anch'egli, come il vescovo basco Anoveros, fu oggetto di aspre critiche da parte delle organizzazioni del regime).

Che l'atmosfera delle relazioni tra Santa Sede e Spagna sia piuttosto pesante, lo si desume da un commento pubblicato a Madrid dall'unico giornale che esce il lunedì mattina nella capitale: «Persino la voce amorosa di Paolo VI — ha scritto il quotidiano — sta diventando metallica, con commenti mescolati a tremori, simile ad altre voci che conoscono più la politica che l'amore».

A. Paglialunga

RIACCENDE LA CRISI UNA MOSSA AVVENTATA DEL GOVERNO PORTOGHESE

Lisbona: si ribellano i soldati inviati a occupare le stazioni radio

In molti casi i reparti hanno solidarizzato con il personale delle emittenti condannando la decisione di Azevedo - Lo stato d'allarme in tutto il paese

Lisbona, 29

Una nuova, grave crisi politica si è aperta in Portogallo: il governo dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo ha inviato le truppe a occupare le stazioni radiotelevisive di Lisbona, per impedir loro di «manipolare» le informazioni e di svolgere propaganda antigovernativa, ma nella maggior parte dei casi i soldati incaricati di mettere il bavaglio alle emittenti e di far trasmettere i soli comunicati ufficiali governativi hanno fraternizzato con le maestranze, schierandosi praticamente al loro fianco e pronunciandosi contro il provvedimento preso dalle autorità. Ne è derivata una situazione di estrema confusione e incertezza, aggravata da numerose dimostrazioni inscenate da gruppi di estrema sinistra nelle vie di Lisbona: in serata si è appreso che in tutto il paese è stato decretato, per le forze armate di terra, del mare e del cielo, lo stato di «prevencao rigorosa» (stato d'allarme) e che tutti i militari sono stati consegnati nelle caserme.

Tutto è iniziato stamane, quando un comunicato della presidenza della repubblica firmato da Azevedo (che attualmente svolge le funzioni di presidente «ad interim», in assenza di Costa Gomes, il quale sta effettuando un viaggio in Polonia) ha ordinato l'occupazione militare delle stazioni radiotelevisive, ricordando alcuni gravi episodi verificatisi nei giorni scorsi e ritenuti suscettibili di minare l'ordine del paese e di favorire «il gioco della reazione». Va ricordato, in particolare, che da tre giorni la «Emissora nacional» (stazione radio statale) era occupata da mutilati delle guerre coloniali, che da lì trasmettevano la loro propaganda antigovernativa, tentando di ottenere l'approvazione di un decreto-legge sulle loro rivendicazioni.

Il provvedimento veniva definito «una misura di carattere eccezionale e transitorio, al fine di ristabilire una situazione di normalità nell'ambito di un'informazione veramente libera, responsabile e pluralistica, al servizio dell'indipendenza nazionale e della costruzione di una società socialista». Ma, poco dopo l'intervento delle truppe (appartenenti al «Copcon», cioè al comando operativo continentale capeggiato dal gen. Otelo Saraiva de Carvalho), è apparso chiaro che il piano del governo era destinato al fallimento: una delle più importanti emittenti, «Radio Clube», ha continuato a trasmettere il programma del giorno, inframmezzato dalla lettura di un comunicato di condanna del provvedimento governativo e dall'annuncio che il personale, d'accordo con i militari inviati a occupare la sede dell'emittente, si rifiutava di obbedire agli ordini di Azevedo.

La stessa situazione si verificava a «Radio Renascença» (la stazione strappata tempo addietro al controllo delle gerarchie cattoliche dalle maestranze di estrema sinistra); anche qui si diffondeva la voce che i soldati avevano fatto causa comune con il personale, e la confusione veniva accentuata da alcune dimostrazioni incontrollate per le vie di Lisbona (il governo veniva bollato come «fascista») e da una frettolosa riunione, al ministero dell'informazione, tra il ministro Santos e i direttori dei giornali e delle stazioni radiotelevisive portoghesi (fuori, intanto, i manifestanti gridavano: «Morte ai fascisti» e «I reazionari fuori dalle caserme»).

Successivamente, il disagio determinatosi tra i militari inviati a presidiare le stazioni radio e TV ha investito anche l'emittente statale «Emissora nacional», dove il personale e il reparto di paracadutisti incaricato di occupare i locali hanno approvato, di comune accordo, una mozione di protesta, affermando che, con il pretesto di «difendere il pluralismo», le au-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani mattina per ascoltare preventivamente le comunicazioni che, nel pomeriggio, il governo farà in parlamento sulla questione della «Zona B». Sarà probabilmente lo stesso Moro a fare le dichiarazioni prima alla Camera e poi al Senato, anche in risposta ad interrogazioni ed interpellanze finora presentate in proposito da rappresentanti di vari gruppi politici. Sembra delinearsi il proposito dei partiti di maggioranza di approvare un ordine del giorno sulla questione. Il dibattito, in questo caso, si concluderebbe con un voto che impegnando il governo a proseguire le trattative con Belgrado sanzionerebbe ufficialmente le decisioni sostanzialmente già prese. Difficilmente il governo porrà la questione di fiducia, anche per non porre in difficoltà i comunisti che intendono votare a favore del documento della maggioranza.

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato la relazione programmatica e previsionale per il 1976 sottolineando, in un preoccupato comunicato, le difficoltà che si registrano nella situazione economica anche in seguito all'aumento del prezzo internazionale del petrolio. Ciò potrebbe portare ad una nuova fase di austerità soprattutto nel consumo del gasolio per il riscaldamento domestico e ad un nuovo aumento, a non lontana scadenza, del prezzo della benzina.

«Chiude» con la Spagna il governo del Messico

Città del Messico, 29

Ancora reazioni su scala internazionale alle cinque esecuzioni volute dal regime franchista: il governo del MESSICO ha deciso di rompere ogni rapporto con la Spagna «come conseguenza logica — afferma un comunicato ufficiale — del messaggio inviato dal Presidente Echeverria al segretario generale dell'ONU, per sollecitare l'espulsione della Spagna dall'organizzazione». La Spagna non ha una rappresentanza ufficiale in Messico in quanto il paese nordamericano non ha mai riconosciuto il governo franchista: ciononostante tutti i rappresentanti spagnoli (dai corrispondenti giornalistici agli operatori turistici) dovranno lasciare il Messico entro 8 ore. Anche gli uffici turistici messicani, l'istituto del commercio estero, la banca del commercio estero e tutte le società messicane che operano in Spagna dovranno cessare, per ordine di Echeverria, le rispettive attività. Saranno infine troncate, con effetto immediato tutte le comunicazioni tra i due paesi, sia aeree sia telegrafiche e telefoniche.

Oggi, anche il governo della SVIZZERA ha deciso di richiamare in patria, per consultazioni, l'ambasciatore a Madrid; l'annuncio è stato dato dal governo elvetico in un comunicato in cui si esprime indignazione per l'esecuzione dei cinque antifranchisti.

Negli STATI UNITI, il portavoce della Casa Bianca, Nessen, ha invece dichiarato che le fucilazioni avvenute in Spagna costituiscono «fondamentalmente una questione interna spagnola» e ha escluso che il governo americano intenda prendere in considerazione la possibilità di richiamare il proprio ambasciatore da Madrid. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

CONTINUA LA PAUROSA AVVENTURA NELLA «SPAGHETTI HOUSE»

Sei italiani ancora in ostaggio

I tre desperados barricati nell'angusto scantinato del ristorante londinese hanno rilasciato uno dei prigionieri - Si teme un «colpo di testa» dei banditi

Londra, 29

Si prolunga ormai da 48 ore l'allucinante avventura che, in un angusto scantinato del ristorante londinese «Spaghetti House», accomuna tre desperados giamaicani (o di qualche altro paese dei Caraibi) e i loro ostaggi, tutti di nazionalità italiana: il numero dei prigionieri è comunque sceso, stasera, da sette a sei, in quanto i tre uomini di colore hanno rilasciato il trentaquattrenne Pasquale Cenicola, che era stato colto da malore e che, subito dopo la liberazione, ha dovuto essere ricoverato al «St. George Hospital»; qui le sue condizioni sono state giudicate «non troppo cattive». Cenicola, originario di un paese del Beneventano, è il direttore di un altro ristorante della catena «Spaghetti House», e con altri gestori si trovava ieri sera nel ristorante di Knightsbridge, dopo l'ora di chiusura, con l'incasso della giornata.

In balia dei tre rapinatori, rinchiusi in un seminterrato privo di finestre e quasi buio, senza acqua e senza viveri, e con il solo pavimento per dormire, rimangono ancora il direttore del ristorante «Vecchia Milano», della stessa catena «Spagetti House», Enrico Mainini (52 anni, nativo di Golasecca, in provincia di Varese), i fratelli Bruno e Gino Berni, nativi di Bardi (Parma), rispettivamente di 42 e 48 anni, Renato Nasta, nato a Venezia 42 anni fa, e due giovani — Mario Rosselli, di Parma, circa 28-30 anni, e Giovanni Scrano, di Taranto, pressappoco della stessa età — che erano arrivati da poco a Londra, e di cui non si hanno le generalità complete.

La situazione è sempre a un punto morto: la polizia inglese che circonda la zona in forze (ma gli agenti sono quasi tutti disarmati, e solo qualche tiratore scelto, con giubbotto anti-proiettile, è stato piazzato in punti-chiave) attende che i banditi cedano e rilascino gli ostaggi; i tre, dal canto loro, non sanno esattamente cosa fare e cosa chiedere in cambio della vita dei sei prigionieri: uno psichiatra, fatto giungere sul posto da Scotland Yard e che ha potuto ascoltare, non visto, i discorsi dei tre attraverso lo sbocco di un ventilatore, ha detto di averli sentiti parlare come tre squilibrati, instabili psichicamente, e quindi pericolosi.

«Non sanno neanche loro cosa vogliono» ha detto un dirigente di Scotland Yard, cui poco prima i tre avevano chiesto di poter raggiungere l'aeroporto di Heathrow e trovare là un aereo pronto a portarli «all'estero»: «Non avranno né un'auto né un aereo — egli ha aggiunto —: li vogliamo fuori, senz'armi, insieme o ad uno ad uno». *(Ansa)*

DOPO IL DIALOGO GOVERNO-SINDACATI

Tra la DC e il PCI si stringono i tempi

Sicilia: verso una «intesa programmatica» fra i due partiti - Mano tesa ai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il «confronto» fra DC e PCI, se non a livello di quel «compromesso storico» di cui si è tanto discusso e polemizzato, continua a svilupparsi quotidianamente sul non meno significativo e rilevante livello «programmatico»; e cioè sul terreno concreto delle cose da fare per superare i problemi economici e congiunturali. Ne dà dimostrazione non solo la piena accettazione del «confronto globale» sollecitato dal governo con i sindacati e con tutti i partiti e accettato dai comunisti che hanno anche oggi ribadito il loro «sì», ma anche quanto si sta verificando in Sicilia. Il comitato regionale siciliano della DC ha, infatti, autorizzato il «confronto programmatico» con il partito comunista.

I segretari regionali dei quattro partiti della maggioranza di centrosinistra riprenderanno mercoledì prossimo i colloqui per la definizione del programma di fine legislatura che sarà successivamente sottoposto al confronto con il PCI per «un'intesa preventiva». L'ordine del giorno con cui la DC ha espresso il suo «placet» dopo due giorni di dibattito è stato approvato da tutte le correnti ad eccezione di quella fanfaniana. E ciò malgrado l'intervento fatto proprio ieri dal vicesegretario della DC, il doroteo Ruffini a Palermo, per condannare l'intesa programmatica con i comunisti.

Lo scollamento fra il centro e la periferia, tra le decisioni o, almeno, gli orientamenti degli organi direttivi dei partiti e le concrete deliberazioni dei rappresentanti locali della stessa forza politica, continua ad avere quotidiane conferme. Da parte loro i dirigenti del PCI non fanno mistero del loro proposito di stringere i tempi perché il «confronto» sia sempre più concreto ed esteso.

Il sen. Chiaromonte della direzione comunista, in un articolo che apparirà domani sull'«Unità», ritorna sulle proposte illustrate giorni fa da Napolitano su «Rinascita» per il «confronto» con la DC. «Noi comunisti — scrive Chiaromonte — faremo la nostra parte, non ci tireremo indietro. Continueremo a precisare, entrando sempre più nel merito delle nostre proposte. Non si tratterà certo di presentare un piano, ma di suggerire scelte coerenti d'indirizzo perché negli organi competenti e responsabili, in primo luogo nel Parlamento, si possa giungere con la rapidità che la drammaticità della situazione esige alla precisazione di una serie d'interventi coordinati fra loro e collocati nel quadro di un programma a medio termine per uscire dalla crisi. Noi comunisti — prosegue Chiaromonte — non guardiamo con superficialità al travaglio e alla crisi della DC, ma si può dire che la DC sia stata in qualche modo fino a questo momento partecipe del dibattito che si è avviato? Quali proposte avanza? Come riflette sull'esperienza del passato e sulle sue responsabilità per la crisi che il Paese attraversa? Questo mi sembra il punto più debole dell'attuale travaglio democristiano».

Chiaromonte intende tranquillizzare anche i socialisti, definendo «ridicola la tesi secondo cui il dibattito avviato nei giorni scorsi dovrebbe finire con un accordo a due tra PCI e DC. La nostra politica — sottolinea l'esponente comunista — non è questa, ma parte dal riconoscimento della funzione e del ruolo insostituibile del PSI e di altre forze democratiche intermedie». In sostanza Chiaromonte fa un tentativo per convincere i socialisti che i loro sospetti circa i «rapporti particolari tra PCI e DC» non hanno fondamento e che comunque i socialisti non sarebbero tagliati fuori.

La DC appare intanto «in tutt'altre faccende affaccendata». Il riassetto interno e le relative complesse procedure continuano ad apparire il tema dominante all'attenzione di molti democristiani. Mercoledì ci sarà una nuova riunione dei componenti la giunta esecutiva per continuare la discussione sui problemi dell'assetto in preparazione delle nomine che la direzione effettuerà nei prossimi giorni. Da parte dorotea e fanfaniana si nota una preoccupazione sulle intenzioni che si attribuiscono a Zaccagnini di rimuovere molti dirigenti dai loro vecchi incarichi. Si dice che Zaccagnini vorrebbe spostare il doroteo Gaspari dall'ufficio organizzazione, l'altro doroteo Gava dall'ufficio enti locali, il fanfaniano D'Arezzo dall'ufficio elettorale e il fanfaniano Natali dall'ufficio economia. Tuttavia queste voci non hanno avuto alcuna conferma, quindi può darsi che queste preoccupazioni siano state espresse per mettere le mani avanti. E' certo però che, fino a questo momento, Zaccagnini non ha fatto conoscere quali siano le sue idee in proposito neanche per ciò che riguarda la sorte dei vicesegretari.

Gino Roberti

ALMIRANTE RIENTRATO dagli Stati Uniti

Roma, 29

E' rientrato in Italia dagli Stati Uniti il segretario del MSI-DN on. Almirante insieme con il sen. Tedeschi e l'ambasciatore Francesco Cavalletti.

In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del MSI-DN è detto: «L'on. Almirante e i suoi due collaboratori hanno preso contatto, a Washington, con autorevoli rappresentanti del Senato e della Camera, per informarli dettagliatamente sulla situazione italiana, con particolare riguardo al pericolo comunista e alla minaccia che il comunismo italiano rappresenta per l'alleanza occidentale e la sicurezza del mondo libero.

«Prima della partenza da Washington, l'on. Almirante è stato ricevuto alla Casa Bianca dal consigliere speciale per gli affari europei, mr. Flynn, al quale, insieme al sen. Tedeschi e all'ambasciatore Cavalletti, ha riferito sugli incontri a livello parlamentare e sulla situazione politica italiana. A New York l'on. Almirante ha incontrato esponenti della collettività italiana e ha potuto salutare gli italiani d'America attraverso un'intervista a "Radio Tricolore"».

DOPO I «RITOCCHI» DEGLI ULTIMI GIORNI

Salgono di prezzo anche le altre Fiat

Sono le auto della gamma 127, 130, 131, 132

Torino, 29

A partire da oggi, anche le automobili della gamma «127», «130», «131» e «132» della Fiat subiscono un aumento del prezzo di listino, dopo gli incrementi apportati — a partire da lunedì 22 settembre — agli altri modelli.

Ecco i nuovi prezzi:

127 berlina due porte	1.790.000	(prezzo precedente) 1.670.000
127 berlina tre porte	1.875.000	(1.750.000)
127 berlina Special due porte	1.875.000	(1.750.000)
127 berlina Special tre porte	1.960.000	(1.830.000)
131 1300 berlina normale due p.	2.525.000	(2.360.000)
131 1300 berlina normale 4 p.	2.645.000	(2.470.000)
131 1300 berlina Special 2 p.	2.780.000	(2.600.000)
131 1300 berlina Special 4 p.	2.900.000	(2.710.000)
131 1600 berlina normale 2 p.	2.635.000	(2.460.000)
131 1600 berlina normale 4 p.	2.755.000	(2.570.000)
131 1600 berlina Special 2 p.	2.890.000	(2.700.000)
131 1600 berlina Special 4 p.	3.010.000	(2.810.000)
131 1600 familiare normale	3.000.000	(2.800.000)
131 1300 familiare normale	2.890.000	(2.700.000)
131 1600 familiare Special	3.255.000	(3.040.000)
132 GL 1600	3.180.000	(2.970.000)
132 GLS 1600	3.425.000	(3.200.000)
132 GLS 1800	3.530.000	(3.300.000)
130 berlina cambio automatico	8.700.000	(8.130.000)
130 Coupé	10.540.000	(9.850.000)

Tali prezzi non comprendono l'IVA. *(Ansa)*

PRIME INDISCREZIONI SUL PROTOCOLLO SIGLATO DAGLI UOMINI-OMBRA DI ROMA E BELGRADO

IN REGALO LA ZONA B A TITO NESSUNA VALIDA CONTROPARTITA

Verrebbe restituita, nel Goriziano, solo una parte del territorio italiano occupato abusivamente I punti strategici restano oltre confine - «Black-out» fra l'ambasciatore Giuriati e la Farnesina

In merito alla sconcertante vicenda delle trattative segrete sulla Zona B, il giornalista Luigi Romersa ha rivelato nuovi particolari in questo articolo per il quotidiano bolognese «Il Resto Carlino».

Trieste, 29

L'ultimo segreto a cadere, per quanto riguarda l'accordo italo-jugoslavo per la cessione della sovranità sulla zona B, è stato quello del contenuto delle clausole del protocollo, siglato dai due emissari-ombra di Roma e Belgrado. Il dottor Carbone, direttore generale della produzione industriale presso il Ministero dell'industria, per l'Italia, e il signor Dolenc, amico personale di Tito, per la Jugoslavia.

Con l'anticipo di oltre 48 ore sulle comunicazioni che farà l'on. Moro alla Camera, siamo in grado di fornire alcune delle clausole essenziali dello sconcertante giallo politico che stiamo vivendo, apprese da fonte più che ineccepibile e a conoscenza dei piccoli e grandi misteri che hanno caratterizzato la sconcertante trattativa.

Va detto subito, che il successo di Tito è completo e che con esso il vecchio Maresciallo, ormai al tramonto della sua carriera di statista, è riuscito, per il proprio Paese, a mettere fine a una disputa che durava da circa trent'anni, ponendo alle corde gli antagonisti le cui reazioni ai suoi ripetuti colpi di forza, per la verità, non sono mai state tali da preoccuparlo.

Ecco come si profilano le cosiddette concessioni e quali sono invece i punti sui quali il governo di Belgrado si è dimostrato irremovibile, determinando, da parte di Roma, una vera e propria capitolazione.

Le forze jugoslave, che attualmente ne hanno il possesso per via di un'occupazione abusiva, ripiegherebbero dalla posizione di Colovrat, considerata la porta di Caporetto, che è come dire il varco d'accesso alla pianura friulana, da dove è possibile dilagare in tutte le zone retrostanti. Presentare però questa decisione del Maresciallo jugoslavo come un successo conseguito dalla nostra diplomazia sembra alquanto esagerato in quanto non si tratta di una rettifica di frontiera a nostro favore, bensì di un tardivo ritorno sul confine già delimitato dal trattato di pace. In aggiunta, le autorità belgradesi si sono dichiarate disponibili per sistemare, previo accordi, le pendenze esistenti nella piana di Gorizia le quali, in passato, sono state motivo di sterili battibecchi fino a quando Belgrado, senza darne alcuna spiegazione all'Italia, decise di sciogliere le proprie delegazioni diplomatiche e, in seguito a precise promesse ottenute dall'allora ministro degli esteri on. Medici in visita a Ragusa, accettò di ricorrere alla trattativa segreta, servendosi di un personaggio-ombra, indicato espressamente da Tito.

Le delegazioni jugoslave si volatilizzarono e nella circostanza del loro congelamento non vennero neppure restituite le credenziali presentate dal capo missione italiano, il ministro plenipotenziario Camillo Giuriati, firmate dall'on. Gronchi, quale Presidente della Repubblica. Anche in questo caso si tratta di inezie, giacché le rettifiche che potrebbero verificarsi, risultano «aggiustamenti» di nessuna importanza. Gli jugoslavi si ritirerebbero inoltre da altri punti nella zona compresa fra il fiume Vipacco e Dosso Giulio, sul Carso, occupati d'arbitrio nonostante l'esistenza dei cippi che segnavano, in maniera definitiva, il confine tracciato dagli Alleati.

Il ripetersi, nel testo dell'accordo che prevede da parte nostra la cessione completa della zona B, a titolo di chiusura d'ogni vertenza, del termine «ritirata» jugoslava, potrebbe indurre a considerare i veri arretramenti come un cedimento della controparte, imposto dalla fermezza di Roma, mentre in realtà si tratta soltanto di riparazioni di poco conto, dopo abusi compiuti a più riprese e favoriti da un'arrendevolezza, da parte nostra, che Belgrado non esitò a definire consuetudine. Su altri punti contestati, invece, l'intransigenza jugoslava è stata inflessibile. Il villaggio di Breg, per esempio, occupato a suo tempo con un colpo di mano data la sua importanza strategica, giacché permette il controllo del solo ponte stradale sull'Isonzo, sebbene costituisca un pericoloso saliente in territorio italiano, resterà a Tito con la conseguenza che, nonostante le ripetute proteste, la sua popolazione passerà sotto la sovranità jugoslava. Belgrado, inoltre, non intende fare alcun passo indietro neppure nel settore inferiore dell'altipiano del Collio, fin verso San Floriano, occupato abusivamente e rappresentato da una striscia territoriale di circa dieci chilometri, di notevole valore agricolo e anche militare, poiché consente il possesso di una strada strategica che s'allaccia all'avamposto di Breg.

Motivo generale delle dispute che, in via ufficiale, per l'intransigenza di Belgrado si dimostravano senza via d'uscita, era l'occupazione abusiva da parte jugoslava di circa 800 ettari di terreno, ridotti successivamente a 650 per i ripetuti e testardi interventi del nostro rappresentante Giuriati, fino al giorno in cui, scavalcato a sua completa insaputa dalle trattative segrete imbastite da Roma, il suo compito si ridusse a controllore per la manutenzione della frontiera. Se tutte le rettifiche concordate verranno realizzate, senza che intervengano nuovi ripensamenti da parte di Tito, dei 650 ettari incamerati di frodo, i nostri vicini jugoslavi ce ne restituiranno grosso modo 300; la metà e più che si terranno, però, senza alcun titolo di possesso all'infuori della forza, costituisce, per la sua importanza militare una serie di punti suscettibili di mettere in crisi l'intero confine orientale. Alle spalle di tali posizioni, infatti esistono cantieri e depositi bellici di vaste dimensioni, resi più efficienti e minacciosi dai cospicui rifornimenti sovietici affluiti in Jugoslavia in questi ultimi tempi. Il nostro confine, pertanto, modificato in maniera sostanziale con la cessione della zona B, perde ogni possibilità difensiva e diventa una linea simbolica, tracciata forse per ricordare che al di là di essa esiste un paese che, nonostante tutto, continua a chiamarsi Italia.

Giorni fa, per rendere meno amaro il boccone costituito dalla perdita della Zona B, si è parlato, in termini di soddisfazione, della restituzione del Sabotino. Il nome di quel monte, sul quale sono ancora vive le tracce delle granate che lo lavorarono a fondo durante la prima guerra mondiale, doveva servire, a quanto pare, da benefico unguento per lenire il bruciore di ferite vecchie e nuove, difficili da cicatrizzare. La verità, anche in questo caso, è diversa. Nella situazione attuale, sempre per uno dei soliti colpi di mano jugoslavi, l'Italia conserva soltanto la vetta più alta del colle, mentre il resto del contrafforte, per 4 chilometri di lunghezza e per 500 metri di larghezza, è stato occupato abusivamente dagli uomini di Tito i quali hanno quindi la possibilità di controllare la valle sottostante fino a contatto dell'Isonzo. Se ne andranno? Hanno dichiarato fermamente di no; comunque, ammesso che per un miracolo ripiegassero, si tratterebbe soltanto della restituzione di quanto ci venne sottratto e non già di una magnanima concessione.

Il ricorso alla trattativa diciamo così sotto traccia, vista l'impossibilità di discussioni e accordi in sede ufficiale, ha spinto Belgrado a quella serie d'interruzioni delle trattative cui, da parte nostra, è stato risposto con la designazione di un plenipotenziario-fantasma, incaricato di giungere, costi quello che costi, alla soluzione finale del problema.

Le notizie che circolano sempre più insistenti da queste parti, hanno provocato un vivo allarme fra i 15 mila abitanti di frontiera i quali paventano la possibilità che le loro case e i loro campi finiscano sotto l'autorità della Jugoslavia. I profughi istriani, dal canto loro, hanno annunciato la creazione di un comitato speciale e si propongono di richiedere l'autodeterminazione per il territorio della Zona B.

Un altro risvolto della faccenda, cui è difficile dare una spiegazione, è la completa mancanza di rapporti sia verbali che epistolari fra la Farnesina e il capo della delegazione diplomatica italiana, in sede a Udine, comunque dimissionario, in segno di protesta dal 12 settembre. Il ministro plenipotenziario Giuriati, insediato con patenti rilasciategli dall'allora presidente Gronchi, nel 1961, da quell'epoca, nonostante l'importanza della sua missione e le varie tensioni che si sono verificate con gli jugoslavi, non è mai stato ricevuto né interpellato da ministro degli esteri. Il «black-out», anzi dura tutt'ora e appare strano che neppure nella circostanza del dibattito parlamentare di mercoledì, sia stato convocato a Roma per fornire lumi e notizie di prima mano. A Trieste è convinzione generale che sul cammino della trattativa segreta, il ministro Giuriati costituisse il secondo incomodo da eliminare, dopo il Vescovo con gli speroni, monsignor Antonio Santin, liquidato con una manovra tutt'altro che consona agli scrupoli della gerarchia ecclesiastica in materia di avvicendamenti alla testa delle varie diocesi.

Adagio, come se si trattasse di sbadigli, dopo un faticoso risveglio, Trieste che sul principio pareva rassegnata, si rende conto della realtà e va diventando una specie di laboratorio d'ansie e aspettative, dopo cocenti amarezze e spossanti delusioni.

L'intervento di Gullotti chiesto per le ammiraglie

Roma, 29

L'assessore alla sanità della Liguria, Andrea Dosio (PCI) ha chiesto un intervento del ministro della sanità, on. Gullotti, per la vicenda relativa alla trasformazione delle navi «Michelangelo» e «Raffaello» in «cliniche» per la cura dei tumori.

SI ESTENDONO IN CAMPO SINDACALE LE MANIFESTAZIONI DEGLI ANTIFRANCHISTI

Giovedì giorno di scioperi contro le cinque esecuzioni

«Fermata» di 15 minuti di tutti i lavoratori - Boicottate per 24 ore tutte le comunicazioni con la Spagna - I comunisti stigmatizzano gli assurdi vandalismi avvenuti a Roma e Milano

Roma, 29

Giovedì mattina alle 11 tutti i lavoratori si fermeranno per un quarto d'ora in segno di protesta contro il regime franchista. La fermata, che sarà attuata in tutti i luoghi di lavoro, è stata decisa questa sera dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, nel quadro della giornata di lotta antifranchista promossa dalla confederazione europea dei sindacati. Manifestazioni si svolgeranno in tutto il paese fuori dall'orario di lavoro. La Federazione sta esaminando l'opportunità di lanciare una sottoscrizione a favore dell'opposizione spagnola.

Sempre giovedì saranno inoltre boicottate per 24 ore tutte le comunicazioni con la Spagna (porti, aeroporti, telecomunicazioni). I piloti aderenti alla Fulat Cgil-Cisl-Uil hanno deciso che il 2 ottobre non verranno effettuati per 24 ore voli da e per la Spagna. Essi hanno altresì lanciato un appello a tutti i piloti antifascisti del mondo, le cui compagnie toccano la Spagna, per aderire a questa azione di protesta. L'appello è stato rivolto all'Anpac e alle associazioni dei piloti di Francia, Gran Bretagna, USA, Belgio, Repubblica federale tedesca, Olanda, Svezia, URSS, Danimarca, Canada, Cuba, Messico, Australia, Giappone, nonché all'Ifalpa e all'Europilote (rispettivamente associazione mondiale ed europea dei piloti).

A Firenze un pullman spagnolo è stato quasi completamente distrutto la notte scorsa da un incendio. Il funzionario dirigente la notturna di servizio in questura ha affermato che, pur non essendo stato possibile trovare prove della dolosità dell'incendio, quasi certamente il fuoco è stato appiccato da elementi che hanno voluto dimostrare con il loro atto contro le esecuzioni capitali in Spagna.

Intanto parole di ferma condanna contro le dissennate e controproducenti azioni di teppismo seguite alle manifestazioni antifranchiste di Roma e Napoli sono contenute in una lettera del deputato comunista Antonello Trombadori inviata al direttore del quotidiano della capitale «Il Messaggero» e pubblicata sul numero di oggi. «E' chiaro che quando si può arrivare alla dissennata cecità politica — ha scritto Trombadori — di usare la parola "boia" indiscriminatamente accanto al nome di Franco come accanto a quello del segretario del partito socialista portoghese, le porte sono più che aperte, sono spalancate, a ogni altra sorta di provocazione e di infiltrazione. Chi spacca vetrine di negozi, come chi incita allo scontro con la polizia, negando il pluralismo, non deve trovare spazio nelle file dell'azione di massa, proletaria popolare». Trombadori giunge alla conclusione che sono possibili due ipotesi: «O il grosso dei manifestanti extra-parlamentari non ha avuto la volontà di opporsi a simili violenze o le violenze sono scaturite dalle loro file.

Analoga condanna contro le violenze teppistiche sono contenute nei corsivi apparsi oggi su «L'Unità» e sull'«Osservatore Romano». «Torme di gruppettari dell'estremismo più violento e ottuso — ha scritto l'organo vaticano — hanno infranto vetrine del centro di Roma, hanno saccheggiato luoghi di ristoro sull'autostrada del Sole e sulle vie consolari, hanno dato alle fiamme alcuni torpedoni di pellegrini spagnoli. Queste gesta vergognose, che nulla hanno a che vedere con la protesta civile e che semmai si collocano sul piano della delinquenza comune, meritano la piena e totale riprovazione della comunità sia civica che religiosa».

Una grande manifestazione si è svolta inoltre questo pomeriggio in Piazza della Signoria a Firenze in segno di protesta per le recenti esecuzioni capitali compiute in Spagna. Davanti ad alcune decine di migliaia di persone ha parlato tra l'altro l'ex sindaco di Firenze, professor Giorgio La Pira, il quale — rifacendosi all'appello del Papa ed al rifiuto di Franco di concedere la grazia — ha rilevato che «l'isolamento del capo spagnolo è definitivamente consumato» e che il suo è stato «un tragico errore storico e politico».

(Italia - Ansa)

LE VERTENZE SI ACCAVALLANO TRA LORO

Il pubblico impiego tutto in agitazione

Finito lo sciopero dei ferrovieri, è iniziato quello delle poste - Il quadro della situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Concluso lo sciopero dei ferrovieri (questa sera alle 21), è iniziato oggi lo sciopero dei postelegrafonici che terminerà domani sera. Si prevede che i danni arrecati dall'agitazione di quest'ultima categoria verranno riassorbiti soltanto in una settimana di lavoro. In due giorni, infatti, le giacenze postali si accumuleranno negli uffici in maniera catastrofica.

Intanto è iniziata oggi la riunione della segreteria della federazione unitaria, che fra gli altri argomenti affronterà anche quello delle ormai numerosissime vertenze del pubblico impiego in preparazione dell'incontro con il governo che si svolgerà giovedì. Per le tre confederazioni (la riunione terminerà domani) si pone infatti il problema di controllare la situazione, ormai sfuggita di mano dopo gli annunci secondo i quali si sarebbe elaborato un piano di «autoregolamentazione» degli scioperi.

Ma vediamo con ordine il quadro delle vertenze.

Postelegrafonici: 17 mila lavoratori della categoria riprenderanno a lavorare mercoledì. Le richieste avanzate riguardano gli investimenti nel settore, il nuovo ordinamento del personale, i miglioramenti economici. Da parte sindacale si sottolinea che fin dal '73 il governo si è impegnato per la riforma delle poste.

Ferrovieri: oggi alle 21 si è concluso lo sciopero «a scacchiera». Un'altra agitazione, sull'intera rete, è prevista dalle 21 del 7 alle 21 dell'8 ottobre. Circa le valutazioni sulla riuscita dello sciopero, un comunicato delle confederazioni «conferma nel Nord i livelli di adesioni elevatissimi del precedente sciopero del 16 settembre e nel Sud un sensibile miglioramento in alcune zone, fra cui il compartimento di Napoli».

Statali: è confermato per ora lo sciopero del 3 ottobre indetto dalle tre confederazioni. Non parteciperanno all'agitazione i funzionari direttivi dello stato aderenti a «Nuova dirigenza» e allo Snadas. Il sindacato autonomo ha stigmatizzato lo sciopero definendolo «inutile e deviante».

Piloti: continua ad oltranza lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac. Gli ulteriori sviluppi della vertenza del trasporto aereo verranno illustrati mercoledì dal sindacato autonomo».

Edili: la segreteria della Flc (lavoratori delle costruzioni) si è incontrata con quella unitaria per concordare le iniziative di lotta per sostenere il rilancio dell'industria edilizia. Tra il 1.o ed il 20 ottobre verrà attuato uno sciopero di due ore, il 25 ottobre si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale ed il 25 ottobre è stata fissata una conferenza «aperta» sulla situazione delle industrie delle costruzioni.

Marina Alessi

BREVE LA «FUGA» DEL TERZO IMPUTATO PER L'EPIDEMIA

Avellino: in prigione il medico provinciale

Si è costituito direttamente presso l'istituto di pena di Poggioreale «Portatori sani» di salmonellosi tra i dipendenti del «Cotugno»

Napoli, 29

Il medico provinciale di Avellino, dott. Giuseppe Carpinella, si è costituito, oggi verso le 13, presso le carceri di Poggioreale; era colpito da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Sant'Elia per il reato di diffusione colposa di epidemia di salmonellosi. Nella stessa vicenda giudiziaria sono coinvolti, e già rinchiusi nelle carceri di Poggioreale, il dott. Carmine Malzoni, proprietario dell'omonima clinica avellinese, e il prof. Amedeo Guarino, primario del laboratorio di analisi del capoluogo irpino. A quest'ultimo, oltre al reato di diffusione colposa di epidemia, viene ascritto anche quello di omissione di atti d'ufficio.

Nella mattinata il dott. Giuseppe Carpinella, aveva inviato un telegramma al sindaco di Avellino in cui chiedeva un permesso di cinque giorni a partire da ieri. Il telegramma risulta spedito da Napoli Ferrovia; analogo telegramma sarebbe stato inviato all'autorità regionale da cui Carpinella dipende. In questo modo Carpinella intendeva evitare che gli si potesse contestare l'abbandono volontario del suo posto di lavoro, dopo che da sabato mattina era sparito dalla circolazione.

Intanto è giunta notizia che quattro dipendenti dell'ospedale «San Camillo» di Napoli sono risultati «portatori sani» di salmonellosi. Ciò è stato accertato dalle analisi che per precauzione sono state disposte su tutti i dipendenti degli ospedali della Campania. I dipendenti del «San Camillo» sono duecento e le indagini batteriologiche finora compiute sono centoventi.

Presso l'Ospedale maggiore di Crema ha avuto luogo stamani l'autopsia sul corpo di Michela T., la bambina morta sabato scorso nel reparto immaturi per sospetta salmonellosi. La piccola, che era nata prematura dieci giorni fa, era già in precarie condizioni di salute prima di essere colpita dall'affezione virale. Sarà l'esito dell'esame necroscopico di stamani a stabilire le cause della morte. Permangono invece stazionarie, nello stesso reparto immaturi dell'ospedale, le condizioni di altri quattro neonati che hanno manifestato i sintomi della malattia.

(Italia - Ansa)

LETTERA DELLE MEDAGLIE D'ORO A MORO

«Territorio inviolabile irrinunciabile e sacro»

Roma, 29

Il generale Angelo Bastiani, a nome del gruppo delle medaglie d'oro al valor militare d'Italia ha inviato una lettera al presidente del consiglio Moro in cui esprime la più viva preoccupazione sua e di tutto il gruppo, in merito alle notizie riguardanti le trattative tra il nostro governo e quello di Belgrado per la cessione alla Jugoslavia del territorio della Zona B.

«La legge istitutiva del nostro Ente — scrive fra l'altro il generale Bastiani — ha voluto che esso fosse la grande famiglia dei decorati viventi e dei congiunti degli scomparsi e come tale gli ha attribuito l'onore e l'onere di ricordare agli italiani e tramandare alle generazioni future quelle motivazioni che, quando sono riconoscibili nell'atto meritevole della medaglia d'oro al valor militare, lo trasferiscono nel patrimonio morale e collettivo del nostro popolo.

«Tra queste motivazioni certamente la più preminente — continua il generale Bastiani — è quella che considera sacro, inviolabile ed irrinunciabile il territorio su cui le nostre genti si sono amalgamate, a prezzo di tanti sacrifici, si son fatte nazione una, libera e democratica. Questa motivazione è stata recepita nella più ampia eccezione, dalla Costituzione della Repubblica, quando essa dichiara sacro il dovere del cittadino alla difesa della Patria.

«Alla luce di quanto sopra — conclude il generale Bastiani — mi è doveroso, signor presidente, rappresentarle la preoccupazione degli appartenenti al gruppo, e, per estensione, di quella grande massa di italiani, di tutti i ceti sociali, da cui i decorati della massima ricompensa al valor militare provengono, per quanto si afferma stia avvenendo».

DOMANI L'ANNUNCIO

Dalla prima pagina

che danni e gravi pericoli, fra cui il soffocamento e lo strangolamento della città di Trieste e del suo porto a causa del confine a ridosso del centro urbano e delle acque territoriali jugoslave in mezzo al golfo. In pratica significherebbe creare per il capoluogo giuliano una condizione di soffocamento mortale derivante dalla possibilità per la Jugoslavia, in qualsiasi momento, di chiudere ermeticamente il nuovo confine a ridosso della città e di paralizzare il porto le cui acque diverrebbero acque territoriali straniere; significherebbe creare le premesse affinché una crisi per Trieste non sia più una questione internazionale, in quanto non più garantita dal trattato di pace, dal memorandum e dall'ONU — bensì una questione interna fra la Jugoslavia e l'Italia, destinata quindi inevitabilmente a soccombere, non potendo certo fare una guerra per sostenere la posizione militarmente insostenibile della città.

L'«Unione degli istriani» — ha detto — si è già impegnata a mobilitare tutte le proprie forze, richiedendo anche l'aiuto dei propri amici dovunque residenti nel mondo, per chiarire in tutti gli ambienti che, in Italia e all'estero, potranno avere influenza sulle definitive decisioni per la Zona B, i veri termini del problema e i gravi pericoli che ne deriverebbero, anche per i buoni rapporti fra i popoli e per la pace, dallo spostamento del confine jugoslavo derivante dalla rinuncia. E' stata quindi annunciata la costituzione dei «Comitati per la difesa di Trieste e della Zona B» in Italia e all'estero, riprendendo e sviluppando l'attività già svolta dai disciolti «Comitati per la difesa della Zona B e dell'Istria».

R. P.

Lisbona

torità hanno instaurato di fatto la censura.

In serata, mentre Azevedo si rivolgeva al paese definendo indispensabile per la pubblica autorità l'occupazione delle emittenti radiotelevisive («il governo non può continuare a governare se è soggetto alle pressioni di gruppi politici intenti a distruggerlo anche a costo di distruggere l'intero paese» ha detto tra l'altro il primo ministro), diverse migliaia di persone si radunavano dinnanzi al ministero dell'informazione, per sollecitare l'allontanamento dei soldati.

Secondo gli osservatori è possibile che la prova di forza in atto determini un nuovo contrasto fra militari «moderati» e «progressisti», questi ultimi notoriamente schierati con le correnti politiche che si identificano con il partito comunista e l'estrema sinistra; se nell'applicazione delle misure decise stamani il sesto governo provvisorio incontrerà ostacoli veramente insormontabili, non si può escludere una vera e propria crisi, stavolta probabilmente nefasta per il futuro politico del Portogallo.

Da segnalare, in margine a questi avvenimenti, nuovi incidenti provocati da oltranzisti di sinistra ai danni di sedi diplomatiche spagnole: a Oporto il consolato è stato assaltato e messo a soqquadro. L'esercito ha dovuto sparare in aria.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

CRISI ECONOMICA E AUSTERITÀ

Dalla prima pagina

è contenuto nella misura del 10-15 per cento, la previsione dell'incremento del reddito nazionale del 2 per cento per il 1976 possa essere confermata ma si tratta di dati opinabili. L'ammontare del flusso dei beni e dei servizi prodotti e prestati nel corso del 1975 registra una diminuzione rispetto al '74 e al '73. Anche il potere di acquisto dei salari e degli stipendi risulta ridotto in media del 7 per cento rispetto al 1974. Dati inquietanti riguardano anche l'edilizia, il settore tessile, mentre in generale la produzione e le esportazioni hanno mantenuto un ritmo abbastanza apprezzabile.

Comunque la relazione denuncia una caduta degli investimenti nell'agricoltura, nell'industria, nelle abitazioni e in altri settori. Note più confortanti riguardano il 1976, ma questo miglioramento è sempre collegato alla situazione internazionale e alle condizioni interne. I 4 mila miliardi varati con i provvedimenti anticongiunturali potranno far sentire i loro effetti nel 1976.

Secondo gli economisti, questi 4 mila miliardi avranno la funzione di moltiplicatore stimata intorno a 3,5 per cento per l'edilizia (cioè per 1000 miliardi stanziati nell'edilizia si calcola un aumento di reddito nazionale pari a 3500 miliardi), di 2,5 per cento per l'esportazione.

Gli unici aspetti meno dolenti della relazione previsionale riguardano la più confortante situazione dei conti con l'estero e la minore accentuazione della dinamica dei prezzi. Il Consiglio dei ministri ha voluto prendere questa decisa posizione in vista del nuovo incontro che venerdì prossimo il governo avrà con i sindacati. La Malfa ha ripetuto stamane in Consiglio dei ministri che se le trattative supereranno i limiti indicati nel documento governativo, si romperà irreparabilmente il già precario equilibrio economico e finanziario del Paese con conseguenze non più controllabili.

Il governo ha oggi approvato anche un decreto delegato concernente disposizioni integrative e correttive ai decreti del Presidente della Repubblica 29-9-73, numeri 600 e 602. Il provvedimento è inteso ad adeguare la nuova legislazione tributaria alle norme da tempo attuate in tema di formazione dei ruoli con sistemi meccanografici e a sollevare gli uffici periferici dall'adempimento di compiti meramente esecutivi, così da consentire ad essi di dedicarsi con maggiore impegno all'espletamento delle più delicate e importanti funzioni di accertamento dei tributi.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di disegno di legge con il quale, in attuazione della risoluzione adottata dal Consiglio dei ministri della Cee il 21 aprile 1970, viene consentita la libera importazione di tabacchi lavorati dai paesi membri della Comunità economica europea e si dettano nuove norme per il pagamento dei tributi dovuti sui tabacchi importati.

G. R.

Spagna

ria, sotto la presidenza del primo ministro Arias Navarro, presumibilmente per definire la propria «strategia», anche in considerazione delle reazioni internazionali provocate dalle esecuzioni capitali di sabato; non è stato rivelato nulla sulle decisioni del governo, e si è saputo soltanto che il premier terrà un discorso alla televisione, forse nella serata di domani. Frattanto, le organizzazioni clandestine antifranchiste hanno minacciato di estendere la loro azione contro il regime: il «Frap» («Fronte rivoluzionario antifascista») ha esortato il popolo spagnolo «a intensificare con tutti i mezzi la lotta di massa contro la dittatura»; l'«Eta» (come già detto) ha minacciato di uccidere una personalità franchista per ogni militante mandato a morte.

Per quanto riguarda il «Frap» (che, dopo l'«Eta», è il più importante gruppo di guerriglia urbana in Spagna), la sua prima reazione è stata una spettacolare rapina avvenuta a Barcellona: tre uomini e due donne, travestiti da medici e infermiere, si sono appropriati di 370 milioni di lire, facendo irruzione nell'ufficio paghe della previdenza sociale. Durante la fuga, gli autori del colpo hanno aperto il fuoco contro i poliziotti in servizio all'ingresso dell'ufficio, e una guardia è stata ri-

Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

dotta in gravi condizioni.

Una semplice «sardellina»

SECONDO una dottrina parascientifica, sconsigliabile ai presenti, il processo d'invecchiamento dell'essere umano incomincia a venticinque anni, una generazione. Le persone interessate (più incisivamente quelle di genere femminile) son solite rimandare l'invecchiamento a dopo i sessanta, se vi stanno dentro, a più tardi se questo traguardo è sorpassato.

La prima generazione, e cioè l'arco dei primi venticinque anni, offre il meglio della vita scolpendovi i segni in modo completo ed indelebile. Si può ritenere che tutti gli anni vissuti oltre i venticinque sono sentimentalmente e per affettività subordinati alla prima «tranche de vie» di venticinque, una rendita sulla quale campare, un punto fisso di riferimento. Carta d'identità e certificati anagrafici di residenza a parte, ogni individuo è destinato ad essere del paese o della città dove è vissuto nei primi venticinque anni, anche se ne ha trascorsi altrove in misura doppia. Resterà legato ad «ogni cosa diletta più caramente» che vi ha lasciato, specie se non l'ha lasciata per un bizzarro ghiribizzo.

Era e nello stesso tempo non era il caso di Eufemia Bianchi. Lo era perché aveva dovuto abbandonare la sua cameretta così personale in quanto a suppellettili, il lavoro, le persone amiche, i parenti, i concittadini, gli scogli delle sue estati, la campagna, i morti del cimitero, in una parola la sua città. Non lo era, perché l'evento non era capitato per lei a venticinque anni d'età, ma sui trenta già oltrepassati. Altri trenta ne aveva trascorsi fuori e lontano da casa, saettata dall'«arco dell'esilio».

Nobilissimi, ribelli fremiti di furore ci scuotono e ci fanno insorgere alla notizia di un ambiente naturale rimediabilmente violentato dall'uomo, dalla fabbrica, dal fumo, dal petrolio, dall'inquinamento atmosferico e marino: uccelli costretti ad emigrare, pesci privati della forza d'abboccare ad un amo per il nostro svago, rettili, insetti distrutti. Cose da piangere!

Siamo indifferenti, talvolta al di fuori e spesso ostili di fronte alla notizia, riportata da organi di stampa che devono andare per la minore se impiastrano pagine su inezie di emigrazioni di popolazioni, il novanta, il novantanove per cento degli abitanti d'una città o d'una borgata. Manovali dell'edilizia, pensionati alla stilla, mezzemaniche, minatori d'un carbone fra i più scarsi di calorie, pescatori di sardelle, zappatori, abbienti e meno abbienti, donne, bambini, vecchi legati al proprio ambiente come querce.

Era toccato anche ad Eufemia Bianchi, una «sardellina» del conservificio. Le donne, ragazze o non più tali, che lavoravano al conservificio ad iscatolar sardelle, venivano chiamate «sardelline». Lo era anche Eufemia Bianchi. Ma nel suo caso il vocabolo «sardellina» non rievocava l'odore forte di salamoia. Ancora nubile, di gusti non facili, era corteggiata da molti, ed i più fortunati attiravano su di sé l'invidia degli esclusi. Un viso d'angelo di questa terra, cinto da capelli d'ogni sfumatura, con eccezione per il nero nero ed il biondo chiaro chiaro. Una silouette in armonia con tutta se stessa. Non aveva quel che si dice un solo difetto fisico. Elegante, flessuosa: al suo fianco anche le ragazze più belle vi sfiguravano. Ma di amiche fisse ne aveva poche. Per lo più sola. E se qualche amico lo doveva pur, avere, il rapporto si svolgeva nei modi più discreti e riservati.

L'abbandono non le lasciò il tempo d'individuare un partner di cui non pentirsi. Lontana da casa e dalla sua gente, le probabilità d'una scelta si erano troncate di colpo. Chi, in gran parte, per le contrade d'Italia più ospitali, chi nelle Americhe, chi in Australia. I «partiti» possibili, da prendere in esame erano stati sventagliati in troppe direzioni.

Visse trent'anni in esilio, condizionata nel fantasticare, nel pensare, nel conversare, nel sognare, dal ricordo sempre attuale e dal rimpianto intenso per tutto ciò, bello o brutto (ma del brutto la nostalgia aveva modificato tutto), che aveva lasciato.

Vien da pensare alle esigenze irrinunciabili dell'età contemporanea, alle crisi economiche, alle rivendicazioni sindacali, al miglioramento dei trasporti urbani, all'aumento inarrestabile dei prezzi, ai gravami fiscali, all'edilizia scolastica, agli inquinamenti: che cosa potevano essere per lei, nella nuova dimora? Non si capacitava dei problemi altrui, anche suoi, perché ne aveva uno strettamente suo, insormontabile.

«Ma perché te ne sei venuta via se non la smetti di ripetere che non puoi dimenticare? Potevi restartene!».

«Ma partivano tutti. Come per un terremoto, un'invasione di locuste dissolvitrici, di fronte ad un diluvio. Improvvisamente, non ci si fidava più l'uno dell'altro, tra di noi non si parlava più ad alta voce. Nelle nostre calli, nelle piazzette, non rideva più nessuno. Non si sorrideva. Come se il ridere fosse una colpa. Ma chi ha voglia di sorridere di fronte ad un terremoto, un'invasione di locuste, un diluvio? Condizionati a non parlare ad alta voce, a non più sorridere, peggio che per un qualsiasi essere animale, perché gli esseri animali il dono naturale della parola, del sorriso, non l'hanno avuto».

«Ascolta! Ogniqualtanto io ci vado nella tua città. Con la macchina. Vuoi venire una volta sola con me?. Andata e ritorno. Rivedresti l'ingresso (è già qualcosa), le scale di casa tua, gli scogli dei tuoi bagni di mare, le verdi pinete delle tue passeggiate non solitarie, i coppi sui tetti, i camini, le calli strette, tutta pietra. Fiuteresti l'aria salmastra, quella di terra di campagna, gli effluvi di salamoia ti sembreranno amabili, quelli del tuo conservificio... Vuoi venire?».

«Non posso. Molti ci vanno. Quasi tutti ci sono andati. Sento che morirei di crepacuore. Un infarto di cuore. Non potrei».

«Ma tu esageri!».

«Perfino un cane può morire se viene strappato al suo ambiente... Un infarto di cuore».

«Ma ti porto a rinascere. Un salto nel passato. Un bicchiere d'acqua di sorgente per la tua grande arsura, la sete di tutti questi anni. E' meglio che niente».

Eufemia Bianchi, indecisa fra la lusinga d'accettare l'invito, interrompendo il suo digiuno di trent'anni, e la paura del crepacuore, una farfalla che svolazza intorno alla luce che l'abbaglia fino a bruciarla, finì col fare le pratiche per il passaporto.

Non parlò durante la visita. Non rispondeva neppure alle domande che le venivano rivolte. Rivide tutto ciò che il tempo a sua disposizione le consentì di vedere: la sua casa dall'esterno, senza intonaco, la sua finestra sulla piazzetta, gli scogli, le reti ad asciugare sulle rive, la pineta coi suoi angoli preferiti. «Forse avrebbe potuto essere proprio lui il mio "partito"» concluse ancora una volta tra sé e sé. «L'avevo appena conosciuto. C'è stato subito l'abbandono. Chi di qua chi di là». Tutto le era parso diminuito, liso, vetusto. La città vuota.

«Hai visto che avevo ragione io? Altro che infarto di cubre!» le disse, al ritorno, dopo averla accompagnata fino al portone di casa.

Sincope cardiaca per violenta emozione psichica. Questa la diagnosi del medico accorso con l'autoambulanza, chiamata per telefono, la mattina seguente, di buon'ora. Eufemia Bianchi, una semplice «sardellina», aveva dimostrato che il suo cuore lo conosceva.

Gianni Giuricin

E' COMINCIATA NEL 1968 LA NUOVA ERA DELLA REPUBBLICA ALL'INSEGNA DELLA RISCOSSA NAZIONALE

Nel Panama una giunta militare tenta di portare ordine e pace

Solo undici anni fa lo straniero era colpito dalla spaventosa miseria del paese - Allora la gente non osava nemmeno uscire di casa dopo il tramonto, tanto grande era il timore della delinquenza favorita ancor più dai conflitti sociali

Panama, settembre

E' abbastanza strano che delle difficili ed estenuanti trattative, in corso ormai da mesi, tra l'ambasciatore speciale Bunker, rappresentante del governo di Washington e il generale Torrijos, il quarantottenne capo del governo di Panama, per la revisione delle clausole del Trattato sulla Zona del Canale, la nostra stampa d'informazione se ne sia occupata solo marginalmente, come se si trattasse di un fatto di cronaca spicciola. Eppure il Canale di Panama è un passaggio di estrema importanza che coinvolge gli interessi di quasi tutti i paesi della Terra; basterebbe la sua interruzione, anche temporanea, per provocare danni molto gravi all'economia mondiale in un momento già abbastanza critico.

Infatti, lungo questa importante via d'acqua (aperta nel 1914 dopo decenni di estenuante lavoro che è costato la vita a centinaia di lavoratori e per la quale sono stati spesi miliardi di dollari) transitano, annualmente, circa 14.000 navi che trasportano dai 60 ai 100 milioni di tonnellate di merci per un valore stimato di oltre 1000 miliardi di lire. Sono cifre eloquenti che, comunque, non sono nulla in confronto all'enorme significato strategico che il Canale rappresenta per gli Stati Uniti (l'alternativa per la sua flotta sarebbe soltanto doppiare Capo Horn) che col Trattato del 1903 ne hanno la concessione perpetua.

Forse, approfittando del particolare momento di «debolezza» degli Stati Uniti seguito agli insuccessi della loro politica estera, il generale Torrijos, in un impeto di giustificato orgoglio nazionale e sollecitato da un numero sempre crescente di paesi latino-americani, rivendica la sovranità sulla Zona del Canale pretendendo la stipulazione di un nuovo «Trattato» (articolato in otto punti), in sostituzione del precedente che era stato praticamente loro imposto come contropartita dell'appoggio, ricevuto da Washington per ottenere l'indipendenza dalla Colombia. In sostanza Torrijos vorrebbe che il nuovo trattato prevedesse una scadenza della concessione, che nel frattempo all'amministrazione del Canale potessero accedere anche i panamensi; inoltre, pretende una immediata riduzione della Zona circostante il Canale; l'aumento del fitto da circa 2 milioni di dollari a 24 milioni di dollari; il diritto di costruire a Balboa un porto per le merci dirette a Panama e ai paesi limitrofi, che oggi vengono sbarcate a Colon.

Realisticamente le possibilità di un accordo fra le parti è limitata al solo problema del fitto, della limitazione della Zona e di qualche altro punto di dettaglio. E' inimmaginabile che gli Stati Uniti possano accettare gli altri punti come, per esempio, la scadenza, non solo per ragioni strettamente economiche (la Compagnia del Canale incassa per pedaggi 7-800 milioni di dollari l'anno) ma, soprattutto, per ragioni strategico militari. A questo proposito il Senato americano si è pronunciato in maniera alquanto categorica e insolitamente unanime per il mantenimento dello statu quo territoriale.

Tensione palese

Da tutto ciò nasce quello stato di palese tensione che preoccupa le diplomazie di molti paesi americani ed asiatici. Per evitare improvvisi colpi di mano da parte di elementi oltranzisti, il governatore della Zona non solo mantiene le truppe in stato d'allerta ma ha anche impartito disposizioni per l'addestramento militare (volontario) degli studenti statunitensi che frequentano le scuole superiori della Concessione. E' un sintomo che da parte nordamericana non si esclude il peggio?

Sono trascorsi ormai undici anni dall'ultima mia permanenza a Panama; allora al potere c'era Roberto Chiari (un oriundo italiano — anche oggi fanno parte del governo due oriundi: Manfredo, ministro dell'industria e del commercio e un sottosegretario, la signora De Lorenzo) che tentava in un clima di marasma economico e politico di scuotere l'inerzia di questo paese drammaticamente povero di risorse. Ricordo che all'epoca rimasi impressionato dalla spaventosa miseria evidenziata da una diffusa e virulenta delinquenza che impediva di uscire di casa dopo il tramonto. Duri conflitti sociali cadenzavano le stagioni politiche. Un paese, in sostanza, che languiva ai margini della sua sola fonte di ricchezza: il Canale.

Negli ultimi anni molte cose sono certamente cambiate a Panama lambita dal vento della riscossa nazionale propria di questa area geo-politica. La capitale è irriconoscibile nel suo aspetto moderno (salvo qualche isola urbana) di marca prettamente statunitense, punteggiata com'è da numerosi grattacieli e con una vita convulsa e dinamica. Una città cresciuta a dismisura e in simbiosi con la Zona. Per ritrovare il tono dell'originale identità latino americana bisogna andare sulla costa atlantica a Colon (la seconda città del paese popolata prevalentemente da negri) o a Santiago de Veraguas, dove purtroppo i mali sociali non hanno trovato ancora alcun rimedio.

Generalmente si diffida delle giunte militari, ma quella di Panama, salita al potere con il colpo di stato del 1968, dopo un periodo di incertezze e di confusione, ha mostrato grinta inusitata nell'affrontare i problemi del paese, tanto da arrivare a porre in discussione il Trattato del 1903. E' probabile che il mito della futura unità politica con gli altri paesi centroamericani, unità già collaudata con la costituzione del Mercato Economico Comune con il Salvador, il Nicaragua, la Costa Rica e il Guatemala, sia stato un fattore determinante nella scelta del «nuovo corso».

Ma soprattutto in politica interna l'attuale governo ha mostrato un forte impegno nel procedere per tappe forzate verso l'emancipazione economica e sociale. Ne sono prova la nazionalizzazione dei servizi più importanti: telefoni e telegrafi (di proprietà dell'I.T.T.) e dell'energia elettrica; l'acquisto della proprietà dell'United Fruits. Per favorire il processo di industrializzazione del paese, ha finanziato la costruzione della grande diga del Bayano (appaltata a una ditta jugoslava) ed ha vietato l'importazione, dai paesi terzi, di molti prodotti. Ancora qualificante, per il programma del Governo, è stata l'adozione di diversi provvedimenti sociali lungamente attesi: alfabetizzazione delle masse; previdenza sociale resa obbligatoria per tutti; consultori, ecc.

Dopo anni di completo disinteresse viene affrontato coscientemente il problema delle comunità degli Indios Cunas, nelle favolose isole di San Valientes e Chocò — residenti Blas — ormai decimati dagli stenti e dalle malattie. Soltanto ora, questi primi abitatori della regione, vengono trattati da esseri umani (sono state istituite scuole bilingui, ospedali, ecc.) e non più come attrazioni da esibire ai turisti. Sono state proprio queste iniziative a far aumentare, in modo considerevole, la credibilità delle azioni di governo che hanno neutralizzato, contemporaneamente, gran parte della propaganda degli oppositori. Per gli osservatori stranieri, alla giovane repubblica centroamericana, va riconosciuto il merito di aver scelto, per la prima volta nella sua storia, una sincera via riformista e progressista che ha già eroso, in larga misura, l'enorme potere economico concentrato in poche famiglie dell'aristocrazia agraria panamense.

Disagio strategico

Attualmente a Panama si assiste a una vivace circolazione delle idee e l'interesse per la cultura si va dilatando verso strati sociali sempre più vasti (l'Università di Panama, che comprende tutte le facoltà, conta 25 mila studenti su una popolazione di meno di 2 milioni di abitanti), tuttavia il problema delle libertà politiche è ancora tutto da risolvere. Esistono sempre in alcune isole dell'Atlantico, campi di concentramento in cui, pare, siano rinchiusi numerosi oppositori del regime. I sindacati, che non hanno mai avuto vita facile sotto i vari regimi che si sono succeduti al governo della Repubblica, hanno ora la possibilità di far valere i propri diritti solo, però, nei confronti delle imprese statunitensi. Così le manifestazioni studentesche fattesi, negli ultimi tempi, più aggressive nei confronti degli U.S.A., non hanno soltanto il «placet», ma anzi sono sollecitate dall'establishment nell'ambito di un disegno strategico mirante a consolidare il peso delle argomentazioni da portare al tavolo delle trattative sulla Zona del Canale.

Purtroppo dal 1974, la decisa volontà del governo Torrijos di rinnovare radicalmente le strutture socioeconomiche si sta scontrando con una serie di difficoltà finanziarie e creditizie (il debito verso l'estero ammonta a 500 milioni di dollari, mentre l'inflazione ha raggiunto nel 1974 il 45 p.c.) che rallentano il processo di sviluppo. I riflessi della recessione economica mondiale, poi, hanno acutizzato il fenomeno della disoccupazione (gravissima la crisi nel settore edile), una piaga endemica da queste parti, e sono in molti a dubitare che l'eventuale (anche se improbabile) abbandono della Zona da parte dei «gringos» possa, per l'impreparazione e l'incapacità dei panamensi, giovare alla causa del benessere sociale. Se non altro i 10 mila lavoratori indigeni che attualmente sono qui occupati al servizio delle famiglie e dell'esercito americano (e non nell'amministrazione del Canale) finirebbero per accrescere la schiera dei senza lavoro. Ciò nonostante il generale Torrijos continua a minacciare, in caso di mancato accoglimento di tutti i punti del nuovo trattato sul Canale, azioni di boicottaggio e di rappresaglia. Anche se si tratta, verosimilmente, di intimidazioni verbali, questa presa di posizione costituisce motivo di serie preoccupazione e non soltanto per le parti contendenti.

E' difficile prevedere l'esito di questo tiro alla fune; per il momento non resta che prender atto di come gli attuali dirigenti, scandendo lo slogan «né milioni né elemosine, chiediamo giustizia», mostrano l'emergente volontà di affrancamento dal colosso nordamericano. Finita la fase della tutela, la Repubblica di Panama guarda, oggi, più lontano, verso le intese con il mondo latino-americano e in particolare con quei paesi che per la loro potenza economica sono in grado di garantirle una sicura autonomia.

Non è facile pronosticare quando e se queste scelte si dimostreranno vantaggiose per i «cholos». La strada da percorrere è lunga e irta di insidie. Certo il Canale non è soltanto un grosso affare economico, ma essenzialmente una importantissima pedina strategica che non può lasciare indifferente l'opinione pubblica mondiale per le conseguenze che deriverebbero da una frizione in un punto del globo già di per sé piuttosto caldo.

Aulo Rubino

Telefoto Upi
Londra — Margot Fonteyn, prima ballerina del London Ballet, mentre dipinge gli occhi di un leone di cartapesta in occasione dell'annuale esibizione folcloristica cinese al teatro di Hongkong

Telefoto Ansa
Mark Frechette, il giovane attore scoperto da Antonioni, morto ieri in un carcere di Norfolk dove scontava una condanna per rapina, in una scena del celebre film «Uomini contro» di Francesco Rosi

DISCOPANORAMA

PROPOSTE E RIPROPOSTE DELLA PRESTIGIOSA SERIE «IMPULSE»

IL MEGLIO DEL JAZZ

E' da non meno di un decennio che l'etichetta Impulse della ABC Dunhill (distribuita in Italia dalla EMI Italiana) è divenuta sinonimo di jazz ad alto livello: in effetti, quasi tutti i più significativi jazzmen delle ultime e penultime generazioni — da John Coltrane e McCoy Tyner, da Albert Ayler e Sonny Rollins a Keith Jarrett e Gato Barbieri — sono degnamente rappresentati nel catalogo Impulse, interamente dedicato al jazz e rimarchevole anche per l'alto livello tecnico delle incisioni.

Attualmente la Impulse sta ripubblicando in Italia — nella scia dell'equivoca fortuna di cui il jazz gode tra giovani e giovanissimi transfughi dal rock — tutta una serie di album che, a suo tempo, furono editi da noi con singolare parsimonia e, sparirono immediatamente nelle discoteche degli addetti ai lavori; ma vi sono anche parecchie novità, e c'è — in margine alla produzione «contemporanea» — la serie intitolata «Really the jazz», che propone incisioni di maestri del jazz tradizionale, da Armstrong a Beiderbecke a Venuti. Sono in tutto una cinquantina gli album Impulse regolarmente distribuiti sul nostro mercato, e qui di seguito ne citiamo alcuni, spigolando a caso nel ricco repertorio.

JOHN COLTRANE, che finalmente è stato «scoperto» anche da noi (a ben otto anni dalla sua dolorosa e prematura scomparsa), è — con dieci LP — il musicista più rappresentato, a livello sia di reprints sia di incisioni inedite; tra queste ultime sono tassativamente da segnalare l'inebriante suite «Interstellar space» (in quattro movimenti: Mars, Venus, Jupiter, Saturn), realizzata dal sassofonista del North Carolina con il solo puntello della batteria di Rashied Ali, e il doppio «Concert in Japan», letteralmente avviluppato nell'aura misticheggiante cara e consueta a Coltrane. Riediti dalla Impulse anche alcuni album coltraniani fino a poco tempo fa praticamente introvabili: «Africa Brass vol. 2», il parallelo «Plus 10», «Kulu se mama», «Ballads»; sono appuntamenti altamente suggestivi con una delle più complesse (ma anche delle più pure e cristalline) personalità del jazz di ieri e di oggi, che potrà dire molto anche a chi, di jazz, ne mastica pochino.

Tra le novità, una citazione per «Love in us all», del più fedele seguace di Coltrane, quel PHAROAH SANDERS che proprio al maestro dedica uno dei due lunghi pezzi che compongono l'album («To John»; l'altro titolo è «Love is everywhere») Un altro sassofonista di grande fama è LEANDRO «GATO» BARBIERI, una delle voci più interessanti del jazz non americano: «Ultimo tango» ha portato fortuna al «Gato», rendendogli giustizia per tutto ciò che aveva fatto prima e che era rimasto pressoché inascoltato; ma, da allora, il sassofonista argentino si è ringalluzzito fin troppo, e ha cercato di sfruttare il momento propizio con tutta una serie di incisioni affrettate e non molto meditate. L'ultimo album edito dalla Impulse rappresenta il quarto «capitolo» della saga latino-americana interpretata da Barbieri: «Chapter four: alive in New York» propone quattro brani registrati dal vivo al «Bottom Line», tutti già parecchio noti: «Milonga triste», «La china leoncia», «Bahia», «Lluva azul».

E continuiamo con i sassofonisti: SAM RIVERS, ex partner prediletto di Cecil Taylor, considerato uno dei personaggi più originali delle attuali scene jazzistiche (giustamente, vista la penuria di autentiche personalità), conferma le proprie doti di solista caustico e corrosivo, ma anche parecchio cerebrale — siamo nel «free» più intransigente — con i sei brani dell'album «Crystals» (e un'occhiatina la merita anche la splendida copertina, una delle più indovinate tra le tante degne di menzione della serie Impulse). Segnalazione doverosa anche per due riedizioni quasi «storiche»: «Fire music», registrato nel 1965 da ARCHIE SHEPP, che comprende il celebre brano-poema «Malcolm, Malcolm, semper Malcolm» dedicato alla memoria di «Malcolm X» (ahimé, quantum mutatus ab illo è oggi Shepp!...), e «Love cry» (del '67), massima prova dell'irriverente ma lucidissima sensibilità di ALBERT AYLER (un altro jazzista sfortunato: fu ucciso nel '70, a New York, da un rapinatore).

Citazione, infine, anche per alcuni pianisti: ricordiamo, nel catalogo Impulse, i tre album di KEITH JARRETT, e in particolare il suo recente «Death and the flower», meno stucchevole degli esperimenti jazz-cameristici tentati dal troppo osannato musicista newyorkese, ma ancora qualche gradino più sotto rispetto alle performances dal vivo, e «a solo», di un paio d'anni fa. Di un altro pianista attualmente assai reputato, McCOY TYNER, la Impulse pubblica «Today & tomorrow», dove — a dispetto del titolo — l'ex partner di Coltrane sembra riandare, per certi versi, al passato (e recupera perfino una standard del be-bop come «Night in Tunisia»). Dulcis in fundo, il ripescaggio dal catalogo di un album-documento di notevole interesse, la suite «Nuovi sentimenti» di GIORGIO GASLINI, alla cui registrazione parteciparono, nove anni fa, a fianco del pianista milanese, alcuni musicisti destinati a diventare dei personaggi importanti del jazz: i trombettisti Don Cherry ed Enrico Rava, i sassofonisti Steve Lacy e Gato Barbieri, i bassisti Ken Carter e Jean-Francois Jenny Clark.

Cur.

Angolo classico

Quando Boehm si diverte

Un'immagine scapigliata ed inconsueta di Karl Böhm, il venerando direttore austriaco interprete di Mozart, Beethoven, Strauss, ci viene graziosamente offerta dalla Decca, che ha recentemente pubblicato una fiammante edizione del «Pipistrello» realizzata nel 1974.

E' un «Pipistrello» che piacerà certamente ai viennesi e che ravviverà le polemiche sopite, dell'edizione estiva diretta da Rostropovich al «Theater an der Wien». Piacerà senza dubbio per la linea tradizionale dell'esecuzione e per la controllata eleganza di un'interpretazione senza licenze di gusto. Senza le parentesi dialogate della rappresentazione «dal vivo», l'operetta di Johann Strauss riconferma una misura stilistica «aurea» ed una freschezza travolgente. Con questo spirito l'ha sfogliata Böhm: di slancio, e con un sorriso continnuamente mutevole. L'attacco dell'«ouverture», fin troppo «comodo», ed il pesante sviluppo del valzer, farebbero temere un andamento accademico del discorso, avulso dalla scintillazione della fantasia straussiana. Invece, ci si rende subito conto che Böhm persegue anche qui una sintesi culturale che intende inserire (e ci riesce) «Die Fledermaus» nell'arco storico della cultura musicale viennese. Al sinfonismo saldamente costruito dell'«ouverture», si alterna un'eleganza di marca quasi schubertiana, mentre l'invenzione sembra modernamente sollecitata con ammiccante acutezza. Nell'equilibrio dell'esecuzione, il sorriso del vecchio direttore passa con riflessiva saggezza; talvolta si arresta alle soglie liriche del canto, per aprirsi subito dopo ed abbandonarsi al vortice straussiano. Che non è — e Böhm ne ha lucidissima la consapevolezza nello spessore sonoro — il vortice del tanto più amato Strauss bavarese.

La sua bacchetta sembra tuttavia uno strumento di vitalità, rievocante una società ed un mito, per l'orchestra dei «Wiener Philharmoniker». Può bastare un esempio: il modo con cui Böhm «carica» le venature parodistiche dell'operetta (a cominciare dalle melodrammatiche strappate degli archi all'entrate di Eisenstein, o dalla ritmica «fintata» del terzetto «O je, o je, wie rührt mich dies»), e d'altra parte, la finissima levigatura del duettino «dell'orologio» nel secondo atto.

Il cast di questa brillante edizione Decca (due LP SET 540-1) è quanto di più lussuoso si possa oggi immaginare sui binari della tradizione: Waldemar Kmentt (che a Vienna era stato un gustosissimo Eisenstein) è un Alfredo tenorilmente impettito, avendo lasciato il ruolo di protagonista ad un baritono. Scelta felicissima, trattandosi dell'intelligente e versatile Eberhard Wächter; meno felice, se si considera l'ambigua presenza al suo fianco, di un altro baritono, Heinz Holecek (Dr. Falke) ha lo stile, non la freschezza vocale, del personaggio, e «tenta» malamente un «la» acuto nel duetto del primo atto.

Gundula Janowitz, invece, riverbera nella registrazione il proprio musicalissimo sorriso, in sintonia con quello del vegliardo direttore. Nel finale della «czardas» si sente che non canta sul velluto, ma la sua Rosalinde è nel complesso stupenda, argutamente affiancata dall'asprigno, soubrettistico canto di Renate Holm (Adele). Fra Erich Kunz, Erich Kuchar e Sylvia Lukan, ha qui chiuso sorridendo la sua leggendaria carriera teatrale, nel ruolo del gaudente principe Orlofsky, Wolfgang Windgassen.

G. Go

Libri ricevuti

«Israele fra i popoli»

Ferruccio Pardo: «Israele fra i popoli» (Ed. Barulli).

In questo lavoro dedicato «a chi Figlio d'Israele o Figlio d'ogni altra Fede o Gente, donò o dona se stesso per l'avvento di un'Umanità più giusta» il noto studioso triestino si è proposto di affrontare l'essenza dell'identità ebraica e di giustificare la creazione dello Stato d'Israele appoggiandosi sia alle profezie bibliche che ad argomenti di etica universale.

Nelle prime pagine egli rileva che le collettività religiose si distinguono in genere dalle collettività nazionali per la diversità della loro posizione politica, ciò che determina una sorte diversa. Ma, contrariamente alle altre collettività, il popolo d'Israele e la sua religione fanno una cosa sola.

L'A. chiarisce poi le differenze fondamentali che passano tra l'Ebraismo e il Cristianesimo che ne è la diretta derivazione: il Cristianesimo ha in sè l'esigenza dell'universalità della sua fede ed è privo di ogni carattere nazionale, l'Ebraismo è invece una religione nazionale; la religione cristiana teme la libera interpretazione dei suoi dogmi, la spiritualità ebraica è svincolata da qualsiasi sistema dogmatico di credenza e teme invece la libera interpretazione delle norme di vita, teme che la libertà in questo campo, incrinandone la disciplina finisca per frantumare l'unità della collettività ebraica. L'Ebraismo non è quindi una dottrina rivelata, ma una Legge rivelata, dalla quale deriva una disciplina di condotta per tutta la comunità. E questa disciplina si conserva esempio unico nella storia, attraverso i secoli dell'esilio. Per l'osservanza della Legge, sentita come Legge di Dio, le comunità sopportarono esilio e martirio.

Dal punto di vista storico c'è quindi una profonda diversità di Israele dalle altre comunità nazionali che hanno messo salde radici in un determinato paese. La collettività ebraica, cacciata dalla terra d'origine, errando di gente in gente, si è conservata come unità e individualità distinta, senza fondersi con la popolazione circostante soltanto per la sua forza di coesione spirituale potenziata dal legame affettivo con la terra degli avi, legame tenacemente conservato attraverso i secoli. Nell'esilio non subentra mai un nuovo legame territoriale e la speranza del ritorno si trasmette di generazione in generazione negli Ebrei di tutti i tempi e luoghi. Vive nel popolo Ebreo «un'unica aspirazione religioso-nazionale, messianica».

Sono le leggi sull'emancipazione che nel diciannovesimo secolo, equiparando i diritti dei cittadini ebrei a quelli di tutti gli altri, cominciano a minare la loro compattezza. In molti paesi d'Europa essi dichiarano che non esiste una nazione ebraica, ma solo francesi, tedeschi, italiani, che professano la religione ebraica. L'emancipazione è stata dunque fattore di assimilazione: aderendo entusiasticamente ai principi nazionali dei paesi in cui la loro sorte errabonda li aveva visti nascere, gli Ebrei assimilati hanno smentito l'appartenenza al popolo d'Israele. Ma ai nostri tempi il bestiale razzismo hitleriano ha deliberatamente ignorato l'attributo religioso per riaffermare le loro inconfondibili caratteristiche che sono quelle di un popolo, distinto e diverso dagli altri.

Nella seconda metà dello stesso diciannovesimo secolo in alcuni paesi dell'Europa orientale le condizioni di vita diventano per gli Ebrei insostenibili. Spinti un'altra volta sulla via dell'esilio, alcuni fra loro cercano rifugio in Palestina. Sorgono così i primi insediamenti di coloni: dalle fatiche compiute da tre generazioni avrà origine lo Stato d'Israele. In Europa ha luogo il Congresso di Basilea e viene fondata l'Organizzazione Sionistica. L'A. segue passo, passo, le tappe storiche della rinascita: dalla dichiarazione Balfour del 1917 che riconosce agli Ebrei il diritto di un focolare nazionale in Palestina, al Mandato Britannico del 1922, dalla dichiarazione dell'ONU del 29 novembre 1947 che delibera la costituzione di uno Stato Ebraico su una determinata parte della Palestina, alla cessazione del Mandato Britannico del 15 maggio 1948, e infine alla creazione nella stessa data dello Stato di Israele.

Parallelamente alla storia d'Israele l'A. segue gli eventi internazionali e il lento ma progressivo affermarsi dei principi etici che possano intervenire nei rapporti tra popolo e popolo ed eliminare i conflitti armati. Egli auspica un incontro delle differenti religioni «nella ricerca, nella scoperta e nell'esaltazione di valori comuni» (cfr. p. 54). Auspica anche che «tutta l'umanità sia organizzata in una sola unità politica, che l'organizzazione unica s'inserisca dinamicamente nel processo storico con principi, metodi e mezzi atti a risolvere le vertenze future» (cfr. p.74).

Non mi è consentito nel breve spazio concessomi di riferire gli altri argomenti affrontati dall'insigne studioso, tutti significativi per la sua visione etica e la sua complessità spirituale. L'opera è corredata da un'ampia bibliografia.

A. F.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ALLARGA LA PROTESTA ANCHE FRA GLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA

Fermo voto delle Comunità istriane contro ogni rinuncia alla Zona B

«No agli estremismi» ma anche «no all'ingiustificabile accondiscendenza» Forse già da domani si aprirà il dibattito dei partiti al Consiglio regionale

Alla vigilia delle dichiarazioni ufficiali del governo sulle intese italo-jugoslave per la Zona B — dichiarazioni che saranno rese alla Camera domani pomeriggio — l'ondata di proteste che si levano in città contro la cessione rischiano di travolgere le segreterie dei partiti di maggioranza, le quali non riescono più a controllare in particolare i propri esponenti ai vertici dei vari organismi che raggruppano gli esuli e che hanno assunto posizioni diametralmente opposte rispetto a quelle anticipate dai rispettivi partiti, ancor prima di conoscere le enunciazioni governative sulla delicata questione. Dopo le prese di posizione fieramente negative dei parlamentari democristiani Barbi e Bologna, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — ai cui vertici figurano altrettanti esponenti della DC — nonché dell'Unione degli Istriani, contro la cessione della Zona B si è pronunciata ieri la stessa Associazione delle comunità istriane, la quale è un'emanazione dei partiti della maggioranza ed è guidata proprio dagli esponenti più attivi di tali partiti (tale risoluzione è stata approvata, infatti, all'unanimità dall'esecutivo allargato dell'Associazione, presieduto dal repubblicano Rinaldo Fragiacomo e formato da esponenti democristiani, quali il presidente dell'Eca, Piero Agostini, Olinto Parma e Anita Slatti, nonché da rappresentanti del PSI, quali l'ing. Angelo Rocco, Giovanni Bonetti e il prosindaco Gianni Giuricin (assente dalla riunione era l'on. Belci — democristiano «moroteo» — che ieri presenziava invece a Gorizia il convegno mitteleuropeo).

Di fronte a questa ulteriore «frana» in seno ai partiti della maggioranza (evidente l'imbarazzo del PRI, la cui direzione provinciale si è riunita ieri sera senza diffondere — finora almeno — alcun comunicato) le rispettive segreterie vedono approssimarsi con notevole imbarazzo il traguardo di un dibattito sulla Zona B preannunciato sia al Consiglio comunale sia a quello provinciale, dibattito al quale sempre più numerosi risultano i consiglieri che intendono presentarsi svincolati da discipline di partito, sostenendo che si tratta di un voto che investe la propria coscienza individuale.

In quest'atmosfera di acuta incertezza politica — che sul tema della Zona B vede drammatiche contrapposizioni all'interno dei partiti di maggioranza — il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha convocato per oggi la riunione dei capigruppo per definire l'ordine dei lavori dell'assemblea, già fissata per domattina, e ciò in presenza di una serie di richieste per un pubblico dibattito sulla Zona B. Si anticiperanno i tempi o si attenderanno le dichiarazioni governative preannunciate per domani pomeriggio?

Ed ecco il documento approvato all'unanimità dall'esecutivo allargato dell'Associazione delle comunità istriane: «In attesa di poter verificare, sulla base della preannunciata risposta del governo alle interrogazioni parlamentari sulla questione della delimitazione del confine italo-jugoslavo, l'esattezza delle indiscrezioni di questi giorni sulla raggiunta formulazione di un protocollo d'intesa, l'Associazione delle Comunità istriane ritiene di affermare che la prospettata soluzione, se sarà confermata nei termini che le indiscrezioni di stampa indicano, rappresenta, oltre ad un atto che addolora profondamente gli istriani, in concreto ed oggettivamente, al di là quindi dei loro sentimenti, una rinuncia ben difficile da comprendere, e, ancor più, da accettare.

«E' la rinuncia al diritto di veder trionfare la giustizia sulla prepotenza, è la rinuncia alla speranza di veder costruiti, a tanti anni di distanza dalla guerra, i rapporti internazionali e l'edificio della pace su base di equità, di reciproco rispetto dei diritti di ciascuno e sulla reciprocità — se occorre — dei sacrifici.

«L'Associazione delle Comunità istriane osserva che Italia e Jugoslavia si sono riconciliate dopo le divisioni, gli orrori ed i lutti dell'ultimo conflitto. La frontiera tra i due Paesi è una delle più aperte d'Europa ed è bene che sia così. In effetti da oltre vent'anni il perdurare dello status quo, con l'Italia in Zona A e la Jugoslavia in Zona B, non ha minimamente intralciato i rapporti bilaterali che hanno anzi conosciuto uno sviluppo intensissimo, ed ha risposto alle attese politiche che l'avevano determinato quando il Memorandum di Londra consentì il ritorno di Trieste all'Italia.

«A giudizio dell'Associazione delle Comunità istriane non è quindi l'Italia che deve sopportare un nuovo sacrificio, altri e gravi avendone già subiti: il Trattato di pace è stato il più duro ed il più pesante ed anche il Memorandum d'intesa del 1954 fu un ulteriore sacrificio, anche se attenuato dalla provvisorietà della soluzione da esso proposta.

«Confortata dalla coscienza di essere nel giusto e di operare veramente per la pace, contro gli estremismi, contro le speculazioni di parte, ma anche contro ogni ingiustificabile accondiscendenza, l'Associazione delle Comunità istriane ribadisce, con serenità e fermezza, il suo no ad ogni rinuncia».

In giornata si è registrato poi un rinnovato appello dell'Unione degli Istriani, che stavolta si è rivolta singolarmente a tutti i deputati ed a tutti i senatori trasmettendo loro una lettera in cui si fa appello «alla loro coscienza di rappresentanti di tutto il popolo italiano» e si illustrano i termini del problema della Zona B. Il presidente dell'Unione, avv. Sardos Albertini, è partito d'urgenza per Roma per una serie d'interventi agli opportuni livelli.

In serata c'è stata infine l'annunciata manifestazione di protesta organizzata in piazza S. Antonio dal MSI-DN; presentati, davanti a una folla rilevante, dal segretario provinciale Giacomelli, hanno preso la parola gli onorevoli de' Vidovich e Petronio, che hanno infine guidato una delegazione ricevuta in prefettura dal Commissario di governo: gli è stata consegnata, per l'inoltro a Roma, una petizione in cui si ravvisano, nell'eventualità di una cessione della Zona B, pericoli per la sicurezza militare e per l'economia triestina. La manifestazione in piazza Unità — dove sono confluiti in corteo i partecipanti al comizio — si è sciolta senza incidenti. Ingente lo spiegamento cautelativo delle forze dell'ordine.

Oltre un miliardo del Ministero per l'Università

Il Ministero della P.I. ha concesso all'Università di Trieste un contributo di un miliardo e 250 milioni per l'attività nel corrente anno accademico. Il finanziamento, concesso in occasione della ripartizione di contributi che il Ministero assegna annualmente ai vari istituti universitari, è aumentato rispetto allo scorso anno di 156 milioni. Ne ha dato notizia il ministro Malfatti, rispondendo per iscritto a un'interrogazione presentata dall'on. Belci.

Per quanto riguarda la difficile situazione finanziaria creatasi nell'Università di Trieste, il ministro ha fatto presente che il suo dicastero autorizzò a suo tempo l'Università stessa a chiedere un'anticipazione bancaria di un miliardo di lire per far fronte alle più urgenti necessità.

Accorati appelli rivolti a Roma

Continuano le prese di posizione, le proteste e gli appelli per la Zona B.

Intanto l'«Unione monarchica italiana» invita i propri iscritti a partecipare a tutte le manifestazioni «aventi per finalità l'opposizione alla progettata cessione alla Jugoslavia della Zona B»; dal canto suo, la consulta rionale di San Vito esprime «lo sdegno e la riprovazione più fermi» per quella che viene definita un'«incredibile rinuncia».

Questo il telegramma della «Famiglia Umaghese» al presidente del consiglio e al ministro degli esteri: «profondamente amareggiati per le notizie stampa sulla definitiva cessione della Zona B, supplichiamo di evitarci questo ennesimo dolore dopo tanti già ingiustamente provati dalla cacciata dalla nostra terra».

Consiglieri comunali dell'M.S.I. hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco nella quale chiedono conferma sulla presunta cessione della Zona B e, in caso affermativo, chiedono l'immediata convocazione del Consiglio per esprimere «lo sdegno per l'incredibile rinunzia»; analoga interrogazione è stata presentata poi dai consiglieri Busà, Debelli e Segarioi al presidente della Giunta Provinciale. L'unione provinciale della Cisnal di Trieste esprime dal canto suo «lo sdegno per il pericolo che venga sottratta al sacro suolo della Patria la Zona B» e manifesta tutta la sua solidarietà «ai fratelli delle province giuliane. La Federazione dei sindacati autonomi dei ferrovieri (compartimento di Trieste) afferma tra l'altro che, con la cessione della Zona B, «le acque del porto di Trieste diverrebbero acque miste italo-jugoslave, con conseguenze fatali per il traffico marittimo del nostro scalo, a tutto vantaggio di quello di Capodistria».

DOMANI LE CERIMONIE NELLE CASERME

NUOVE FORMAZIONI ereditano nell'Esercito bandiere e tradizioni

Nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito una serie di cerimonie private e formali, ma dense di significato spirituale, si svolgeranno domani mattina, 1.o ottobre, nelle caserme cittadine. Il 151.o battaglione motorizzato «Sette Comuni» riceverà la pluridecorata bandiera del 151.o reggimento fanteria «Sassari» disciolto ereditandone glorie e mostrine. Poco prima nel corso di un'analoga cerimonia — come informa un annuncio — il 14.o reggimento artiglieria da campagna si contrarrà in 14.o gruppo artiglieria «Murge», ereditando con la bandiera, decorata di medaglia d'oro per la campagna greco-albanese, le nobili tradizioni. Inoltre, nello stesso giorno, lo stendardo di «Piemonte Cavalleria» sarà affidato al gruppo squadroni «Piemonte» nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, mentre nella caserma «Monte Cimone» di Banne il terzo gruppo semoventi diventerà 8.o gruppo «Pasubio» ricevendo lo stendardo decorato di medaglia d'oro al valor militare per la campagna di Russia dell'8.o reggimento artiglieria da campagna semovente.

Mentre per gli altri battaglioni o gruppi le bandiere e gli stendardi si trovano già in sede presso i disciolti reggimenti, lo stendardo dell'8.o giungerà domani mattina, poco prima di mezzogiorno, da Palmanova con la scorta di una batteria.

UN MESE ECCEZIONALMENTE CALMO, CALDO E SERENO

Quest'anno l'estate si è chiamata settembre

28,9 gradi la temperatura massima e tante ore di sole Il barometro promette ancora bello, ma siamo al limite

Caldo, calmo e prevalentemente sereno: questi i caratteri che hanno contraddistinto settembre, il mese che ci lascia, oggi, all'insegna dell'eccezionalità. Il prof. Silvio Polli non ha dubbi in proposito: settembre è stato veramente un mese eccezionale, ma si schermisce quando gli si ricorda che, sotto questo aspetto, è stato in un certo senso profeta, avendolo previsto ancora in agosto. «Si è facili profeti — dice — quando alla fine dell'estate si prevede che settembre sarà sostanzialmente bello. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che giugno, luglio e agosto, quest'anno, si sono rivelati inferiori al normale per quanto riguarda la temperatura, e alquanto perturbati. Non era quindi difficile antecipare che settembre sarebbe stato un mese migliore».

La temperatura media è stata di 21,8 gradi rispetto ai 20,2 che è il valore medio del mese. Per trovare un settembre più caldo bisogna fare un salto indietro nel tempo, e precisamente fino al '47, quando si sono registrati (sempre in media) 22,1 gradi, mentre il settembre dell'anno precedente era stato addirittura di 23 gradi di media. La temperatura massima, invece, che dovrebb'essere di 28,5 è stata di 28,9 registrata lunedì 22; la minima è stata provocata dal temporale del giorno 12, con 10,7 gradi, ma è durata un tempo brevissimo.

Il mare, invece, ha raggiunto in settembre appena il valore normale, ossia i 22 gradi: sembrerebbe un controsenso, ma non lo è, in quanto nei tre mesi precedenti, appunto, l'acqua del mare non aveva potuto riscaldarsi convenientemente, per cui appena ora ha raggiunto la gradazione normale, e nulla più.

Perché tanto caldo in settembre? Perché il mese è stato molto soleggiato. Se si tiene conto che la copertura nuvolosa media è di 4,5 decimi, nel mese cui oggi diamo l'addio è stata appena di 3 decimi, un valore estremamente basso per settembre.

E' ben vero che il mese ha avuto due facce ben distinte: la prima quindicina è stata contraddistinta dal periodo meno felice, mentre le due ultime settimane sono state bellissime, o perlomeno quasi completamente serene. Nella prima quindicina, infatti, si sono avuti tre giorni con temporali moderati, anche se hanno influito poco sul generale andamento. La prima domenica si è rivelata molto perturbata, con due temporali nel corso della giornata, e al pomeriggio si erano avute delle forti scariche elettriche; precedute da un gruppo di vento si erano dovute registrare due trombe marine tra Punta Sottile e Grado. Altri temporali, ancora, venerdì 12, ma pure in questa occasione la loro influenza non è stata determinante.

La pressione, che nella prima metà era su valori normali, è andata rapidamente aumentando a 1031 millibar, mantenendosi alta (tranne il lieve abbassamento del giorno 15), oltre i 1020 millibar: il principale fattore, questo, che ha contribuito al mantenimento del bello. Attualmente — osserva il prof. Polli — ci manteniamo su una situazione di alte pressioni: ma purtroppo siamo quasi al limite della durata. Infatti c'è una lieve tendenza all'abbassamento: che questo avvenga in forma precipitosa o gradatamente, soltanto i giorni che vengono potranno dircelo. Ma intanto ci siamo potuti godere gli ultimi bagni: ed è notorio che, quelli di settembre, sono i migliori.

Gli indipendentisti per un plebiscito

Nel clima del dibattito sulla Zona B, hanno frattanto ripreso voce gli indipendentisti. L'esecutivo del «Movimento per l'indipendenza del Territorio Libero di Trieste» ha preso infatti posizione «su quanto si sta tramando nei confronti delle popolazioni della Zona A e della Zona B del Territorio Libero, amministrato provvisoriamente dall'Italia e dalla Jugoslavia in base a precisi accordi internazionali», rilanciando la proposta di un plebiscito; la proposta è diretta ai «democratici non legati ad alcun centro di potere precostituito», che il MIT invita a «non accettare questo imbroglio imposto dall'Italia e dalla Jugoslavia». Gli indipendentisti invitano altresì «tutti gli onesti democratici militanti nei vari partiti» a riflettere sull'opportunità di un plebiscito popolare sulla appartenenza del Territorio Libero di Trieste». A tale scopo il MIT ha costituito un comitato promotore, sollecitando l'adesione di «tutti gli onesti, gli esponenti politici, sociali e culturali, le associazioni di tutte le categorie, dai lavoratori agli artigiani, dagli spedizionieri ai commercianti».

Si provvede per il bestiame a Prosecco

Grazie all'autorevole interessamento del prefetto Di Lorenzo e dei dirigenti del locale compartimento ferroviario, presso i quali è intervenuto l'Ente protezione animali, dovrebbe risolversi entro quest'oggi la drammatica situazione registrata allo scalo di Prosecco, dove si sono accumulati oltre un centinaio di carri che trasportano bestiame vivo, in gran parte vitelli. Paralizzato dallo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del nostro compartimento ma già investito dalle conseguenze delle agitazioni negli altri compartimenti nazionali, lo scalo è rimasto intasato di convogli, rendendo impossibile l'accoglimento di tutti gli animali nelle apposite stalle. Allo scopo di sbrogliare il groviglio di carri che gremiscono lo scalo, è stato disposto per oggi un eccezionale aumento del personale addetto nonché il soccorso di una motrice per favorire la ripresa.

Alle 21 di ieri, intanto, si è concluso anche nel nostro compartimento lo sciopero dei ferrovieri, che era stato iniziato in sede nazionale nella serata di sabato, e che tanto disagio ha provocato — in forma maggiore rispetto alle volte precedenti — tanto disagio per migliaia e migliaia di viaggiatori. Timori si nutrono intanto per un'eventuale nuova forma di protesta dei ferrovieri autonomi. In proposito la segreteria compartimentale della Fisafs informa che domani, alle 10, nella sala del cinema «Vittorio Veneto», parleranno sull'attuale situazione sindacale ferroviaria il consigliere d'amministrazione Michele Apolito e il segretario nazionale della Fisafs, Cassio Pietrangeli.

CORSO PER ARREDATORI

CONSEGNA ATTESTATI

Il «Centro Studi Arredamento» comunica che presso l'Istituto Foscolo sono a disposizione gli attestati di coloro che hanno sostenuto gli esami a conclusione del coro per «Arredatori» terminato il 26 giugno u.s. — Gli esami, svolti alla presenza del Commissario del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, hanno dimostrato la validità del corso e l'accurata preparazione dei candidati. — Il corso si è svolto con lezioni bisettimanali serali in un arco di 6 mesi; le lezioni di due ore consecutive, sono state tenute, su un piano eminentemente pratico, da professori ed architetti specializzati nelle varie materie. Il programma comprende lezioni riguardanti il legno, i tappeti, gli stili, la disposizione del mobile nell'ambiente, le produzioni attuali più prestigiose ecc., un programma insomma che ha portato ad un buon livello di conoscenza coloro che hanno iniziato da zero e migliorato notevolmente le capacità e le cognizioni di coloro che già operavano nel settore dell'arredamento.

Il «Centro Studi Arredamento» che già opera in molte città del Veneto con risultati quanto mai lusinghieri, inizierà a Trieste un secondo corso nel prossimo autunno, sempre presso l'Istituto FOSCOLO, via Gatteri n. 6 - tel. 724240.

Si comunica inoltre che la segreteria dell'Istituto è a disposizione per la segnalazione alle Ditte interessate dei nominativi degli allievi che hanno superato la prova d'esame.

Due aspetti della protesta

SE IL MIO SACRIFICIO
È STATO INUTILE
ABBIATE IL CORAGGIO
DI ABBATTERMI!
SONO UN EROE
DA DIMENTICARE?

(Foto Ukovich)

Ha avuto breve vita il cartello posto da mani ignote (ma con tanto di bollo) sul monumento a Sauro, davanti alla stazione marittima. E' accaduto ieri alle prime ore dell'alba e qualcuno ha avvertito subito la polizia. Gli agenti del commissariato scalo marittimo si sono interessati del caso, indubbiamente nuovo per loro, e hanno chiesto lumi all'ufficio gabinetto della Questura, dettando il testo del cartello. Mezz'ora dopo è giunta la disposizione di rimuovere la scritta, per cui alle 7.30 il cartello è stato tolto. Nell'altra foto un momento della manifestazione del Msi-Destra nazionale in piazza Sant'Antonio, oratori gli onorevoli Petronio e de' Vidovich.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Shiqma» (isr.), mc. «Umilitas» (naz.), mn. «Capetan Stamatis» (ell.), mn. «Kiriakoula» (ell.).

PARTENZE: mn. «Franciaca I» (nazionale), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerolamo. Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.46.

Ieri: Temperatura massima 23,3, minima 18,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Castellan Luigi, anni 83; De Re Umberto, anni 59; Zugna ved. Moro Giuseppina, anni 84; Adamolli Giuseppe, anni 63; Ierin nata Gigante Giovanna, anni 71; Steinbach Vittoria, anni 85; Ruzzier Maria, anni 73; Michelini Marcello, anni 68; Cori Ardengo, anni 76; Furlan Mario, anni 68; Skerl Danilo, anni 73; Quardiancich in Manià Maria, anni 77; Gerogacopulo Demetrio, anni 84; Bernes Stefania, anni 76; Lokar Antonio, anni 82; Balz Emma, anni 74; Sulligoi Oscar, anni 73, Haag Laura, anni 53; Zobec Giovanni, anni 74; Rutar Rodolfo, anni 67.

LITE NOTTURNA IN SCALA SANTA

UNA BOTTIGLIATA MANDA ALL'OSPEDALE

Una lite furibonda è scoppiata questa notte a Scala Santa, nei pressi di una trattoria. Uno jugoslavo di 25 anni, del quale non si conoscono le generalità (era privo di documenti) è rimasto ferito al capo da una bottigliata, che gli ha prodotto un'ampia ferita alla nuca. Lo straniero, colto da un «raptus» improvviso, ha fatto il diavolo a quattro nell'ambulanza della CRI che lo trasportava all'ospedale, mettendo a dura prova i muscoli degli infermieri di servizio; anche l'autista Candelli e il medico dott. Persello sono dovuti intervenire per placare il suo stato d'animo.

Il feritore, Mario Pipan, di 32 anni, abitante in via Martiri della Libertà 5 è stato medicato all'astanteria, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita alla mano destra e al gomito. Al sottufficiale di polizia dell'Ospedale maggiore egli ha raccontato che lo straniero voleva strappargli di mano una bottiglia. Difendendosi è caduto a terra e lo straniero si sarebbe ferito, battendo la nuca sui cocci.

Due sedicenni con le mani nell'auto

Due sedicenni sono ritenuti responsabili di un tentativo di furto su un'auto in sosta e sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per tale reato. I due amici, Angelo F. e Alberto A., sono stati acciuffati dagli agenti della Volante grazie alle precise indicazioni di due persone che li avevano sorpresi nei pressi di un'auto con il deflettore spaccato. Ciò che ha tradito i giovanissimi ladri è un vistoso tatuaggio che uno dei due reca impresso in un braccio, e la zazzerona bionda del secondo. Bloccati, i due hanno negato ogni addebito, ma più tardi sono stati riconosciuti dalle persone che avevano telefonato alla polizia. Da qui la denuncia a piede libero.

Il proprietario dell'auto presa di mira dai giovani ladruncoli, la «126» targata TS 171914, di proprietà di Alberto Alberti abitante in via dello Scoglio 20, ha subito solo il danno del deflettore frantumato.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Zona B: è assurda l'ipotesi che il porto non abbia più la concorrenza di Capodistria

Esclusa dalla realtà delle situazioni economiche la possibilità di un simile baratto

«Qualche quotidiano nazionale, commentando la cessione definitiva della Zona B alla Jugoslavia, ha messo in risalto che Trieste trarrà dei vantaggi, perché Capodistria smetterà di farci concorrenza. Non conosciamo i protocolli segreti che hanno dato vita alla "soluzione" del problema della Zona B, ma dubitiamo — e nel modo più assoluto — che il Governo di Belgrado abbia accettato di "frenare" l'attività del porto istriano. Del resto sarebbe un controsenso che un porto smettesse di concorrere con un altro, quando ha delle premesse, seppure artificiose, per creare traffici redditizi, per di più pagabili in valuta.

«E' arcinoto che un porto si fa strada perché ha alle sue spalle delle clientele nazionali od estere che lo utilizzano. Spetta agli importatori ed esportatori dello hinterland straniero di determinare le vie più convenienti per i loro trend di affari. Gli austriaci, ad esempio, importano molto caffè da Amburgo, pur avendo vicino il nostro emporio, che è proprio nel caffè il secondo scalo mediterraneo. Esportano legnami via Capodistria nonostante che Trieste disponga del primo e più razionale scalo dei legnami del Mediterraneo. E' ovvio che i traffici transitari scelgano quel porto o quei porti che offrono o condizioni tariffarie meno elevate, o rese portuali più alte, oppure servizi di linea d'altissima efficienza. Così è sempre avvenuto nel mondo degli affari. Del resto, è pure noto che pur possedendo Genova delle linee full-containers per l'Estremo Oriente, molti contenitori arrivano in Liguria alle spalle, cioè via Transiberiana. Spesso per certe incongruenze nella vita portuale genovese, operatori liguri si rivolgono a Marsiglia o ad Amsterdam, ad Anversa oppure a Rotterdam. Valgono, nella concorrenza, i sistemi dei costi minori e delle prestazioni più celeri. I porti creano dei servizi di enorme importanza, e più i servizi sono perfetti più il lavoro affluisce in quei porti.

«Al padiglione ufficiale jugoslavo alla Fiera di Graz abbiamo chiesto ai dirigenti della mostra se fosse vera la notizia che Capodistria smetterebbe di far concorrenza a Trieste. Gli esperti sloveni sono letteralmente cascati dalle nuvole!

«In una pubblicazione uscita a Lubiana, intitolata "The Economic Echo from Yugoslavia" (N.Z. - 1975), vengono posti in rilievo i vantaggi che Capodistria offre al transito transitario. Una pagina di testo — con due foto — è dedicata a "Capodistria, terzo porto marittimo jugoslavo" (dopo Fiume e Ploced, ed in esso si accenna ai risultati conseguiti nel 1974: più di 2 milioni di tonnellate di merci. Lo scorso anno hanno attraccato alle banchine dello scalo istriano 832 navi. Scrive la succitata rivista, che, quando entrerà in operazione la banchina per le rinfuse, "potranno operare nello stesso momento 15-16 navi".

«Almeno il 50 per cento del traffico portuale capodistriano è formato da transiti estero-estero. L'Ungheria è il più grande cliente del porto, con 535.000 t fra sbarchi ed imbarchi; quindi più di un quarto dell'intero movimento portuale del '74.

«Secondo partner è l'Austria, che lo scorso anno ha operato 152.000 tonn., principalmente formate da agrumi, legnami e fertilizzanti. "Il traffico transitario austriaco via Capodistria — scrive la 'The Economic Echo from Yugoslavia' — era un tempo diretto in prevalenza su Trieste e Fiume". Dopo l'Ungheria e l'Austria, gli altri partners sono la Cecoslovacchia, la Germania federale e la Svizzera.

«Agli inizi di quest'anno, l'amministrazione portuale di Capodistria ha cominciato a costruire un "container-terminal" dal costo di 30 milioni di dinari. Nel tempo stesso sono state iniziate le opere per nuove banchine operative per i traffici "ro-ro", interessanti in particolare il Mediterraneo. In cooperazione con l'Ungheria, verrà completato un terminale per i fosfati ed un silo, il tutto per un costo di 280 milioni di dinari. Altre opere in fase di progettazione riguardano uno stabilimento frigo (75 milioni di dinari), nonché strade, nuovi allacciamenti ferroviari ecc.

«Potrebbe anche darsi che il nostro Governo abbia chiesto a Belgrado di non favorire un ulteriore sviluppo dello scalo di Capodistria, per evitare la concorrenza al nostro porto. Ma dalle opere che vengono illustrate nella citata rivista lubianese non sembra che gli jugoslavi intendano modificare la politica di espansione del porto di Capodistria, ciò che, d'altronde, non avrebbe senso. Che il nostro Governo abbia chiesto, come contropartita per la Zona B, un'attenuazione della concorrenza? Ma questa attenuazione non avrebbe assolutamente valore — stando alle norme che regolano la concorrenza fra porti — per il fatto che lo scalo a noi vicino è disciplinato da un sistema economico ben diverso dal nostro, per regimi salariali, per diversi inquadramenti del lavoro a squadre, per gli stretti collegamenti esistenti fra l'amministrazione del porto, le ferrovie, le dogane ed il trasporto viario. I sistemi tariffari sono ben diversi fra noi e quelli in atto a Capodistria. Per di più il lavoro portuale non conosce soste, anche per mancanza di scioperi e di assenteismi dalle prestazioni di lavoro.

«A nostro avviso, bisogna considerare la concorrenza capodistriana come un fatto molto serio, che è tutt'altro che destinato a sparire. Dante Lunder».

Un sacerdote

«Tra i sacerdoti di Trieste vi è uno che domenica, dall'altare, al Vangelo, tra l'altro ha detto: "...Viviamo giorni nei quali si fucila la gente. Rilevo solo che alti dignitari della Chiesa che deplorano le fucilazioni di una parte non hanno trovato nenanche una parola di condanna per la fuciliazione di un prete, condannato in Russia non perché reo di assassinio ma perché colpevole di aver celebrato messa. Rilevo ancora la coincidenza che questi alti dignitari della Chiesa sono gli stessi che si sono prestati a una bassa manovra politica che tanto amareggia e indigna la gente istriana e italiana delle nostre terre".

«Non faccio il nome del sacerdote, non mi sento autorizzato, e anche, con i tempi che corrono, non si sa mai, potrei danneggiarlo. Ma quanti erano in quella chiesa a quella messa — ed erano in tanti — hanno udito e possono, se leggono queste righe, testimoniare che riferisco il vero (certo, cito a memoria, ma è questa la sostanza della onesta e coraggiosa "deplorazione" di questo bravo reverendo. Guerrino Travan».

Come l'antico ponte

«Egregio Direttore, con riferimento alle note vicende inerenti la Zona B, vorrei farle presente quanto m'è successo di recente, durante un breve periodo di ferie. All'albergo ove alloggiavo, alcuni turisti (di Bologna, credo) mi hanno chiesto se i triestini erano italiani o sloveni (sic) o meglio se Trieste si trovava in Italia o in Jugoslavia! Ma il bello è che una simile domanda (a parte l'ignoranza della geografia) mi era stata fatta tempo addietro qui a Trieste, da altri turisti, che, evidentemente non s'erano accorti di non aver ancora passato il confine. Se ne deduce che i nostri «fratelli italiani», della città cara ai loro cuori sanno poco o niente. Vogliamo, dunque, ora, che a Roma o giù di lì si interessino di una "cosiddetta Zona B", che, forse, per loro è un sentiero o un ponte, come quel ben noto che, al tempo della prima guerra mondiale congiungeva Trieste a Trento? E mi creda, lo dico con profonda amarezza, e non con quel sarcasmo che la rabbia repressa sembra voler esternare!

«E voglio chiudere, per non essere taociato di fascista, come del resto è di moda, invitando i concittadini a rassegnarsi, tanto l'Italia di Trieste non ha mai capito niente. Sergio Abbiati».

Traditi

«Care e preziose "Segnalazioni", vivissimo plauso all'articolo "Un inganno di vent'anni", del direttore Chino Alessi, che con competenza e animo profondamente italiano esprime, con i suoi, i sentimenti dei "veri" triestini e giuliani.

«Il governo ci ha traditi. Esisteva la pena capitale per i traditori della patria, ora commutata in ergastolo. Non si possono perseguire i responsabili di tale tradimento? Moro e Rumor e i loro "satelliti" che pur di non perdere le vacillanti ma prestigiose poltrone, non hanno esitato a vendere una sacra parte della patria (che se italiani, avrebbe dovuto essere anche la loro patria), pensano forse ancora di esser rieletti alle prossime elezioni?

«E che pensare della Santa Sede? Il pensiero diplomatico è rivolto più al Portogallo che ai problemi che assillano le anime dei cristiani italiani triestini e giuliani, che per trent'anni soffrono per un'ingiusta punizione di una fallita guerra. Sono anime che hanno il torto di esser nate e vissute in zona di confine. Ma proprio per questo soffrono e sono dei "patiti di amor patrio". Ada Bonetti».

Oggi la sfilata a favore della Uildm

Grazie a voi l'eleganza al servizio dell'umana solidarietà: questo il motto del pomeriggio che la sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - UILDM organizza per far da cornice all'ormai tradizionale sfilata della moda autunno-inverno 1975-76 della Ditta Beltrame, e il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'associazione. Movimento eleganza, colore, bellezza e..., persino suspense, perché la bontà generosa a volte può essere premiata dalla dea Fortuna. La chiave del mistero a chi verrà alla Stazione Marittima, oggi, martedì, alle 17.

IL TRAGICO SCONTRO FRONTALE AD AQUILINIA

Ancora in pericolo la vita del ragazzo

Oggi alle 13 i funerali della quattordicenne Bibiana

Pietro Zornada

Dopo una notte di riposo, seguito costantemente al monitor dal dott. Campailla jr., Pietro Zornada, il ragazzo di 17 anni rimasto ferito in modo gravissimo nel tragico scontro frontale avvenuto ad Aquilinia tra la Vespa che guidava e una «Mercedes», ha ripreso ieri mattina conoscenza ed ha riconsciuto la madre che da tre giorni veglia fuori dal centro di rianimazione, dove il ragazzo sta combattendo con la morte.

Il giovane scooterista ha chiesto anche della fanciulla che si trovava con lui sullo scooter, Bibiana Ficiur, di neanche 14 anni, ma nessuno ha avuto il coraggio di dirgli la verità. Al ragazzo è stato risposto con una bugia pietosa, poi è stato fatto riposare ancora. Ciò di cui Pietro Zornada ha ora bisogno è di riposo e di tranquillità. «La prognosi per lui rimane sempre riservata — ci ha detto il primario del centro di rianimazione prof. Mocavero — anche se ora egli è uno dei pazienti meno gravi ricoverati nel reparto». Sono continuate le trasfusioni di sangue e un appello è stato lanciato a tutti i donatori in quanto le scorte andavano assottigliandosi. La risposta, come sempre, è stata corale: per tutta la mattinata si sono avvicendate alla banca del sangue persone che offrivano il sangue per il ragazzo.

La magistratura frattanto ha concesso il nulla osta per la sepoltura della ragazzina: i funerali muoveranno oggi alle 13 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore e si dirigeranno verso Muggia, dove avverrà la tumulazione.

I carabinieri della tenenza di Muggia hanno concluso il rapporto dettagliato dell'incidente mortale, per cui il caso è ora di competenza della magistratura.

SEGNALAZIONI

Una lettera dell'Arcivescovo Santin

Con riferimento all'articolo del «Resto del Carlino» da noi riportato domenica, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin ci scrive: «Signor direttore, chiedo alla sua amabilità di pubblicare questa rettifica. A me dispiace che nella dolorosa questione della cessazione del diritto italiano sulla Zona B sia stata inserita la faccenda del cambiamento di titolare della diocesi. A 75 anni, come è norma, misi a disposizione del Santo Padre la diocesi ed egli mi pregò di continuare nel mio ministero episcopale fino a nuove disposizioni. Già da tempo era allo studio della Sacra Congregazione per i vescovi il problema della mia sostituzione. La quale certo non fu facile e perciò si protrasse fino ad oggi. Fui dal prefetto della Congregazione a Roma in giugno in occasione dell'assemblea dei vescovi e seppi allora che la successione era prossima e mi fu fatto il nome di colui che era stato scelto.

«E mi dispiace pure che si dica che nel vescovado io sono ospite tollerato. L'atteggiamento di mons. Cocolin verso di me fu ed è il più amabile e cordiale e tale continua ad essere anche quello di coloro che lavorano in Curia. Grazie. La ossequio. Antonio Santin Arcivescovo».

Sui «malori da cozze» la parola ai pescatori

«In merito ai presunti e ricorrenti "malori da cozze" è necessario una buona volta porre un punto fermo.

«Il cosiddetto e mai comprovato "colera da cozze" ha portato in Italia al costante, totale e capillare controllo igienico-sanitario delle colture di cozze ed ostriche: ora non restano in Italia più di 200 vivai di cozze e 4 stabilimenti di stabulazione e depurazione di frutti di mare che forniscono l'intero mercato nazionale.

«Il Nucleo antisofisticazioni Carabinieri, i vigili sanitari, i vigili urbani, i medici provinciali, i veterinari provinciali, i Laboratori d'igiene e profilassi, gli ufficiali sanitari controllano costantemente, continuamente e capillarmente i vivai, gli stabulari ed i depuratori: inesorabilmente ciò che è da considerarsi igienicamente dubbio o incerto viene distrutto o sequestrato.

«Gli operatori del settore, allevatori e gestori di bacini di depurazione, i centri di raccolta e confezionamento compiono ogni possibile sacrificio per garantire il prodotto e renderlo riconoscibile al consumatore (a mezzo confezioni in rete colorata e cartellini sanitari inseriti o a mezzo confezioni in cassette di legno dolce sigillate per le ostriche) affinché egli sia certo della bontà di ciò che acquista. Vengono costantemente denunciati alle competenti autorità quegli abusivi che con secchielli e cestini aperti portano a poco scrupolosi acquirenti prodotto sfuso non controllato. Anche le autorità regionali incoraggiano e promnovono, oltre a concretamente aiutare, ogni iniziativa valida al fine di garantire prodotti sapidi, salubri ed igienicamente ineccepibili.

«Tutti questi sforzi e sacrifici hanno apparentemente conseguito l'unico risultato che ogni mal di pancia, mal di testa, indigestione o raffreddore hanno una sola origine colposa: le cozze.

«Non a caso il medico napoletano incolpato di "aver diffuso la salmonellosi" ha testualmente detto: "Sono la cozza della situazione, con l'unica differenza che posso parlare e difendermi".

«E' ora di dire basta a questa assurda psicosi: Trieste, Grado e Marano Lagunare producono all'anno l'impressionante quantità di 600 mila chilogrammi di cozze, 200 mila chilogrammi di ostriche e 700 mila chilogrammi di altri frutti di mare, senza che mai si registri alcunché di irregolare nella produzione e nella vendita del prodotto.

«Queste proteine pregiate costituiscono un "consumo popolare" a basso costo che va a completo vantaggio delle classi meno abbienti e che secondo persone facilone o prevenute (a cui finora nessuno ha mai chiesto prove a pena di querela) dovrebbero essere da tempo totalmente decimate da colera da cozze, salmonellosi da cappasanta, tifo da vongola, paratifo da ostrica, influenza da cappalunga e raffreddore da dondolo.

«Ignorando che tali messe in scena conducono alla politica suicida del propalar favole e cercar capri espiatori che non possono difendersi, si rischia ben di più che falcidiare l'onesto e duro lavoro degli allevatori di frutti di mare: si rischia di distruggere per cieca prevenzione una parte operosa della nostra collettività, pescatori inclusi, date le negative ripercussioni che tali notizie hanno non solo sui consumi di molluschi, ma anche di tutte le altre varietà di pescato. Antonio Baldini, presidente Consorzio regionale cooperative pescatori».

Una vita per un cartello

«Per motivi di lavoro mi trovo a passare parecchie volte al giorno per il bivio di Aquilinia, ovvero dove si biforcano le strade che conducono una a Muggia e l'altra al posto di blocco di Albaro Vescovà. Ora — come anche molta gente avrà avuto modo di accorgersi — per l'insufficienza dei cartelli di segnalazione, specie nella stagione estiva, sono a decine le manovre azzardate di autisti stranieri, che, incerti sulla direzione da prendere, svoltano all'improvviso, oppure invertono il senso di marcia subito dopo la curva.

«Ora, dopo la morte di quella povera ragazza, si decideranno le autorità competenti a mettere un cartello chiaro (anche agli stranieri) oppure dovrà pagare ancora qualcun altro? Grazie per l'ospitalità. Ubaldo Sincovich».

Moglie e marito e la pensione

«La recente legge sul diritto di famiglia crea per la moglie tanti vantaggi rispetto al passato, e questo mi pare giusto.

«Ciò che mi risulta poco chiaro è quanto segue. Supponiamo che marito e moglie abbiano lavorato per tanti anni pagando entrambi i contributi regolarmente. Lui muore e lei prende la pensione, ma se lei muore lui non prende niente. Perché i contributi pagati dal marito fanno avere la pensione a lei e i contributi pagati dalla moglie non fanno avere una uguale pensione al marito?

«La legge sul diritto di famiglia tratta questo argomento? Me lo sa dire il direttore dell'INPS? Mi piacerebbe molto se mi spiegasse come funziona questa disparità di effetti. Con molti ringraziamenti, Aldo Cantelli».

A proposito di Wagner

«Ci permetta Taulero Zulberti, del quale leggiamo sempre con interesse gli articoli nella terza pagine del "Piccolo", di rilevare alcune inesattezze contenute in quello apparso il 16 settembre e intitolato: «Più nessun segreto su Cosima Wagner con la pubblicazione del diario inedito».

«Il titolo parla di Cosima, ma lo Zulberti, più che di lei e del suo diario, si occupa di Winifred, la nuora di Richard Wagner, tuttora vivente e oggi settantottenne, che sarebbe stata "patrona" assoluta del Festspielhaus di Bayreuth "finché il figlio Wolfgang è subentrato al suo posto", cioè — come risulta da vari passi dell'articolo in questione — fino a quest'anno. Invece, essa aveva dovuto rinunciare a qualsiasi ingerenza nel teatro e nell'organizzazione dei festival già trent'anni fa, nel 1945, quando gli americani le tolsero quel diritto in seguito ai suoi sentimenti nazisti e alla sua amicizia con Hitler.

«Il suo compito venne assunto allora dai suoi due figli, Wieland e Wolfgang, dedicandosi il primo particolarmente alla parte artistica e il secondo a quella amministrativa. Soltanto dopo la morte prematura del fratello maggiore, avvenuta nel 1966, Wolfgang diventò l'unico direttore generale dell'impresa. Né prima né allora, però, egli aveva fatto capire alla madre che non doveva più assistere agli spettacoli, comprese le prove. Noi possiamo garantire che essa per 24 anni, cioè dall'apertura del teatro nel 1951 fino al 1974, era stata sempre presente alla prova generale di quello spettacolo che veniva presentato in una nuova sceneggiatura e per lo meno al primo ciclo degli altri.

«Soltanto quest'anno Wolfgang aveva dovuto con dispiacere pregarla — com'egli ha dichiarato nella conferenza stampa — di non andare sulla collina del teatro in seguito allo scalpore suscitato da quanto essa aveva detto dei suoi cordialissimi rapporti con Hitler e della stima che aveva di lui nel film girato l'aprile scorso dal regista cinematografico Hans Yürgens Syberberg, proiettato una sola volta a Parigi, ma del cui contenuto era stata data notizia nel giornale locale di Bayeruth.

«Continuando a parlare della signora Winifred, ci duole di dover notare che non corisponde al vero la notizia secondo cui la città di Bayreuth sarebbe entrata in possesso dei diari di Cosima a sua insaputa. Essa, come tutta Bayreuth, sapeva benissimo e da sempre che Eva Wagner li aveva donati ufficialmente alla città di Bayreuth.

«Voglia scusarci il dott. Zulberti se non possiamo fare a meno di rilevare ancora quelle che sono certamente due sviste in cui è incorso: Eva è di sicuro figlia di Cosima e di Richard Wagner e non di Cosima e del suo primo marito Hans Von Bülow. E questi non è ungherese, ma nativo di Dresda e figlio di genitori germanici. Guido Janni».

Il campo del «Padovan»

«Care e preziose "Segnalazioni" siamo un gruppo di genitori di ragazzi frequentanti il ricreatorio comunale "Padovan". Pur rendendo merito al Comune per aver mantenuto in vita sì gloriosa istituzione, dobbiamo purtroppo lamentarci dello stato di incuria in cui viene lasciato il campo del precitato ricreatorio.

«I nostri figli sono soggetti a pericolosi incidenti, non appena si muovono un po' più celermente, poiché il campo giochi ha bisogno urgente di rifacimento, in quanto l'asfalto si è trasformato in ghiaietta, con conseguenti avvallamenti.

«Preghiamo perciò il Comune, che certamente avrà avuto in tal merito sollecitazioni dal direttore, di voler provvedere, con una certa urgenza, alla riasfaltatura del campo, cosicché vengano evitati dolorosi danni ai nostri ragazzi. Si tenga presente che la media giornaliera di frequenza è di 130-140 bambini e ragazzi.

«Ringraziano, sperando in un pronto intervento comunale. Giuseppe Pavone».

Via di Silvula

«Via di Silvula è una strada secondaria che inerpicandosi allaccia la via Baiamonti con la via del Roncheto: è in buone condizioni di pavimentazione, eccetto un tratto di una trentina di metri che sembra una mulattiera.

«Avvicinandosi la cattiva stagione il transitare per tale tratto è pericoloso sia per il fondo sconnesso sia per la fanghiglia che viene a crearsi; inoltre il passaggio delle macchine fa schizzare sassi da tutte le parti.

«E' troppo chiedere un intervento, data la poca spesa necessaria, a chi spetta? Grazie di tutto cuore, G. C.».

L'elicottero e una data

«Il signor Vittorio Sortecci ha ragione nel suo rilievo, ma il sunto della parte iniziale della mia lettera ne ha travisato sostanza: la precisazione si riferiva non alle esaurienti ed esatte notizie pubblicate sul "Piccolo" del 4 settembre, bensì alla cartolina autografa del com. Bellinvia, inviatami all'arrivo a San Marino e datata erroneamente 4 agosto 1975. Ringrazio per l'ospitalità. L.C.».

COLPO IN UN APPARTAMENTO DI VALMAURA

RAZZIA DA DUE MILIONI NELL'ARCO DI POCHE ORE

Una razzia da due milioni di lire circa è stata fatta di sera dai soliti ignoti in un appartamento al quarto piano di via Cherubini 7, nel rione di Valmaura, occupato dalla famiglia Mulargia. I malviventi hanno compiuto l'irruzione tra le 17.30 e le 21.30. In questo intervallo di sole quattro ore essi hanno aperto con chiavi false la porta d'entrata e si sono introdotti nell'interno mettendo a soqquadro il corridoio e la camera da letto. Da un armadio hanno prelevato la somma in contanti di 105 mila lire, mentre da un cofanetto hanno estratto due anelli con brillanti del valore di 800 mila lire, un bracciale e alcune catenine d'oro nonché preziosi di minore valore. Gli ignoti si sono quindi allontanati, chiudendo la porta alle loro spalle.

Il padrone di casa, l'impiegato Paolo Mulargia di 36 anni, rientrato con la moglie, si è subito accorto dell'incursione ladresca e ha telefonato al 113. Una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto assieme agli agenti della polizia scientifica per i rilievi di legge. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con lo scultore Marcello Mascherini, per fare il punto sulla sua recente mostra al Castello di San Giusto e per la presentazione della nuova monografia a lui dedicata e che uscirà prossimamente per le edizioni Scheiwiller di Milano. Nel corso della manifestazione verrà proiettata una serie di diapositive a colori delle opere dell'artista.

Assemblea alla «Suvich»

Il consiglio della scuola «Suvich» invita tutti i genitori e il corpo insegnante a partecipare all'assemblea che si terrà domani, mercoledì 1, alle 17, nella palestra della scuola. All'ordine del giorno: possibilità di trasferimento di alcune classi nei locali dell'ex asilo provinciale «Palman».

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda. «Linea» è moda nella qualità. «Linea» la classe di sempre e il gusto di domani! Ricordate: «Linea» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Mostra del centenario

Ultimo giorno, oggi, della mostra sul centenario del Municipio, alla Sala comunale d'arte. L'orario di visita è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Centenario di Gentile

La Lega Nazionale, continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale - patriottico, organizza per venerdì 3 ottobre una conferenza di Vittorio Vettori. L'oratore parlerà su «Giovanni Gentile nel primo centenario dalla nascita (con particolare riferimento ai suoi discorsi triestini)». La manifestazione avrà luogo alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Al Soroptimist

Domani, mercoledì 1, con la riunione conviviale fissata per le ore 12.45, si inaugurerà il nuovo anno sociale. Verranno discussi problemi organizzativi in vista del venticinquennale del Club.

Consulte rionali

La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunisce oggi, martedì 30, alle ore 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con il seguente ordine del giorno: scuola elementare «Dardi».

Skal Club

Mercoledì 1.o ottobre lo scultore Dino Basaldella illustrerà le sue opere ai soci e familiari dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è fissato per le ore 18 al Castello di S. Giusto presso l'Azienda di Turismo e Soggiorno, piazzale delle Milizie.

Danza classica

Continuano a tutto sabato 4 ottobre le iscrizioni alla Scuola di danza clasica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Limite di età delle allieve per l'iscrizione: cinque anni per il corso propedeutico, otto per quello preparatorio professionale. La Scuola che ha sede in via S. Francesco 2 (telefono 732480), è aperta per ulteriori informazioni esclusivamente dalle ore 17 alle 19.

Corsi di sci

Presso la sede delle Acli di via dell'Istria 37 hanno avuto inizio le lezioni di ginnastica presciatoria per gli iscritti ai corsi di sci su pista di plastica organizzati dall'U. S. Acli di Trieste. Primo ciclo: ragazzi ore 16-17 e 17-18; adulti ore 20-21 e 21-22. Le lezioni su pista avranno inizio lunedì 13 e martedì 14 ottobre. Sono aperte ancora le iscrizioni per gruppi di allievi organizzati dalle varie società sportive di Trieste.

Onorificenza

Il comm. colonnello Alessio Cargnelli è stato nominato dalla Maestà di Re Umberto II: Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro addì 15 settembre 1975 e iscritto al n. 451 dell'elenco dei cavalieri.

Danza classica alla S.G.T.

L'anno didattico della sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina, avrà inizio il giorno 6 ottobre con due riunioni preliminari: ore 17 per le allieve nuove iscritte; ore 18 per le allieve già in forza alla sezione.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balco*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

UN MILIONE E TRE QUARTI DI QUINTALI LA PRODUZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

VA CRESCENDO IL PESO DEI GRAPPOLI NOSTRANI

Progresso delle coltivazioni specializzate Nel Pordenonese la maggior quantità d'uva

Rilevante è stato il progresso fatto registrare in questi ultimi anni, nel Friuli-Venezia Giulia dalla coltivazione specializzata della vite. Infatti, nel breve giro di cinque anni, la superficie agraria riservata alla «coltivazione principale» della vite, nella nostra regione, è più che raddoppiata: dai 9.485 ettari del 1969, è salita a 21.091 ettari nella scorsa campagna agraria; il che equivale ad un aumento di 11.606 ettari, pari al 122 per cento. Questi dati si riferiscono soltanto alla superficie in produzione; in aggiunta a questi, nel 1974 nel Friuli-Venezia Giulia c'erano altri 1.741 ettari di vigneti (rispetto ai 981 ettari del '69) non ancora entrati in produzione.

Di fronte a questa ragguardevole espansione della «coltivazione principale» — vale a dire, specializzata — della vite, nel medesimo tratto di tempo si è avuta un'altrettanto rilevante riduzione della superficie agraria utilizzata per la «coltivazione secondaria» (generalmente, in forma promiscua, con altre coltivazioni): dai 56.122 ettari del 1969, tale superficie è scesa nel '74 a soli 5.674 ettari, cioè a poco più di un decimo.

Di conseguenza, mentre la produzione delle «coltivazioni principali» è aumentata del 173 per cento (essendo salita, fra il 1969 ed il '74, da 736 mila a 1 milione 673 mila quintali di uva), quella delle «coltivazioni secondarie» ha subito un fortissimo calo: da 489 mila quintali, nel '69, è scesa a 63 mila quintali nel '74, pari ad una diminuzione di 426 mila quintali cioè dell'87 per cento.

Complessivamente, fra i due anni considerati, la produzione globale di uva da vino nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata di 511 mila quintali — vale a dire, del 42 per cento — essendo passata da 1 milione 225 mila, a 1 milione 736 mila quintali.

Quanto alle singole province la maggiore produttrice di uva da vino nella nostra regione è la provincia di Pordenone (che nella scorsa annata, su una superficie agraria di 10.495 ettari, ha raccolto 792 mila quintali di uva, pari al 46 per cento del totale regionale), seguita da quella di Udine (con 697 mila quintali, equivalenti al 40 per cento della produzione regionale), della provincia di Gorizia (220 mila quintali, corrispondenti al 12 per cento del totale regionale) e da quella di Trieste, con 23 mila quintali (1,4 per cento).

Gli incrementi relativi della produzione, realizzati nella trascorsa annata rispetto al 1969, sono risultati pari rispettivamente al 73 per cento nella provincia pordenonese, al 41 per cento in quella di Trieste, al 24 ed al 22 per cento nelle province di Gorizia e di Udine.

Un dato interessante è quello della produzione media di uva per ettaro di superfice agraria riservato alla «coltivazione principale» della vite: le medie più elevate si riscontrano nelle province di Gorizia e di Pordenone, rispettivamente con 84,2 e 81,9 quintali di uva per ettaro, contro i 76,9 quintali per ettaro della provincia di Udine ed i 49,1 di quella di Trieste. La media regionale — pari a 79,3 quintali di uva per ettaro — risulta inferiore a quella nazionale (84,6 quintali).

Si tratta di medie sensibilmente inferiori a quelle ottenute, per esempio, nel Veneto con 121 quintali per ettaro (con «punte» sino a 153 ed a 148 quintali per ettaro, rispettivamente nelle province di Padova e di Rovigo), e nel Trentino Alto Adige (127 quintali per ettaro).

Bisogna tener conto del fatto che tali «rese» variano sensibilmente da un'annata all'altra ma è stato giustamente osservato che il più delle volte la quantità è nemica della qualità; per cui, a una maggiore quantità di uva prodotta — attraverso la «forzatura» dei vigneti — da una vite, corrisponde generalmente un abbassamento del livello qualitativo del vino prodotto.

Un accenno, prima di concludere, va infine riservato all'uva da tavola, la cui produzione è peraltro — nella nostra regione — alquanto modesta: nella scorsa annata agraria non ha superato i 1.900 quintali, dei quali 1.400 prodotti dalla «coltivazione principale». Nel Friuli-Venezia Giulia, la produzione di uva da tavola è concentrata prevalentemente nella provincia di Gorizia, che nella scorsa annata ha fornito — con 1.400 quintali — quasi il 74 per cento dell'intera produzione regionale, contro i 300 quintali della provincia di Pordenone ed i 200 quintali di quella di Udine.

Giovanni Palladini

(Italfoto)

Fra le quattro province della nostra regione, la più modesta produttrice di uva è, naturalmente, quella di Trieste. Ma appassionati vignaiuoli non mancano anche in mezzo al cemento e all'asfalto. Ecco in queste fotografie dei vendemmiatori all'opera lungo la strada costiera

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
domani si chiude la personale di
NELDA STRAVISI

Galleria «ROSSONI»
espone DUREN
ultimo giorno

Castello di San Giusto
«120 giorni di scultura»
Domenica 5 ottobre si chiude la mostra di
DINO BASALDELLA
Orario: 9-13-15-18

Stasera conferenza sui tumori cutanei

Questa sera alle ore 19, nella sala del Centro Tumori di via della Pietà 17, avrà luogo la conferenza sul tema: «Tumori cutanei», a cura della Sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Parlerà il prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermosifilopatica dell'Università.

SABATO E DOMENICA LE TRADIZIONALI INIZIATIVE PROMOSSE DALL'E.N.P.A.

NEL NOME DI SAN FRANCESCO MANIFESTAZIONI DI ZOOFILI

Alla Rotonda del Boschetto si rinnova il rito della benedizione degli animali Cerimonia di consegna dei premi del concorso scolastico alla Stazione marittima

Si rinnoveranno sabato prossimo, 4 ottobre, festa di San Fancesco, le tradizionali manifestazioni degli zoofili. La benedizione agli animali domestici sarà impartita alle 12.30, alla Rotonda del Boschetto, dal padre Olindo Baldassa, parroco della chiesa che s'intitola al Patrono d'Italia.

Nella stessa giornata, guardie zoofile e soci dell'ENPA provvederanno a distribuzioni straordinarie di grano ai piccioni e di cibo agli animali randagi. Grano e alimenti in scatola sono stati offerti anche quest'anno da ditte e negozi cittadini ai quali l'Ente per la protezione degli animali esprime la propria gratitudine.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che sabato dalle 10 alle 14 sarà ammesso il trasporto sui mezzi pubblici di piccoli animali debitamente custoditi. In particolare i cani — sarà concesso esclusivamente il trasporto di quelli di piccola taglia — dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola.

Gli altri piccoli animali dovranno essere tenuti in gabbie, ceste o simili in modo da non potere in alcun modo arrecare disturbo ai passeggeri. Sarà concesso il trasporto gratuito dei soli animali chiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per i pacchi e valige, mentre negli altri casi (gabbie o ceste di dimensioni maggiori oppure animali al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto al pagamento di un regolare biglietto e risponderà direttamente degli eventuali danni arrecati dagli animali a persone e cose.

Per domenica 5, sempre all'insegna dell'amore per gli animali, è in programma nelle sale della Stazione marittima con inizio alle 10.30 la cerimonia della consegna dei riconoscimenti agli zoofili che si sono distinti nel corso di quest'anno, cui seguirà l'assegnazione dei premi del concorso zoofilo tra gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori cittadine; inoltre verranno premiate le direzioni didattiche distintesi nell'attività di educazione dei fanciulli a una sana zooflia.

Per aver tesserato all'ENPA un notevole numero di allievi saranno premiate le scuole elementari «Giotti», «Padoa», «Ruggero Manna», «Saba», «Tarabochia», «Rossetti», «Gaspardis», «Dardi», «San Giusto», «Sauro» e «De Marchi»; per la presentazione del maggior numero di elaborati riceveranno premi le scuole «Rossetti», «Manna», «De Marchi» e «Grego». Per il miglior lavoro collettivo sarà premiata la III E della scuola «Gaspardis».

Ed ecco l'elenco dei 160 alunni premiati:

Bortoli Lucrezio, Fant Umberto, Fon Paolo, Geri Antonella, Giuressi Bruna, Mezzarobba Silvia, Noto Raffaella, Patti Marina, Pepe Lorenzo, Perna Antonio, Valenti Alan, Vattovani Flavia, Belletti Patrizia, Di Pinto Nicoletta, Battilana Fabio, Papa Luisa, Busdon Patrizia, Parotto Enrico, Visentin Adriana, Strohmayer Alessandro, Cleva Morena, Grisafi Giuseppina, Starec Elena, Biffi Marco, Gherbaz Mauro, Sorangelo Anna Rita, Stiglich Stefano, Peressutti Paolo, Coletti Manuela, Benco Sergio, Frangella Tiziana, Galvan Paolo, Pichierri Fabio, Foti Fabio, Zavatta Andrea, Giassi Rita, Pastori Gabriella, Lacoseglitz Graziella, Favento Micaela, Volpi Marco.

Rocchini Eliana, Mamilovich Flavia, Bobbini Franca, Carraro Eleonora, Cramerstetter Carmen, Rotta Alessandro, Castellano Alessandro, Biffi Alessandra, Tommasi Ilaria, Ortoleva Adriana, Zhok Andrea, Boschini Giovanni, Maran Erica, Giani Luca, Zanetti Emanuela, Campagnaro Luca, Cantarella Tania, Gidino Massimiliano, Bollis Isabella, Scopaz Marco, Ramilli Silvia, Dascanio Maurizio, Giacaz Cristina, Christine Salvatore, Marsi Laura, Zanfagnin Roberta, Sfregola Sandro, Selmi Rossella, Lisco Rossella, Guerra Gianni, Malfassi Giorgio, Villanovich Barbara, Paoluzzi Deana, Gola Silvana, Burri Marzia, Svigely Gianluca, Giacovani Eleonora, Ferfila Massimiliano, Magnaghi Luciana, De Chirico Nicoletta.

Pieratti Giorgio, Alberti Marco, Martinuzzi Laura, Baricevic Valentina, Pasutto Franca, Lodi Edmondo, Baldassi Elena, Clabot Federica, Pitacco Cristina, Scherl Erika, Candot Rossana, Mayer Grego Sara, Degrassi Elisabetta, Bono Paolo, Steico Rossella, Caporal Gianpiero, Cocevari Alessandro, Vitalone Rosanna, D'Alesio Roberto, Cergnul Maria Grazia, Koren Sonia, Shamlin Ada, Musil Claudio, Degrassi Guido, Ritossa Lucia, Nicoli Maria Grazia, Lisi Laura, Bose Alessandra, Stocco Fabio, Soranzo Gabriele, Buzzon Sergio, Susterslch Marco, Stulle Sandro, Cosiovich Cristina, Bicci Nicoletta, Del Rosso Flavia, Biagi Massimo, Pecile Federica, Parenzan Giovanni.

Porfiri Riccardo, Marussi Dario, Tomaselli Giampiero, Callegaris Laura, Pugliese Erika, Stopar Serena, Sabbatelli Sandra, Soranzo Alessandro, Giacomini Maria Grazia, Boschian Paolo, Olivo Ester, Chermaz Miriam, Zupin Paolo, Zeriali Paolo, Moretti Alessandra, Moretti Barbara, Giassetti Roberta, Geletti Sabina, Roitz Stefano, Ballaben Anna, Plahuta Elvio, Zucca, Alessandro, Citti Andrea, Sponu Guido, Pettener Anna, Sturari Stella, Venier Paolo, Petrovich Marco, Gulin Corrado, Redavid Davide, Leiter Fabio, Michelazzi Paola, De Vuomo Carmelo, Geri Fabio, Tomasi Giulio, Luca Salvatore, Ruzzier Renato, Pellegrini Eliana, Zamoner Franco, Luin Franca, Saccovino Elena.

Il «topo» d'auto s'intrappolò da sé

Sette mesi di reclusione e 100 mila lire di multa sono stati inflitti per direttissima dal Tribunale Penale al venticinquenne Sergio Milkovic, per furto pluriaggravato. La notte del 22 scorso, secondo la ricostruzione dei fatti, il giovane forzò con un cacciavite il deflettore di una «Giulia» e, dopo essersi introdotto nella vettura, mise inavvertitamente in funzione il congegno di allarme, attirando così l'attenzione di una pattuglia di carabinieri di passaggio a bordo di un'autoradio. Comparso davanti ai giudici in stato di detenzione, il giovane afferma di essere stato ubriaco e di non ricordare bene l'accaduto. Il P.M. chiede per l'imputato la pena di nove mesi di reclusione e 110 mila lire di multa; la difesa dal canto suo (avv. Ghezzi) mette in risalto il fatto che la macchina era dotata di antifurto, chiedendo pertanto l'esclusione dell'aggravante relativa ai reati concernenti le cose esposte alla pubblica fede. La giuria accoglie in parte le richieste della difesa e condanna l'imputato senza il beneficio della condizionale.

Il Provveditorato agli studi comunica che le graduatorie dei corsi CRACIS sono esposte all'Albo.

ESCANDESCENZE PRIMAVERILI DI DUE GIOVANI

ANIMARONO ANCHE TROPPO L'ATMOSFERA DEL LOCALE

Hanno cercato entrambi di ridimensionare i fatti ma sono stati condannati sia pure con i benefici

Le escandescenze primaverili di due giovani in un pubblico locale sono state rievocate ieri dal Tribunale penale presieduto dal dott. D'Amato, giudici a latere Vecchioni e Amodio, P.M. D'Onofrio e cancelliere A. Nano. Questi i fatti, in base alle testimonianze raccolte. Il 21 aprile scorso, Fulvio Cusma e Mauro Genzo, entrambi di 24 anni (abitanti l'uno in via Pagano 5 e l'altro in via Santa Rita 3) si recarono assieme ad alcuni amici al «Bowling» di Duino. La combriccola, dopo aver alzato un po' il gomito, avrebbe cercato di attaccar briga con altri avventori. A un certo punto, davanti al banco di mescita, si sarebbe scatenata una zuffa furibonda tra il Cusma e un ignoto cliente: i due si sarebbero colpiti a vicenda con cocci di bottiglia, procurandosi ferite al capo. La lite sarebbe degenerata poi con l'arrivo del Genzo, il quale, vedendo l'amico perdere copiosamente sangue dalla tempia sinistra (sarebbe stato più tardi medicato con sette punti di sutura), avrebbe dato a sua volta in escandescenze, prendendosela con un sottotenente dei carabinieri. Quest'ultimo, che era in borghese, si sarebbe fatto riconoscere per un ufficiale dell'Arma, ma ciononostante il Genzo l'avrebbe oltraggiato e aggredito brandendo un bicchiere spezzato.

Al processo i due protagonisti del «western all'italiana», entrambi incensurati, cercano di ridimensionare i fatti agli occhi dei giudici. «Ricevetti in testa un colpo così forte — afferma il Cusma — che non ricordo nulla di quanto avvenne dopo. Mi ripresi solo più tardi all'ospedale».

«Ho visto il Cusma insanguinato — dice a sua volta l'amico, Mauro Genzo — e subito il mio unico pensiero è stato di avvertire la Croce Rossa. C'era un uomo che stava cercando di telefonare alla polizia: non sapevo che si trattasse di un carabiniere, e così ho cercato di strappargli il telefono di mano per avvertire invece il pronto soccorso».

Diversa la versione del gestore del locale, il quale dice di aver visto il Cusma attaccar briga per primo, frantumare una bottiglia sul banco di mescita e quindi aggredire un ignoto avventore.

Sentiti altri testimoni, prende la parola il Pubblico Ministero, il quale chiede per il Cusma la pena di cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e per il Genzo nove mesi di reclusione. Contrattacca la difesa (avv. Valastro) che chiede il non luogo a procedere per il primo degli imputati e l'assoluzione per il secondo. Il Tribunale riconosce i due imputati colpevoli dei reati loro ascritti e condanna il Cusma a un anno di reclusione e 50 mila lire di multa per lesioni aggravate e oltraggio, e il Genzo a nove mesi di reclusione per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. A entrambi concede il beneficio della condizionale e al solo Genzo quello della non menzione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	2000	2240	3680	—	—
Barboni	1000	2600	2792	3600	—	—
Bobe	—	—	1280	1600	—	—
Branzini	5000	8000	—	9000	—	10800
Cefali	1000	1400	1280	1980	—	—
Girai	—	350	900	987	1200	1280
Guati gialli	250	1100	1130	1880	360	1280
Menole	450	500	—	680	—	—
Merluzzi	1500	1600	1980	2440	—	2480
Moli	1000	2600	2190	3790	1880	2880
Mormori	2000	4000	3640	4600	—	5600
Orate	4000	7000	6800	9000	—	9800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1200	2500	1600	3600	—	6000
Rospi - code	—	2600	3800	4600	—	4400
Sardelle	210	360	460	587	—	560
Sardoni	180	200	280	453	—	320
Sgombri	650	1800	1180	1980	1280	2400
Sogliole	3000	3400	4526	6000	5600	6680
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	5600
Trote	1200	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	2000	1846	2800	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	2000	2230	2827	2400	2800
Calamari congelati	800	1000	1380	1660	—	1800
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	560	—	700
Seppie	800	1300	1346	1640	1280	1980
Crostacei:						
Canocchie	1700	2000	2120	3140	—	3600
Scampi - code	—	—	6000	8000	—	4800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SARTI

Giovanni Sarti alla galleria degli Artisti.

La mostra postuma del pittore è stata promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», benemerita istituzione della quale il Sarti, valente economista, fu accademico effettivo. In concomitanza della mostra, curata da Livio Franceschini, è uscita una monografia, edita dalla stessa Accademia, nella quale Sergio Molesi delinea il lungo iter formativo di Giovanni Sarti, pittore che alla vigilia della sua prematura scomparsa — morì la scorsa primavera a 65 anni d'età — era nel pieno di una nuova e giovanile avventura coloristica.

Giovanni Sarti espose per la prima volta nel 1941 a Venezia e venne ivi premiato da Italico Brass e da Guido Cadorin. Studiò quindi sotto la guida di Piero Lucano (1953 - 57), di Renato Brill (1965 - 68), frequentò nel 1971 l'Accademia estiva di Salisburgo ed infine la Scuola libera di figura del Civico Museo Revoltella.

Le diverse componenti di tale complessa vicenda si armonizzano fra di loro nelle opere, pur prevalendo or l'una or l'altra quale filone conduttore di ciascun periodo. Sarti già all'esordio non fu un esordiente, ma un artista padrone dello stile al punto di poter travalicare le preoccupazioni veristiche tipiche dei dilettanti anche se dotati. Assai significativo al riguardo il disegno «All'uscita della fabbrica» del 1941.

Scrive Molesi: «La sofferta deformazione espressionista, che contesta la sicura volumetria dell'impianto, dimostra spirito dialettico, sensibilità, curiosità culturale».

Giovanni Sarti anticipò e superò l'intera stagione neorealistica, traendo i nessi essenziali dalla lezione dei tedeschi e dei sovietici. Certo egli è ben più noto come paesaggista e come acquarellista e noi siamo convinti che non si tratta di una fama transeunte. Si licet componere magnis, Sarti si attiene alla michelangiolesca regola del cavare: il bianco della carta è il massimo della luce e del colore; a questa egli sottrae con lieve ma ferma cautela ora l'accentuarsi d'una tinta particolare ora l'ispessirsi d'un'ombra. C'è il pericolo che la suadente prensilità impressionistica sciolga la composizione. Ed ecco fra le macchie di colore si fa strada il segno, «un grafismo sottile che a propria volta diventa inquieto e tremolante a cogliere quasi con spirito leonardesco, il trascorrere e il mutare delle cose nell'atmosfera vibrante dei verdi dossi montani ricoperti di foreste e nell'azzurro cupo dei laghi alpini» (Molesi). Da ultimo, infine, una gioiosa esplosione fovista, l'accendersi dei rossi autunnali nelle libere fiammate dei tre acquerelli carsici, commovente ricordo della sua ultima mostra, a Gorizia, lo scorso anno.

COLETTI

Guido Coletti alla Galleria dei Rettori.

E' un giovane e ben lo si vede dal fervore inventivo, dal coraggio di inusitate sintesi, dall'eclettismo di questi suoi «racconti metallici». C'è il gusto dell'assemblaggio scenico, dove le quinte sono formate da animali antichi — la tartaruga è uno dei soggetti preferiti — e dalla folla di medievali personaggi grotteschi. C'è l'apertura improvvisa d'una frase pop: i personaggi precipitano in una sensuosa bocca femminile. C'è la ripresa di soluzioni costruttiviste che ricordano forse un po' troppo da vicino le sculture di Mario Zol e di Tullio Gombac. Ci sono molte altre cose ancora, in lamine di ferro ora lucente ora rugginoso, in corpi solidi e massicci che si ergono nello spazio, paurosi nella loro invadenza.

«La società — dice Guido Coletti — è sempre più asservita al progresso meccanico. Anche l'uomo è rifiutato quando ha concluso il suo ciclo produttivo. La macchina è padrona, macina le nostre menti producendo complessi e inibizioni di cui diventiamo prima inconsciamente, poi volontariamente succubi... L'autodistruzione; una pacata passeggiata verso la Società dei "robot". Ma... di là di questo limite ho ancora salva la mia libertà... L'amore è libertà».

Guido Coletti ha studiato economia all'Università di Trieste e vive ad Alnicco di Moruzzo dove opera dallo scorso anno.

I. N.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

«Galilei» — Messa d'inizio dell'anno scolastico, domani, mercoledì, alle 11 nella chiesa di via Sant'Anastasio. Gli alunni sono attesi giovedì 2 nella sede centrale del Liceo scientifico: quelli delle classi terze, quarte e quinte alle 8; quelli delle prime e seconde alle 10.

«Volta» — Messa alle 9 di domani, mercoledì nelle chiese dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna, 59. L'orario delle lezioni per gli allievi del triennio è esposto nell'atrio della sede centrale, quello per gli allievi del biennio e lo schema di formazione delle classi si possono consultare nella sede di via Battisti, 27. Gli alunni dei corsi serali sono attesi nella sede centrale alle 18 di lunedì 6.

Media «Codermatz» — Messe nella chiesa di San Giovanni Decollato domani, mercoledì, alle 8 per le classi seconde e terze; alle 9 per quelli delle prime. Gli alunni delle seconde e terze sono attesi a scuola alle 9; quelli delle prime alle 10.30.

Media «De Marchesetti» di Duino Aurisina — Messa alle 8 di domani nella parrocchiale di Aurisina per gli alunni della sede di Aurisina e nella parrocchiale di Borgo San Mauro per quelli della sezione staccata di Sistiana. Gli alunni della sede di Aurisina sono attesi a scuola il giovedì 2 ottobre alle 8; gli alunni della sezione staccata di Sistiana si presentino nella nuova sede della scuola domani dopo la funzione religiosa.

Nelle elementari del circondario

Opicina — Messa propiziatrice alle ore 10.30 di domani nella chiesa San Bartolomeo in via di Prosecco. Gli alunni di tutte le classi si presenteranno a scuola alle 10.

Villa Carsia — Messa alle 10 nella chiesa «Maria Regina del Mondo» via Carsia 9. Gli alunni saranno attesi dagli insegnanti nella chiesa stessa.

Banne — Gli alunni della scuola a tempo pieno si presentino dalle 8.30 in poi. Messa nella scuola stessa alle 9.30. Fino al giorno 10 orario ridotto; dalle 8.30 alle 12.40.

Nelle scuole di Trebiciano, Basovizza, Padriciano e del Campo profughi, gli alunni sono attesi alle 8.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilia Zandegiacomo nel III anniv. dai figli Lino e Adriana 20.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio a suo nome).

In memoria di Amedeo Nassutti per il compleanno (30-9) dalla moglie Anna 5000 pro Assoc. vittime civili di guerra, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria), 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5 mila pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth, 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Sergio Querel nel II anniv. (30-9) dalla famiglia Ruzzier 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romildo Presotto nel II anniv. (30-9) dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fulvio Pecenco nell'VIII anniv. dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Bradaschia nel I anniv. (30-9) dal fratello Vittorio e cognata Ada 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del nonno Romano Geromet nel I anniv. dalla figlia Romana e nipote Laura 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giorgio Trauner nel XV anniv. dalla famiglia 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo.

In memoria di Elena Benussi nel I anniv. (29-9) da Nella, Ferruccio e Antonella 20.000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Maria Zorzin ved. Cristofaro da Giorgio e Stella Veos 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Vera e Turi Mangano 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nicolina Borghi da Viera Sala e Nedda Lodich 5.000 pro ANFFaS - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Stoppari dalla famiglia Cremascoli 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Ferriani 20.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del fratello Giuseppe e della mamma da Noè Morten 5.000 pro Unione It. Ciechi e 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del prof. Agostino Origone da Paolo e Maria F. Zotta 10 mila pro ECA - Gerocomio.

In memoria di Enrico Cesare dalla cognata Giusi 10.000, dalla famiglia Canitano 3.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Renzo Gambassi 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Jolanda Jacobacci 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Elda Trani da alcuni soci dell'UCIIM 35.000 pro Missione Triestina nel Kenya - Scuole.

Da Giovanna Braida 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Galliano Cattaruzza da una famiglia amica 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per una bella data della figlia Maria Grazia Lubrano (30-7) dalla madre 20.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Eliana Famos ved. Rondi da Anita Vertovez 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Emma Zarli da Wallner-S: i 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Silvio Brandolin da Ernesta e Umberto Bertoni 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Maria Marpino da Maria e Lucilla Vecchi 5000 pro Conferenza Maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine delle Grazie).

L'ELEGANTE STAND REGIONALE CONTINUA META DI VISITATORI

Porti e turismo in mostra a Graz

Fitti e cordiali incontri con gli operatori economici stiriani
Molo settimo e «subforniture» tra i temi di maggior interesse

Nonostante il clima elettorale (il 5 ottobre avranno luogo le elezioni per il Nationalrat, il parlamento federale austriaco) la Fiera di Graz è stata invasa da una enorme folla di visitatori. Proprio mentre il cancelliere Kreisky teneva il comizio per il partito socialista ed il grande rivale, il dott. Taus, parlava a nome dei «popolari», la Grazer Messe registrava un completo mai visto di pubblico e di operatori economici. Di questo fatto ne ha approfittato il nostro padiglione regionale, sistemato al centro del Palazzo delle Nazioni, circondato dalle mostre collettive dell'Iran, Pakistan, India, Cecoslovacchia ed Ungheria.

Il padiglione della regione è stato organizzato ed allestito dalla Camera di Commercio di Trieste, con il prezioso contributo di Walter Routher, il designer triestino che ha dato eleganza e razionalità ai tre prefissati temi di base: i porti, in particolare riguardo al Molo VII, le subforniture industriali ed il turismo «Quattro stagioni». Estremamente razionale la presentazione al pubblico del materiale propagandistico, espresso da eleganti volumetti su «Come investire?», sul porto di Trieste, sulla zona industriale di Monfalcone, sulle grandi stazioni turistiche della regione. Letteralmente a ruba i dépliants di Grignano, Grado, Lignano e di altri centri di turismo invernale.

Il dott. Staribacher, ministro per il commercio della Repubblica federale, accompagnato da esponenti governativi e dalle autorità del Land Stiria, ha espresso, durante la visita al nostro padiglione, il suo pieno compiacimento per la funzionalità visiva ed artistica delle mostre regionali, all'assessore all'artigianato Fabio Mauro, al presidente camerale dott. Caidassi ed all'ing. Ferruccio Carbi, della direzione dell'Ente Porto. Il ministro ha voluto informarsi su ogni particolare della mostra, ed in modo speciale sul Molo VII e sui traffici sofisticati ai quali Trieste dedica i migliori sforzi. Nella mattinata di sabato, l'assessore Mauro ed il dott. Caidassi sono stati invitati al governo regionale della Stiria per una prima presa di contatto. Successivamente la delegazione regionale al completo ha partecipato alla cerimonia inaugurale della Grazer Messe, assistita dal console generale per la Stiria avv. Salvatore Corsaro.

Numerosi i colloqui informali che i nostri esperti hanno avuto durante le visite al padiglione. Il dott. Gidoni, per l'Azienda speciale del porto di Monfalcone, ed il dott. Bratina, direttore del Consorzio industriale isontino, hanno ricevuto alcuni dirigenti della Vereinugung oe. Industrieller ai quali hanno illustrato ciò che il porto monfalconese si ripromette di fare specie per i traffici della rinfusa da manipolare attraverso lo scalo isontino, sia come «merci di passaggio puro», quanto come aree per lo stoccaggio. Si è puntualizzata anche la funzione del consorzio industriale di Monfalcone, come possibilità di offrire spazi ed aree operative per eventuali industrie austri- che desiderose di sistemarsi v- cino al mare per ridurre oneri dei costi dei trasporti t- restri.

Domenica mattina, la dele- zione ha tenuto una confe- za stampa nel salone della rezione della Grazer Messe problemi fondamentali che guardano le relazioni socio-nomiche fra il Friuli-Ven- Giulia e la Stiria, ricorda che fra Trieste e Graz suss- un gemellaggio, augurandosi esso venga presto messo in tuazione anche fra la nostra gione ed il Land Stiria.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche più probabili sul settore occidentale. Sulla Sardegna e sulla Toscana poco nuvoloso con locali annuvolamenti e possibilità di qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola più intense durante le ore notturne. **Temperatura:** senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 14, 27; Verona 15, 28; Venezia 18, 23; Milano 16, 28; Torino 18, 23; Genova 18, 25; Bologna 17, 27; Firenze 14, 29; Pisa 15, 29; Ancona 19, 24; Perugia 14, 27; Pescara 15, 25; L'Aquila n.p.; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 17, 27; Roma Eur 18, 29; Campobasso 18, 28; Bari 16, 27; Napoli 17, 28; Potenza 12, 26; S. M. di Leuca 19, 28; Catanzaro 18, 29; R. Calabria 17, 28; Messina 22, 28; Palermo 21, 25; Catania 16, 29; Alghero 18, 31; Cagliari 19, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam, 14; 20; Atene 21, 31; Belgrado 15, 28; Berlino 9, 16; Bruxelles 10, 18; Chicago 10, 17; Francoforte 14, 21; Helsinki 7, 14; Hongkong 26, 31; Kiev 14, 22; Lisbona 16, 24; Londra 14, 17; Los Angeles 16, 25; Madrid 15, 23; Montreal 13, 18; Mosca 12, 17; New York 14, 21; Parigi 16, 20; San Francisco 11, 14; Seul 15, 26; Singapore 23, 31; Stoccolma 8, 13; Taipei 24, 31; Tokio 17, 21; Toronto 4, 21; Vancouver 12, 17.

Musiche russe venerdì al Verdi

Il concerto di venerdì p- simo, secondo del ciclo aut- nale a prezzi popolari, assu- particolare significato per la presenza nel programma della IX sinfonia di D. Sciostakovic, musicista sovietico recentemente scomparso e considerato uno dei massimi compositori contemporanei.

La sinfonia di Sciostakovic occuperà per intero la seconda parte del concerto che è affidato alla guida del maestro Bruno Campanella, già conosciuto ed applaudito dal pubblico triestino. In qualità di solista collaborerà al concerto il violinista Massimo Marin, primo premio al Concorso Vittorio Veneto 1974 ed attualmente violino di spalla dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Eseguirà il concerto in La minore per violino e orchestra di A. Dvorak.

Inizia da stamane presso la biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti per il concerto.

APPROVATA LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

I chimici sollecitano lavoro e investimenti

Una delegazione sindacale triestina è intervenuta all'assemblea nazionale di Bologna - Le richieste

Si è tenuta a Bologna l'assemblea nazionale dei delegati chimici per discutere la politica sindacale nel momento attuale ed elaborare la piattaforma rivendicativa del settore da sottoporre alle associazioni padronali. Assieme a circa 1400 delegati provenienti da tutte le regioni era presente una rappresentanza della Federazione unitaria lavoratori chimici di Trieste la quale ha presentato il documento che è scaturito dalle assemblee di fabbrica.

Alla fine di un approfondito dibattito è stata formata una commissione per l'elaborazione della piattaforma rivendicativa che doveva recepire le voci e le proposte scaturite dai molti interventi. La commissione ha presentato la piattaforma che è stata approvata a stragrande maggioranza. Questi i punti principali.

Occupazione ed investimenti: perseguimento per il settore chimico della linea politica generale che deve essere di controllo reale dei processi riorganizzativi. Prevedere lo sviluppo delle attività e ricerche che si legano con i grandi temi di riforma quale l'agricoltura, la farmaceutica, l'edilizia e i trasporti. In tale ambito gli investimenti dovranno essere oggetto di preventiva contrattazione al fine di verificare i termini di: localizzazione, scelte produttive, occupazione, condizioni di lavoro ed ambientali interne ed esterne alla fabbrica.

Lavoro conto terzi: in relazione a quanto sopra saranno altresì oggetto di esame tra le parti tutti gli aspetti connessi a questo tipo di lavoro.

Lavoro a domicilio: l'azienda fornirà preventivamente alle parti tutti gli elementi atti ad individuare la distribuzione territoriale la natura e l'entità del lavoro a domicilio.

Lavori in appalto: i programmi di manutenzione di risanamento e di bonifica degli impianti saranno oggetto di contrattazione preventiva con il consiglio di fabbrica. Comunque i lavoratori delle ditte appaltatrici saranno garantiti in pieno rispetto delle norme contrattuali e di legge esistenti. Per tutti gli aspetti legati a questo problema i consigli di fabbrica costituiranno a livello di singole aziende una rappresentanza unitaria.

Organizzazione del lavoro: per l'orario di lavoro applicazione tassativa per tutti i lavoratori interni ed esterni delle 40 ore settimanali, per i turnisti raggiungimento e consolidamento di un'orario medio plurisettimanale di 37 ore e 20 minuti. Eliminazione della figura del discontinuo. Per il lavoro straordinario avrà la decorrenza dalle 8 ore giornaliere e 40 ore settimanali. Gestione diretta dei problemi derivanti dall'ambiente di lavoro ed esame preventivo di situazioni derivanti dai M.A.C. e P.V.C. con i consigli di fabbrica.

Trattamenti economici e normativi: revisione completa dell'articolo in vigore per i passaggi di qualifica che dovrà essere adattato alla scala classificatoria unica. Elimininazione dei contratti atipici. Salvaguardia della normativa vigente per le trasferte, diritto allo studio per tutti quei lavoratori che vogliano migliorare la propria cultura al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 44 del vigente Ccnl. Permessi per un massimo di 250 ore pro capite.

Trattamenti di tutela: contrattazione preventiva con il consiglio di fabbrica per i trasferimenti ed introduzione del principio della consensualità. Mantenimento del posto di lavoro fino a guarigione clinica avvenuta e riacquistata riabilità lavorativa.

Norme disciplinari e diritti sindacali: abolizione delle norme disciplinari previste nel contratto in quanto la modifica profonda nei rapporti di democrazia e partecipazione impone una radicale revisione dei rapporti tra lavoratori e azienda. Estensione della tutela sindacale a tutti i delegati del consiglio di fabbrica. Utilizzazione integrale delle ore di permesso retribuito assegnate ai consigli di fabbrica per la partecipazione ai consigli di zona. Aumento del numero dei permessi per cariche sindacali. Trasformazione in percentuale sulla retribuzione dei contributi sindacali.

Salario: aumento dei minimi contrattuali di lire 30.000 mensili uguali per tutti ed il conglobamento delle 12.000 lire derivanti dall'accordo interconfederale sulla contingenza.

Decorrenza e durata: 1.o ottobre 1975-31 dicembre 1977.

Bivacco speleologico presso il «Gilberti»

lata che, in caso di necessità, può servire per altri due letti. Vi è pure un lavello collegato ad un serbatoio della capacità di cento litri, alimentato dall'acqua piovana mediante gronde di raccolta.

Cronache degli spettacoli

Debutta il «Jumbo»

Stasera avrà dunque luogo, a Borgo S. Sargio, il debutto triestino del «Supercircus Jumbo», il mastodontico spettacolo viaggiante sotto il tendone realizzato da Darix Togni. Il programma annovera un «cast» artistico rimarchevole costituito da oltre centoventi elementi, molti di fama e popolarità internazionali; il complesso circense è reduce da una felice «tournée» estiva.

Il «Supercircus Jumbo» è sorto tre mesi orsono quando Darix Togni decise di attingere l'«optimum» dello spettacolo circense dai tre più accreditati e affermati circhi tedeschi. Precedentemente i Togni avevano — per diversi anni — allestito dei riusciti circhi acquatici ove foche e trichechi, coccodrilli e ippopotami costituivano — con i loro speciali esercizi — numeri di alto effetto e di eccellente spettacolarità.

L'avvenimento di stasera, le cui repliche proseguiranno fino a martedì prossimo, intende presentare nella sua pista gigante — per una platea capace di contenere fino a seimila persone — quanto di meglio e di più completo possa attualmente offrire il circo nei suoi svariati aspetti artistici. Così tra gli altri, il pubblico potrà ammirare i fantasiosi ed esilaranti «clown» olandesi «I Fernandos» che si esibiranno nelle loro effervescenti «gags» e pantomine, una comicità d'effetto immediato e di sicura presa per gli spunti e le trovate spassose sciorinate in una sequenza vertiginosa, l'arditissimo numero che vedrà impegnati in un'unica gabbia leoni e tigri addestrati magistralmente da un valente domatore francese.

Nella foto: I «Melitas», acrobati contorsionisti austriaci, durante un loro esercizio.

«Das Konzert» all'Auditorium

La celebre e brillante commedia di Hermann Bahr giovedì in scena con la Compagnia teatrale di Graz

Nel quadro del gemellaggio fra la capitale stiriana e la nostra città, la Compagnia dello «Schauspielhaus» di Graz rappresenterà giovedì alle 20.30, all'Auditorium di via Tor Bandena, la brillante commedia in tre atti «Das Konzert» di Hermann Bahr.

Lo spettacolo, promosso dal Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e dal Circolo di cultura italo-austriaco, si annuncia oltremodo attraente, non soltanto per la fama che gode il complesso di Graz, bensì anche per la scelta del lavoro messo in scena dai graditi ospiti.

«Il concerto» di Hermann Bahr è senz'altro una delle più spiritose e gustose satire ideate dal geniale commediografo, rappresentato innumerevoli volte nei paesi di lingua tedesca. Con elegante arguzia l'autore descrive le amene peripezie a cui un celebre pianista va incontro, dando ad intendere alla moglie che parte per dare un importante concerto, mentre in realtà va a trascorrere qualche piacevole giorno, in un suo segreto rifugio di montagna, con la più innamorata delle sue allieve di pianoforte.

Senonché, gelosa, un'altra di queste denuncia la cosa al marito della sventata. Ed è appunto nelle complicazioni successive che la vicenda allegramente s'ingarbuglia e si snoda. Interpreti principali del lavoro saranno Otto David, Gerti Pall, Gerhard Balluch, Miju Kovacs e Brigitte Slezak. Regia di Robert Casapiccola. L'accesso all'Auditorium è gratuito.

Presentato il volume di Edoardo Guglielmi

La manifestazione che giovedì scorso ha segnato la ripresa dell'attività culturale del Circolo della stampa, ha riunito numerose personalità della letteratura e dell'arte. Fra il pubblico convenuto alla presentazione del volume di Edoardo Guglielmi «Da un'altra riva», c'erano infatti i professori Bruno Maier, Roberto Damiani, Fabio Russo, lo scrittore Oliviero Honoré-Bianchi, lo scultore Marcello Marcherini, le pittrici Eva Ronay e Annamaria Kozmann, oltre a critici e giornalisti con il decano Mario Nordio. Sul podio — con Gianni Gori che ha presentato gli oratori porgendo il saluto del C.d.S. — Giorgio Voghera, Carlo Ulcigrai e naturalmente l'autore del libro.

Giorgio Voghera ha messo in luce gli aspetti principali degli elzeviri del critico musicale salernitano, che a Trieste, dove risiede, ha trovato la temperie ideale per la sua «recherche» verso l'«altra riva» del tempo e dei luoghi perduti.

Sulle vivezza di queste figure e sulla rapidità delle immagini che si affacciano negli scritti di Guglielmi (dove un accenno basta talvolta a ricreare tutta una nitida visione sentimentale) si è soffermato anche Carlo Ulcigrai, il quale ha indicato opportunamente alcune consonanze spirituali con certe pagine di Alfonso Gatto.

Un intervento conclusivo di Honoré-Bianchi ha sottolineato il timbro lirico e la natura autentica degli elzeviri di Guglielmi.

Società Alpina delle Giulie - C.A.I. Trieste: domenica 5 ottobre traversata da Cima Sappada a Rigolato per Casera Tuglia e Monte Talm (m 1728). Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (t. 35240).

UNA FESTA PER PREMIARE DEI BRAVI RAGAZZI

RICREATORIO «GENTILLI»: BELLA MOSTRA DI LAVORI

(L. L.) Il ricreatorio «Gentilli», uno dei tre fondati a Trieste nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale, serve una zona tipica della città, quella di Servola. Serve, naturalmente, come può: servirebbe meglio se fosse ancora potenziato e non dovesse, a esempio, prestare qualche sua aula alla scuola elementare del rione. Ma, anche in queste condizioni, è un ricreatorio che vive e opera, specialmente dopo il ritmo datogli dal suo penultimo direttore, Bruno Giannini, da poco scomparso; un ritmo ripreso con entusiasmo e con frutto dal direttore attuale, Alessandro Piola.

Un segno di vita di questo ricreatorio è la mostra di lavori femminili e maschili allestita nella sua palestra e inaugurata dall'assessore comunale allo sport e alla gioventù, Lanza, presenti il parroco don Mario Penco e il maresciallo dei carabinieri Scalabrin. E' mirabile che tutti quei manufatti (e ce ne sono d'impegnativi: alcuni hanno richiesto anni di lavoro) siano usciti da due locali tanto angusti come sono i laboratori — parola grossa! — destinati alle alunne e agli alunni che si dedicano a quei lavori: taglio, cucito e specialmente ricamo per le ragazzine, piccola falegnameria per i ragazzi.

Per l'inaugurazione, si è prestata la banda dei ricreatori «Toti» e «Gentilli», diretta dal maestro Buttignoni. Il direttore del ricreatorio, presentando l'assessore, ha chiesto un minuto di silenzio a ricordo del proprio predecessore Bruno Giannini, la cui figura è stata poi brevemente rievocata dall'assessore. Egli si è detto lieto che l'ultimo torneo di pallacanestro sia stato dedicato proprio al compianto Bruno Giannini.

Alla premiazione per il torneo di pallacanestro — avvenuta davanti a un buon pubblico — sono risultati vincitori, nell'ordine, i seguenti ricreatori: per la sezione maschile, primo «Nordio», secondo «Toti», terzo «Gentilli»; per la sezione femminile, primo «Padovan», secondo «Gentilli», terzo «Cobolli». La consegna delle coppe è avvenuta per mano della mamma del compianto Bruno Giannini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO L'EMOZIONE PROFONDA DEL «FLAUTO MAGICO» AL PREMIO ITALIA

Consolidata da Ingmar Bergman la conoscenza di Mozart in Italia

Senza dubbio d'ora in avanti il nome del regista svedese resterà legato alla storia del linguaggio televisivo così come lo è a quello più antico del teatro e del cinema

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, settembre

Se qualcuno mi avesse assicurato un'emozione inedita e profonda dalla televisione, avrei probabilmente abbozzato lo stesso sorriso del villeggiante che, dopo quindici giorni di pioggia, si sente dire dall'albergatore che il tempo si rimette al bello e che «domani» avremmo una magnifica giornata.

Per la verità, questo «Premio Italia» era disponibile all'ottimismo, grazie al livello qualitativo della rassegna, lodata da tutte le giurie riunite nel Palazzo dei Congressi di Firenze.

Ecco dunque, complice Mozart, la grande sorpresa finale fuori-concorso, firmata da Ingmar Bergman.

Il regista svedese non era presente a Firenze, ma senza dubbio il suo nome resterà d'ora in avanti legato alla storia del linguaggio televisivo così come lo è a quello del teatro e del cinema.

Il suo «Flauto Magico» è un momento altissimo nelle vicende dell'interpretazione mozartiana e, nello stesso tempo, un esempio di come il mezzo televisivo possa articolare un discorso nuovissimo attinto al teatro. Sabato sera i teleschermi del «Premio Italia» sembravano avere un'anima: obiettivi magicamente aperti sui sogni dell'umanità.

Eppure le radici sono teatrali, si diceva, e nella struttura antica del teatro, questo «Flauto Magico» nasce e respira le pure essenze mozartiane. E' il teatro di corte di Drottningholm presso Stoccolma, montato pezzo su pezzo nello studio televisivo: soluzione geniale, che consente a Bergman di dilatare la vita del teatrino settecentesco di Gustavo III in una più ampia spazialità, sempre tuttavia richiamandosi all'«angusto fascino» del palcoscenico attraverso un gioco abilissimo di evasioni e di ritorni nel «tempo» della rappresentazione.

Così Bergman ha potuto realizzare, con amore e candida ispirazione, un sogno lungamente cullato. Il mondo del «Flauto magico» vi rivive con una freschezza verginale come una conquista fatta dagli occhi limpidi di una bimba. Questo è in fondo il segreto di ogni mediazione interpretativa, e questa è la chiave di lettura bergmaniana, fin dalla ouverture, seguita dai volti di un pubblico reale e insieme immaginario nella sua rappresentatività umana: volti come ritratti, scrutati quasi musicalmente dalla fotografia di Sven Nykvist. E fra questi volti, il viso dolcissimo, l'emotività tenera e serena di una bambina che assiste all'ultima grande favola raccontata da Mozart.

Che in questa narrazione, poi, Bergman schiuda, attraverso l'uso trasfigurante del colore ed una raffinatissima modulazione psicologica, inquietanti prospettive drammatiche, corrisponde alla molteplicità spirituale del testo di Schikaneder, dell'opera mozartiana e della sensibilità del regista.

Come Strehler nell'edizione di Salisburgo — ma ovviamente con diverso metodo — la cornice fiabesca e la collocazione scenica del teatrino di Drottningholm, sono subito svelate, a sipario levato, dal «meccanismo» delle quinte dipinte e dei siparietti, nonché dai pupazzi animati; prima, il drago che insegue Tamino, poi una fauna mossa con gusto fanciullesco: lupi, leoni, leprotti che ritroveranno convocati tutti in una sorta di infantile arcadia dal flauto di Tamino. Ma di una serenità fanciullesca è anche l'apparizione liberatrice delle tre dame: tre donne squisitamente bergmaniane per l'ambiguità che progressivamente scoprono sotto il velo della loro felicità giovanile: una sensualità morbida e delicatissima, che si accentuerà nelle seduzioni del secondo atto. E' una sottile intuizione, di splendida evidenza scenica e ritrattistica, ma non è che la prima nella lettura di Bergman. Centro drammatico della rappresentazione è, in questa visione, l'angosciosa tensione di Pamina, contesa da una madre perfida e da un padre (ché tale diventa Sarastro) illuminato, minacciata dalla libidine di Monostatos (altra acutissima intuizione nell'«Allegro" "Alles fühlt der Liebe Freunden" quasi "soffiato" dall'imponente interprete, Ragmar Ulfung, sul volto di Pamina dormiente). Ma la figura che maggiormente impressiona nell'immaginazione di Bergman — e conoscendo i temi cari al regista, c'era da aspettarselo è la «Regina della notte», presentata dapprima come una «nobile signora» («O zittre nicht, mein lieber Sohn») e trasformata, con un magistrale colpo di scena nell'invocazione agli «angui d'inferno», in una furia corrosa da una luce livida, ed alla fine in marcia come un'amazzone delle tenebre verso il regno della luce.

Basterebbe la rapidità dello «scontro» finale, realizzata con un autentico virtuosismo tecnico — oltre alla vaporosa pantomima degli spiriti del fuoco e dell'acqua — per scuotere anche lo spettatore più distratto. Ma tutto questo «Flauto magico» è un gioiello di tecnica televisiva esercitata con vivissima musicalità sul gioco teatrale. L'attacco degli archi all'entrata di Papageno, ci mostra, per esempio, l'interprete (il bravissimo Hakan Hagegaard) in ritardo nel suo camerino, e tutti i suoi frettolosi preparativi nello spazio di una ventina di battute orchestrali ne anticipano gustosamente lo spirito. E' uno dei momenti di quella ripresa «dietro le quinte», che sottolinea la teatralità dell'opera, come se la telecamera ricostruisse l'atmosfera leggendaria del «Theater auf der Wieden» il 30 settembre 1791. Bellissima anche la ripresa dall'interno all'inizio del secondo atto, sulla marcia d'apertura, con i cantanti in attesa di entrare in scena.

Nella progressione di riprese frontali sulla scena, di «interni» ed «esterni» — senza concessioni al mero naturalismo—, il momento magico della «Zauberflöte» è la disperazione di Pamina e l'incontro con i tre fanciulli, scesi dal cielo, sotto la neve, nella navicella di una mongolfiera. Splendida immagina poetica, questa, dei tre genietti, che vengono a salvare Pamina ed a prendere a pallate di neve Papageno nel soffice, simbolico biancore di un paesaggio invernale: ma sarà primavera, dal momento della definitiva materializzazione di Pagagena, fino alla corsa felice di Tamino e Pamina, fino insomma alla ghirlanda rinascimentale del finale.

Ingmar Bergman non poteva tradurre con maggiore lirismo il poema mozartiano della vita, della natura e dell'amore. Lo ha fatto con una bellezza di forme e, nello stesso tempo, con una discrezione commovente, fissando addirittura in deliziosi pannelli didascalici gli istanti di felicità poetica cantati da Mozart: suoni che «se potessero raddolcire la terra» (come Pamina e Papageno — e noi tutti con loro — vorrebbero) «si vedrebbe fra i mortali / disparir la guerra!».

Non un «Flauto magico» solo per gli occhi, dunque; e la sorpresa maggiore è in questo senso nella vivida registrazione della TV svedese.

L'orchestra della «Sveriges Radio» affrontava per la prima volta una partitura operistica; ma francamente omogeneità, spigliatezza e persino maturità non le fanno difetto: merito probabilmente dell'equilibrio direttoriale di Eric Ericson. E che dire degli illustri sconosciuti scandinavi, che cantano e recitano in svedese? Quando la voce non è eccelsa (come la Pamina di Irma Urrila) o addirittura sgraziata (vedi l'Astrifiammante di Birgit Nordin), è l'espressività del volto che canta! Per gli altri, poi, c'è persino il dubbio che nomi ignoti — ma forse soltanto a noi — celino interpreti illustri: è il caso del cavalleresco Tamino (Josef Köslinger), dell'esemplare Papageno di Hagegaard con la sua deliziosa Papagena (Elisabeth Erikson), delle tre dame (Britt Marie Aruhn, Kirsten Vaupel, Brigitta Smiding), dei tre intonatissimi ragazzi, del sacerdote, che Bergman ritrae come un filosofo immerso nei suoi libri, e soprattutto di Sarastro (Ulric Cold) basso profondo dalla «biblica» figura.

Bergman non ha potuto assistere alla presentazione fiorentina del «Flauto magico»; era ammalato: Quando sullo schermo del Palazzo dei Congressi si è snodato, alla fine della proiezione, l'elenco degli interpreti, il nome del regista svedese è stato accolto da un lunghissimo applauso. Un applauso che d'un tratto si è fatto più vibrante: sullo schermo era apparso il nome di Mozart. Che la televisione debba contribuire a consolidere la conoscenza in Italia di codesto giovane compositore salisburghese? Sarebbe il più grande miracolo, propiziato dal talento di Ingmar Bergman.

Gianni Gori

Sono cominciate al teatro «San Babila» le prove di «Maschere nude», lo spettacolo pirandelliano che inaugurerà la stagione 75-76 del rinnovato teatro, con la regia di Lamberto Puggelli e l'interpretazione di Arnoldo Foà, Graziella Granata, Franco Graziosi, Mario Maranzana, Marisa Minelli e Gianni Santuccio. Il palcoscenico del teatro sarà sottoposto, in questa occasione a un radicale riassetto estetico curato dall'architetto Jan Battistoni, che firmerà inoltre la scena dello spettacolo insieme a Luisa Spinatelli. Le musiche saranno curate da Gino Negri.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La grande madre
Il pianeta donna

«Signora Ava» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Francesco Jovine. L'avanzata dei mille sembra fare crollare un mondo fermo da secoli. Gli allievi del colonnello Di Risio cercano armi e vogliono affrettare la rivolta. Intanto Antonietta e Pietro cominciano a capire la natura del loro sentimento. Scoppia la rivolta in paese: i braccianti impugnano le vanghe e occupano le terre demaniali: per loro la libertà significa possesso della terra. Ma guardie borboniche invadono il paese e uccidono il flebotomo: i De Risio si asserragliano in casa e incaricano Pietro di sostituire il ritratto di Vittorio Emanuele con quello di Francesco di Borbone. Intanto sono ritornati i piemontesi: Eutichio accusa Pietro della sostituzione del ritratto ed il giovane è costretto a fuggire dirigendosi fatalmente verso la zona dove bivaccano gli sbandati borbonici. Pietro affronta come una fatalità l'attacco ai piemontesi, ma l'esercito italiano non dà tregua agli sbandati.

* * *

«Russia allo specchio» (TV-1, ore 21.55) — «La grande madre» è il titolo della terza puntata, in onda stasera, di questo programma di Sergio Giordani. Questa puntata ha richiesto mesi di lavorazione e di spostamenti di decine di migliaia di chilometri. L'inchiesta si apre sulle immagini splendide di ori e di incenso dello stupendo seminario di Zagorsk. E' la Russia di Tolstoi, di Cecov, di Solgenitsin e di Pasternak con i suoi pope assorti e barbuti. Ed ecco i seminaristi ed il loro direttore che accettano di parlare con singolare libertà di linguaggio. Ed ecco le telecamere a Samarkanda, Buchara, Kubaci, nomi incantati della storia e dell'arte araba, dove, con stupefacente disinvoltura i simboli del comunismo convivono con il rispetto delle tradizioni maomettane. La macchina da presa scopre il nascere spontaneo di una festa secolare per la celebrazione del primo solco di primavera, le vecchie città nelle quali il colore domina acceso, le tombe solitarie sui picchi delle montagne le piste sabbiose che i cammelli percorrono con solenne lentezza.

* * *

«Pianeta donna» (TV-2, ore 21) — Comincia stasera questo programma, realizzato, in sei puntate (ciascuna dedicata ad una diversa nazione) realizzato da Carlo Lizzani e Claudio Nasso che ha curato anche la regia. La prima puntata, in onda stasera, è dedicata all'Italia e ne è protagonista Emilia, una donna del Sud emigrata a Troni: raccontando la sua storia (una storia carica di sacrifici, di sofferenze, di problemi) il regista ha voluto documentare la qualità di vita che giorno per giorno vive in una città industriale del Nord, una delle tante donne, ormai milioni di donne, che la miseria e il bisogno ha costretto a emigrare dal Sud. E' una storia vera alla quale il regista nulla ha aggiunto e nulla ha tolto. Una storia che il regista si è limitato a scegliere fra sette milioni di storie quasi analoghe.

* * *

«Piccola ribalta» (TV-2, ore 22) — La trasmissione che propone ogni anno i vincitori dei concorsi artistici nazionali dell'Enal, è ambientata in questa sua quindicesima edizione in Campania: tra le località che fanno da scenario ai giovani protagonisti, Amalfi, Ravello e Paestum. Lo spettacolo presentato da Enzo Cerusico e Mariolina Canulli è diretto da Fernanda Tuvani, organizzatore Pietro Perdoni. In questa seconda puntata si esibiscono per la prima volta sui teleschermi tre cantanti di musica leggera, Nadia Broggi («Estate mia»), Cinzia Salmaso («Ho perso l'anima»), Mario Caporali («Il the»), due complessi: Confusione mentale («Il treno») e Ipotesi («Ricordi»), un'attrice di prosa, Silvana Spolaore (un monologo da «Corto circuito» di Nicolai), una pianista, Vincenza Jannone e due cantanti lirici: il basso Roberto Ripesi («La calunnia» dal Barbiere di Siviglia, Rossini), e il soprano Fabrizia Sbrozzi («Oh, mio babbino caro» dal Gianni Schicchi di Puccini). Ospiti della trasmissione Giustino Durano e il soprano Ilva Ligabue. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 10.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna: «La prima a pagare "Olympia de Gouges"»; 22.10: L'onorificiente; 22.20: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Rossi, O. Berti, H. Alpert and The Tijuana Brass; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: La cugina Betta (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Canti di casa nostra; 10: L'Adagio di Beethoven; 10.30: La settimana di Boccherini; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La lettera anonima, direttore F Caracciolo; 15.50: Il disco in vetrina; 16.30: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: Avanguardia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Orfeo ed Euridice; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'arte del dirigere.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei», 2.a puntata.
12.55 «Giorni d'Europa», mensile.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 Cinema e ragazzi: «Quando volano le cicogne».
18.45 Sapere: «Contropiede», 1.a puntata.
— Segnale orario.
19.20 «La fede oggi» - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 - Telegiornale - Carosello.
20.40 «Signora Ava», di Francesco Jovine; con Amedeo Nazzari, Renzo Giovampietro; 2. puntata.
21.55 «Russia allo specchio», 3.a puntata.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Nascita della metropoli: Londra», 1.a puntata.
20.00 Concerto del violinista Ludovico Coccon.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Pianeta donna», 1.a puntata.
22.00 «Piccola ribalta», 2.a parte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Passerella di autori giuliani e friulani; 15.30: Uomini e cose; 15.50: Gettoni per le vacanze; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia, 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 10: E' con noi...; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: 15' con Peter Brown; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra di Yank Lawson e Bob Haggart; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Valzer, polka, mazurka; 15.15: Edizioni SAAR; 15.30: L'orchestra H. Mancini; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri; 21.10: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il pianista Alfred Brendel.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I Thibault», 4.a puntata; 21.20: Le evasioni celebri: «Il colonnello Jenatsh», originale televisivo; 22.20: «Viaggio sui paralleli», documentario.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.20, 14.10, 16: TV Scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Film di serie; 18.45: Teledramma; 19.30: Telegiornale; 20.05: Documentario; 21.10: «Anna Karenina».

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.15: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17: Momento scelto; 17.30: Le meraviglie del circo; 18.15: Balletto; 18.45: Scienza contemporanea; 20: Politica estera; 20.50: «Felix e Otilia», serie rumena; 21.45: Mosaico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione Sinfonica Autunno 1975. Venerdì ore 21. Direttore Bruno Campanella, violinista Massimo Marin. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
CIRCO JUMBO. Il colossale circo tedesco a Borgo San Sergio. Telefono 811306. Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21. Domenica tre spettacoli ore 10, 16 e 21.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 18.30, 21.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson. V.m. 14 anni.
EDEN. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lenny», con D. Hoffman e V. Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15. Il più grande, colossale, fantastico, divertente film degli ultimi anni: «Funny Lady», con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor.
FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland, A. Moury. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale. Un film senza precedenti! Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor musicale «7 spose per 7 fratelli».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un film di R. Vadim da vedere dall'inizio: «Una vita bruciata» (Le jeune fille assassinée), con S. Lane, R. Vadim e M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 19, 21.45. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica l'attesissimo «Yuppi Du», con A. Celentano, C. Rampling e C. Mori. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16.30. L'attesissimo technicolor: «Bianchi cavalli d'agosto» con Renato Cestiè («L'ultima neve di primavera»), J. Seberg e J. Stafford. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 19.20, ult. 22. Technicolor. Il capolavoro del giallo. Un avvenimento cinematografico di enorme portata: «Profondo rosso». David Hemmings, Daria Nicolodi. Regia di Dario Argento. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (tel. 60190). 16: «Il sepolcro indiano» II episodio. L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Debra Paget e Paul Hubschmidt.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Lilly e il vagabondo». Il meraviglioso lungometraggio a colori di Walt Disney.
ALDEBARAN. 16: «Educande fuori... femmine dentro». Colori. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente film di W. Disney. Technicolor con D. Jones, S. Pleshette.
IDEALE. 16: «Carovana d'eroi», con Errol Flynn, Randolph Scott, Humprey Bogard. Capolavoro! Avventuroso.
RADIO. 16.30. Rassegna dei film di ruce Lee: «I tre dell'operazione Dra...», con Bruce Lee, John Saxon e ...m Kelly. Colori.

...iduzioni ENAL: Fenice, Ariston, ...rora, Capitol, Cristallo, Impero, ...t. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

...RDI. 17: «O ti spogli... o ti de...cio» con Peter Sellers e Sinead ...ack. Technicolor.

GORIZIA

...DERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «...ce non abita più qui» di Martin ...rsese con E. Burstjn e K. Kri...fferson. Technicolor.

CORSO. 17-22: «La polizia ha le mani legate» con A. Kennedy e S. Sperati. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Terremoto» con C. Heston ed A. Gardner. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Agente 007 Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Esotika, erotika, psicotika» con S. Venturelli ed E. Remberg. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'inferno di cristallo» con Paul Newman e Steve McQueen. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il poliziotto della Brigata criminale» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Un uomo dalla pelle dura». Robert Blake e C. Spaak.

CERVIGNANO

NUOVO. «20.000 dollari sporchi di sangue».

RONCHI

RIO. «Le maliziose».

PALMANOVA

ITALIA. «Perché il Dio fenicio continua a uccidere?».
GARIBALDI. «La matrigna».

GEMONA

SOCIALE. «Così... meravigliosa Greta».

TARCENTO

MARGHERITA. «I pornogiochi delle femmine svedesi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Dracula contro Frankenstein».

CASARSA

ROMA. «Le femmine sono nate per fare l'amore».

Donizettiana a Bergamo ma senza idee

Bergamo, 29

Il convegno di studi donizettiani promosso dall'Azienda di turismo di Bergamo si è chiuso ieri senza offrire motivi di grande interesse. L'assenza di alcuni fra i maggiori studiosi donizettiani, a cominciare da Gianandrea Gavazzeni, ha disteso qualche ombra sulla manifestazione, i cui meriti non si sono quasi mai sollevati al di sopra di un diligente ricalco di cose già dette e scritte da Barblan o da Weinstock. In molte relazioni tutto era possibile trovare, fuorché un'idea nuova, e alcune presenze attestavano la generosità degli organizzatori più che il valore dello studioso o l'effettiva consistenza dell'apporto musicologico. Proprio la rilettura donizettiana di un Gavazzeni, ricca di succhi letterari ma sorretta da un'alta e vigile coscienza d'interprete, sarebbe stata opportuna in un convegno distratto da tentazioni assai diverse e che spesso cadeva nell'approssimazione, nella genericità. Molti discorsi si riferivano a Donizetti ma avrebbero potuto, senza alcun danno, essere ripresi per Bellini o Mercadante, per Pacini o Vaccai.

I migliori contributi sono stati offerti da alcuni relatori stranieri come Jeremy Commons, autore di importanti ricerche sui rapporti fra Donizetti e la censura napoletana, e come Philip Gosset in un'ampia, rigorosa analisi dell'«Anna Bolena», l'opera che nell'arte del musicista bergamasco rappresenta una svolta decisiva e il cui recupero sempre di fondamentale significato per la cosiddetta «Donizetti-Renaissance».

Notevole è stata anche la relazione di William Ashbrook sulla struttura drammatica nel teatro donizettiano dopo il 1838, con l'esame di opere come «Les Martyrs» (la versione francese, su testo di Scribe, del «Poliuto») e come «Maria di Rohan». Alquanto discutibili i raffronti proposti, a volte, da Ashbrook: per esempio quello tutt'altro che persuasivo fra alcune pagine donizettiane e le «Odalische» di Ingres.

Friedrich Lippmann, diretore della sezione musicologica dell'Istituto storico germanico di Roma, ha voluto porre in chiaro rilievo il frequente ricorso di Donizetti al cromatismo con intenti di accentuazione drammatica. Merita ancora di essere ricordata la relazione sulla vocalità donizettiana: un tema affascinante e che potrà essere più ampiamente ripreso, mettendo a frutto gli strumenti d'indagine suggeriti da Rodolfo Celletti. Utilissime e precise notizie sul movimento internazionale di rinascita donizettiana sono state infine fornite da Giorgio Gualerzi, di cui sono piaciute alcune osservazioni sui cantanti donizetetiani che andavano al cuore del problema interpretativo. La restaurazione dell'oroginario stile di canto donizettiano, fra le prove di Leyla Gencer e di Montserrat Caballé, rimane un grosso e sempre più affaticante problema per gli studiosi del teatro musicale.

Edoardo Guglielmi

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 29

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Il mercato ha denunciato anche oggi un andamento molto incerto, sia in attesa della liquidazione dei saldi debitori, che avverrà domani, sia per la persistente debolezza di alcuni valori, tra cui le Centrali. Questi motivi sembrano aver posto in secondo piano l'aumento del prezzo del petrolio, che anche se giudicato negativamente per le conseguenze che potrà avere sull'economia in generale, non ha però inciso sensibilmente sulla seduta odierna.

In apertura, la quota ha denunciato diffusi assestamenti, anche per il persistere dell'offerta sulle Imm. Roma, che hanno segnato un minimo di 183. Tuttavia in fase di chiusura qualche intervento a sostegno e alcune ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito lievi recuperi dai minimi della seduta. In particolare, le Imm. Roma hanno recuperato l'1%, mentre le Montedison hanno contenuto la perdita in pochi punti.

Tra gli altri titoli guida, assestamenti contenuti si sono avuti per le Fiat e le Viscosa; mentre le Generali quotano da oggi ex opzione ed ex assegnazione gratuita per l'aumento del capitale.

Al listino sono prevalsi i segni negativi, con arretramenti pronunciati per le Gavardo (—17,3 per cento), Pacchetti (—9,3%), Donzelli (—7,2%), Magneti Marelli (—7%), Acque Potabili Torino (—6,2%) e Partec. Finanziarie (—5,3%). Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Milano priv., Sip, Cantoni, Saffa, Metalli, Imm. Vittoria e Risanamento; mentre le Centrali hanno contenuto la perdita sull'1,5%.

Tra i titoli mossisi in controtendenza, da segnalare i recuperi delle Ifil (+3,5%), C. Zinelli (+3%) e Olivetti (+1,5%).

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Imm. Roma, Generali e Saffa.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *Titoli di Stato 144.000.000; Obbligazioni 948.000.000; Azioni 3.805.900.*

L'indice «Mediobanca» è a 43,13 (—0,43%).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	26-9	29-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1585	1590
Bonifiche Ferraresi	4070	4030
Chiari & Forti	1159	1150
Eridania	1690	1690
Ind. Buitoni Perug.	3050	3045
Motta	1001	1015
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	274	265,25
Buton	5021	5020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25030	24800
Assicuratrice Ital.	167600	167500
Comp. Ass. Milano	10200	10040
» » » pr.	5980	5800
Comp. Latina	965	960
Comp. Latina priv.	851	875
Generali	64310	42790
Italia Assicuras.	17600	17500
L'Abeille Italiana	12700	12800
Fondiaria Incen.	11765	11655
La Fondiaria Vita	23950	23900
R.A.S.	69000	68510
S.A.I.	8970	8950
Toro Assicuraz.	13950	13750
Toro Assicuraz. pr.	6140	6100
Ausonia	4070	4070
Bowring	801	801
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15493	15305
Banco di Roma	14610	14410
Banco Lariano	6045	6050
Credito Italiano	1794	1770
Interbanca priv.	13100	13060
Mediobanca	68000	67900
Credito Var.	6202	6215
Cartarie - Editoriali		
Binda	4006	4005
Burgo	11435	11410
Burgo priv.	5150	5100
Donzelli	1595	1480
Mondadori priv.	1472	1449
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1700
Cer. Pozzi	1051	1051
Eternit	1090	1080
Italcementi	23000	22703
Richard Ginori	251	251
UNICEM	3725	3690
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	708	705
Brioschi	58700	58900
Caffaro	261,50	262
Carlo Erba	1649	1649
Carlo Erba priv.	1200	1170
Italgas	550	550
Lepetit	13800	13675
Lepetit priv.	13300	13200
Liquigas	177,50	176,125
Liquigas priv.	126	125
Mira Lanza	24750	24460
Montedison	460	457
Napoletana Gas	632	629
Perlier	685	685
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	746	736
Rumianca	2290	2298
Saffa	5550	5400
Siossigeno	6740	6790
Edison '74	406	406
Monted. Gemina	410	406
Commercio		
La Rinascente	72,125	72,50
La Rinascente priv.	50	50
Silos di Genova	2585	2545
Standa	4480	4430
Comunicazioni		
Alitalia priv.	850	850
Ausiliare	3880	3890
Aut. Torino - Milano	2101	2060
Italcable	2383	2350
Nord Milano	1849	1849
S.I.P.	1365	1325
NAI	2660	2633
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	565	525
Marelli E.	496	495
Pan Electric	1891	1891
Tecnomasio	165	165,50

TITOLI	26-9	29-9
Finanziarie		
Agricola	[illegible]	1630
Bastogi	1235	1225
Centrale	8430	8300
Fin. Ernesto Breda	2220	2230
Finmare	136	135,50
Finsider	270	266
Flaminia Nuova	900	900
Generalfin	876	865
Gim	2080	2030
I.F.I.	2330	2320
I.F.I.L.	6950	7200
Invest	2010	2001
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1365	1340
Pirelli S.p.A.	782	776,50
Riva Finanziaria	2050	2050
Sarom	1555	1550
S.M.E.	1004	1000
Stet	1411	1412
Part. Fin.	1120	1340
Svil. Bon.	10420	10580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2660	2580
Beni Imm. Italia	666	656
Beni Imm. Italia pr.	400	391
Beni Stabili	4445	4406
Certosa	5950	5980
Coge	1132	1011
Condotte d'Acqua	705	690
De Angeli Frua	4600	4650
Gen. Immobil.	186	188
Gilardini	2845	2835
Iniziativa Edilizia	3880	3880
La Milano Centrale	26900	26700
Risanamento	6600	6470
Trenno	2994	2995
Vittoria	6279	6150
Finrex	5890	5980
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1084	1076
FIAT priv.	751	750
Franco Tosi	8180	8180
Nebiolo	110	109
Olivetti	1101	1118
Olivetti priv.	908	910
Westinghouse	2350	2350
Worthington	1536	1540
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	860
Dalmine	343,50	347
Falck	5670	5700
Falck priv.	4050	4030
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	369,75	367
Magona	1290	1295
Metalli	2050	2003
Monte Amiata	720	710
Pertusola	2870	2930
Siele	765	750
Terni	36,875	38
Trafilerie	742	742
Tessili		
Centenari e Zinelli	189	194,875
Cantoni	7510	7305
Cucirini	4305	4280
Cascami Seta	4360	4360
Fisac	2700	2698
Lanerossi	1910	1910
Lanificio di Gavardo	490	405
Linif. e Canapif.	599	599
Marzotto priv.	1101	1110
Montefibre	73	74
Montefibre priv.	79,50	79,50
Olcese Veneziano	101	101
Rotondi	100000	100000
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1525	1520
Snia Viscosa priv.	856	855
Tilane	558	558
Unione Manifatture	20000	20070
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1495	1495
Acque Potabili	704	660
Calz. di Varese	4450	4450
C.I.G.A.	1206	1190
C.I.R.	5380	5370
Pacchetti	90,50	82
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	22
Terme Acqui	785	770
Acqua Marcia	—	3030

TRIESTE

Ass. Italiana 167.500; Ass. Generali 42.790; Ras 68.500; Anic 708; Liquigas 176; Liquigas priv. 125; Montedison (senza stampigliatura) 456; Montedison (con stampigliatura) 406; Montedison (1.1.1974) 406; La Rinascente 72; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.950; Premuda 1.540; Sip 1.325; Tripcovich 68.480; Bastogi 1.225; Finmare 135; Finsider 266; Pirelli Spa 776; Sme 1.000; Stet 1.412; Beni Stabili 4.406; Gen. Immobiliare 168; Fiat 1.075; Fiat priv. 750; Dalmine 347; Italsider 367; Terni 38; Marzotto priv. 1.110; Snia Viscosa 1.520; Snia Viscosa priv. 855.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso oggi a Wall Street; l'attività operativa è stata tuttavia normale. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali è sceso a quota 805,23, con una perdita di 16,37 punti. I valori in ribasso sono stati circa 900, contro 430 in rialzo. Sono passate di mano 10 milioni 580 mila azioni contro le precedenti 12.570.000.

LONDRA

Titoli in ribasso e debole il settore obbligazionario. Fiacchi i petroliferi (nonostante l'aumento del prezzo del petrolio) e i bancari. In recupero i prezzi degli aureominerari, in linea con il miglioramento del prezzo del metallo. Indice a 334,20 (—1,04%).

FRANCOFORTE — Titoli generalmente in ribasso. Molto in declino i bancari, irregolari gli elettrici, flessioni consistenti per i chimici, gli automobilistici, i meccanici ed i siderurgici. Variazioni nei due sensi per i minerari. Sempre più debole il settore obbligazionario. Indice a 674,60 (—0,39%).

PARIGI — Intonazione contrastata: bancari, alimentari, titoli della gomma, commerciali, elettrici, metalli, petroliferi e chimici hanno subito grosse perdite; irregolari le «holdings», in recupero gli automobilistici e gli edili. Contrastato anche il settore estero, con gli statunitensi e gli italiani in aumento. Variazioni nei due sensi per i petroliferi. Indice a 126,70 (—0,47%).

ZURIGO — Chiusure irregolari: su 76 titoli trattati, 29 hanno perduto, 24 hanno recuperato e 23 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, rafforzati i finanziari, irregolari assicurativi, industriali e chimici. Poco trattati gli altri settori. Indice a 175,50 (+0,6%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	136,67	(+ 0,94)
Hongkong	136,98	(+ 1,30)
Londra	139,25	(+ 2,95)
Milano	138,43	(+ 2,47)
New York	139,50	(+ 3,05)
Parigi	145,82	(+ 4,41)
Zurigo	139,25	(+ 3)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,32	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	139,27	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,83	—
Intercontinental	»	9,39	—
Interfund	»	9,22	—
Interitalia	lire	7391	8078
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,56	8,01
Italunion	»	8,46	9,22
Mediolanum S	»	10,37	11,27
Management	lire	5333,02	—
Rominvest	doll	9,86	10,65

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-9
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.25
Redim. Trieste	5%	92.40
Ric. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	100.15
» 1977	5%	95.30
» 1978	5%	89.55
» 1979	5,50%	88.70
» 1980	5,50%	85.65
» 1982	5,50%	82.75
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.50
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	74.25
» XXVIII	7%	79.50
» XXIX	7%	78.90
» XXXI	7%	93.10
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII	7%	79.50
» XXXIII opt.	7%	92.55
» 64	6,25%	86.55
» Autostrade	6%	72.10
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	81.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.80
» » »	5,50%	67.10
» » »	6%	69.—
» » »	7%	74.90
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	74.10
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.35
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.90
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	77.60
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	86.90
» (61)	5%	84.10
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	73.70
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.45
Pian. Ver. (61) I	5%	83.95
» » (62) II	5%	86.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.30
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.30
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.85
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.30

TITOLI		29-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.15
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.80
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.05
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	93.50
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	90.40
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	89.80
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	85.20
» (67) XIII	6%	82.85
» (67) XIV	6%	81.25
» (68) XV	6%	82.30
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.85
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	79.15
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.15
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	76.70
» 68 I	6%	74.75
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	86.70
» 71	7%	84.30
» 72-87	7%	83.10
» 72-92	7%	77.30
» 73-93	7%	77.60
» Europa	6%	91.75
E.N.I. 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.90
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	97.60
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	92.90
» IV	5,50%	90.85
» V	5,50%	88.05
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	96.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.60
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	92.05
» 60-80	5,50%	88.40
» 61-86	5,50%	75.25
» 63-83	5,50%	81.80
» 64-82	6%	84.25
» 65-83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.25
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.15
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.75
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	80.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.30
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-83 I	6,75%	92.—
» 68-83 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,15	257,60	258,07
Fiorino olandese	251,29	250,75	251,32
Franco francese	151,04	150,50	151,04
Franco belga	17,14	16,40	17,14
Corona danese	110,90	110,25	110,87
Corona norvegese	120,63	120,00	120,61
Corona svedese	152,20	148,30	152,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	689,65	690,50	689,70
Dollaro canadese	673,00	648,00	673,15
Peseta spagnola	11,52	11,20	11,52
Escudo portoghese	25,13	18,00	25,13
Scellino austriaco	36,51	36,25	36,50
Franco svizzero	250,30	256,00	250,29
Yen nipponico	2,27	2,20	2,27
Lira sterlina	1403,15	1402,50	1403,25
Dracma greca	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	33,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,76 per cento nei confronti del dollaro; al 24,01 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,27 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2950-3115; argento (più IVA - cambio ufficiale) 96.500-100500; platino 3580.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 265-275; dollaro 735-755; franco francese 157-167; sterlina 1480-1560; marco 275-285.

ATTESO UN DIFFICILE 1976 PER L'AVIAZIONE COMMERCIALE NEL MONDO

NUOVI AUMENTI DELLE TARIFFE PREVISTI DALLE COMPAGNIE AEREE

La lievitazione del costo dei carburanti discussa all'assemblea della «Iata» ad Oslo Buoni risultati delle iniziative dell'Alitalia - Situazione drammatica nel Nord-Atlantico

Oslo, 29

Ulteriori aumenti delle tariffe aeree caratterizzeranno un difficile 1976 per l'aviazione commerciale mondiale. Sulle 112 compagnie aeree regolari della «Iata» (Associazione internazionale del trasporto aereo) — di cui si è aperta oggi ad Oslo da 31.a assemblea generale, alla presenza del Re Olav di Norvegia — pesa fortemente, a parte gli effetti dell'inflazione, la lievitazione dei costi del carburante, anche in relazione alle recenti decisioni della conferenza dell'«Opec».

Il costo del carburante — ha dichiarato l'amministratore delegato dell'«Alitalia», dott. Umberto Nordio, nel corso di un incontro con la stampa, cui ha partecipato anche il direttore centrale di gestione, dott. Fabrizio Serena — incide già sui costi totali della compagnia di bandiera italiana in misura pari al 24 per cento, contro il 12 per cento circa degli anni precedenti la crisi energetica. Gli aumenti applicati alle tariffe nel recente passato non hanno riequilibrato i conti delle compagnie, con punte di «drammaticità» per il settore del Nord-Atlantico, per i quali i ritocchi maggiorativi non dovrebbero essere inferiori, per arrivare a una situazione accettabile, al 40 p.c.

Naturalmente, questi problemi investono anche in trasporti sulle linee interne. Per l'Italia si profilano ulteriori aumenti anche se molto lontani dal 33 p.c. complessivo dell'ultimo biennio. A questo proposito, Nordio ha osservato che: 1) a parte la futura lievitazione dei costi, i ritocchi tariffari hanno consentito un buon recupero delle spese sui collegamenti nazionali; 2) vi è una sperequazione fra aumenti delle tariffe internazionali (17-18 p.c.) e nazionali, e pertanto occorre avvicinare gli indici; 3) un ragionevole aumento futuro non porterà a riduzioni di viaggiatori.

Nel corso dell'assemblea «Iata», che si concluderà il 2 ottobre, si sta dibattendo soprattutto come tamponare i contraccolpi della crisi energetica. Il direttore generale dell'associazione Hammarskjold, presentando il rapporto annuale sulla situazione dell'industria del trasporto aereo, ha sottolineato che gli effetti combinati dell'inflazione e delle recessioni nei paesi industrializzati hanno gravemente ostacolato lo sviluppo del traffico aereo. L'aumento del 4 p.c. rispetto al 1973 dei passeggeri trasportati dalle compagnie «Iata» nel traffico regolare del 1974, tra linee interne (più 4,8 p.c.) e internazionali (più 2,2 p.c.) rappresenta un tasso di sviluppo modestissimo.

Altri dati esposti nel rapporto sono i seguenti: passeggeri km. più 4,4 p.c.; posti km disponibili più 1,4 p.c.; tonn. km. merci più 6,9 p.c. Sull'Atlantico del nord, il traffico regolare di passeggeri è, invece, diminuito del 6,8 p.c., mentre per le merci si è avuto un più 5,5 p.c. Le prospettive per l'immediato avvenire — ha detto Hammarskjoeld — non lasciano presagire un ritorno ai tassi di aumento del passato.

Dal canto suo, il dott. Nordio ha sottolineato come già dal 1974 l'«Alitalia», per fare fronte alle avverse tendenze, ha adottato le seguenti misure: razionalizzazione della capacità; rigido controllo su tutte le voci di spesa; intervento sul capitale sociale, deciso dall'assemblea degli azionisti dello scorso dicembre. Per ciò che riguarda i primi due punti, l'esempio dell'«Alitalia» è stato seguito da numerose altre compagnie.

Le iniziative della compagnia di bandiera italiana hanno portato a un'ascesa del fattore carico e a un progresso dell'utilizzazione media giornaliera della flotta, con risultati superiori alle aspettative nei primi sei mesi del '75. Questo andamento favorevole si è poi interrotto con le agitazioni sindacali. Nordio ha sottolineato che ogni giorno di fermo porta a una perdita secca, mediamente, pari a un miliardo circa di lire.

Un altro problema affrontato dalla «Iata», e per il quale è stata trovata una soluzione di principio, riguarda le compensazioni fra le varie monete nelle quali possono essere pagati i biglietti: perciò dal 1.o aprile 1977, come moneta-base non saranno più usati il dollaro e la sterlina, ma si farà ricorso ai «diritti speciali di prelievo» del Fondo monetario internazionale.

Tra gli altri elementi emersi dall'incontro con l'amministratore delegato dell'«Alitalia», nel corso dell'assemblea «Iata», figurano: tempi prevedibilmente ormai non più lunghi per il rinnovo della convenzione Stato - «Alitalia» scaduta il 17 giugno 1974; opportunità di una maggiore collaborazione internazionale (anche in materia di «charters») per arrivare a un' attività veramente remunerativa per le compagnie; regolamentazione del trasporto aereo nei paesi della Cee, di difficile attuazione, ma particolarmente utile per ciò che riguarda alcuni settori, come quello del regime fiscale.

Da sottolineare ancora che alle lingue ammesse dalla «Iata» è stato deciso di aggiungere il gruppo di lingue arabe.

Tra gli interventi in corso, figurano quello del governatore della Banca di Norvegia sulla situazione economica mondiale e sui riflessi per l'attività delle compagnie aeree, nonché l'intervento del presidente della «Iata», Hagrup, sulla necessità di un maggiore coordinamento tra le compagnie in materia di offerta e riduzione (ove possibile) della capacità. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-7/8	7-7/8	8-5/8
Sterlina	10-3/8	11-1/4	12
F.co svizz.	2-3/8	3-3/4	4-1/4
Marco	3-7/8	4	4-1/2

ENTRA IN VIGORE IL NUOVO ACCORDO DELL'«ASSOBANCARIA»

MENO CARO IL DENARO DA DOMANI NELLE BANCHE

Scende di due punti il «prime rate», con analogo aggiustamento per tutto il sistema - Diminuisce anche l'interesse sui depositi

Roma, 29

Da dopodomani, primo ottobre, il denaro costerà meno: gli interessi sui crediti e le remunerazioni dei depositi bancari diminuiranno, infatti, secondo gli accordi raggiunti tra le banche in sede «Assobancaria» il 12 settembre scorso, subito dopo la decisione del ministro Colombo di abbassare il tasso di sconto dal sette al sei per cento.

Il ribasso dei tassi attivi (quelli che gli operatori pagano alle banche sui crediti ottenuti) «non sarà traumatico» — si sostiene in ambienti bancari — poiché è lo stesso mercato, caratterizzato da un'abbondanza di liquidità e da una debolezza di domanda, ad assecondario, tant'è vero che per alcune recenti operazioni sono già stati applicati i tassi ridotti.

Secondo gli accordi assunti all'«Assobancaria», dal primo ottobre il «prime rate» (il tasso riservato ai migliori clienti sui crediti ottenuti) scenderà di due punti, dal 14 al 12 per cento; un analogo aggiustamento interesserà anche tutto il sistema dei tassi attivi a breve termine. Anche i tassi passivi subiranno una diminuzione, ma più contenuta, allo scopo di restringere la «forbice» tra costo del denaro e remunerazione dei depositi che attualmente in Italia è tra le più alte.

I tassi passivi scenderanno di un quarto di punto per i depositi sino a cento milioni di lire e di mezzo punto per quelli di importo superiore. I nuovi tassi passivi saranno dunque i seguenti: da oltre venti e fino a 50 milioni 5,25 sui conti correnti e 6,25 sui depositi; da oltre 50 e fino a 100 milioni 5,75 sui conti correnti e 6,7 sui depositi; da oltre 100 e fino a 250 milioni 6,00 sui conti correnti e 7,00 sui depositi; oltre 250 milioni 6,50 sui conti correnti e 7,50 sui depositi.

Sul fronte dei tassi di interesse marcia ormai a pieno regime l'operazione per il credito agevolato a breve termine a favore degli esportatori. Tale operazione comporta un tasso di interesse agevolato che è stato ridotto subito dopo l'abbassamento del tasso ufficiale di sconto, al quale è legato. Il meccanismo per la concessione del credito agevolato agli operatori interessati prevede, infatti, che i titoli di credito dati dal compratore estero vengano scontati, cioè convertiti in contanti, dalle banche, che a loro volta possono coprire l'operazione «riscontando» gli effetti all'Ufficio italiano dei cambi. Il tasso al quale l'Ufficio italiano dei cambi praticava tale risconto era quello del tasso ufficiale di sconto, attualmente sceso al sei per cento, cosicché gli esportatori possono ora ottenere il credito a breve termine ad un tasso del 7,50 per cento (tasso del sei più la provvigione bancaria).

L'abbassamento del tasso di sconto, la riduzione di alcuni tassi agevolati e quella dei tassi bancari rientrano nella strategia di sollecitazioni della ripresa economica da attuarsi anche attraverso l'attenuazione del costo del denaro. Dall'inizio del 1975 è in corso questa discesa controllata dei tassi che ha portato, ad esempio, il «prime rate» bancario da livelli intorno al 20 per cento registrati nel 1974 all'attuale 12 per cento. Per quanto riguarda i tassi di interesse bancari, quella che entrerà in vigore il primo ottobre sarà la quarta riduzione nel 1975.

Qualche riduzione di tassi è ancora in vista per quanto concerne settori specifici: in particolare per il settore agricolo, per il quale recentemente le organizzazioni di categoria avevano sollecitato maggiori agevolazioni, lo stesso ministro Marcora ha annunciato oggi che sono allo studio provvedimenti capaci di offrire all'agricoltura denaro a basso costo per un rapido rilancio. *(Ansa)*

Il «caro-auto»: un record per l'Italia

Roma, 29

Gli ultimi aumenti apportati ai listini delle auto di produzione italiana pongono la nostra industria automobilistica al primo posto in Europa nella corsa che ha determinato, in tre anni, il raddoppio dei prezzi delle auto.

Prendendo come riferimento il 1972, si constata che, mentre gli incrementi di prezzo si sono mantenuti intorno al 40-50 per cento in Germania, al 50-70 p.c. in Francia e al 70-90 p.c. in Gran Bretagna, in Italia si è superato in alcuni casi il 100 per cento. La «Fiat 127», dopo l'aumento odierno, risulta più cara del 106 p.c. rispetto al '72, la «128 1100» del 94 p.c. *(Italia)*

UN' INDAGINE SULLA CONGIUNTURA REGIONALE

CRESCENDO DI RICORSI ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Roma, 29

Forte aumento della cassa integrazione, definita il «serbatoio della disoccupazione»; produzione e domanda cedenti; crescita della sottoccupazione; più attenuato ritmo di aumento dei prezzi; minore disponibilità delle famiglie all'acquisto di beni non indispensabili; molte apprensioni per l'immediato futuro: queste in sintesi, le caratteristiche della evoluzione congiunturale al termine della «grande vacanza», quale risulta da un'indagine condotta dall'agenzia Italia.

Secondo i risultati dell'indagine, gli strumenti di stabilizzazione impiegati dal sistema economico nazionale (quale ad esempio la cassa integrazione guadagni) e l'apporto del turismo hanno evitato che il processo involutivo divenisse incontrollabile. Tuttavia questa azione riequilibratrice non è sufficiente a sostenere l'apparato produttivo. Perciò le possibilità di ripresa sono tutte subordinate alla tempestiva efficacia delle misure di rilancio varate dal governo.

L'indagine dell'agenzia «Italia» è stata condotta regione per regione. In particolare, nel Friuli - Venezia Giulia il progressivo rallentamento della domanda all'interno e all'estero e la stasi estiva hanno sensibilmente aggravato la situazione economica delle aziende. Le conseguenze più evidenti sono il ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione guadagni e, fatto nuovo quest'anno, l'interruzione produttiva in alcuni importanti stabilimenti (Industrie Zanussi, «Italcantieri», «Grandi Motori»).

Il ricorso alla cassa integrazione è stato considerevole. Dai più recenti dati disponibili risultano, per il periodo gennaio-giugno 1975, ben 5 milioni 151.693 ore rispetto a 2 milioni 47.211 dell'analogo periodo dell'anno scorso. Quasi la metà riguardano la provincia di Pordenone; 1 milione 400 mila circa la provincia di Udine; poco meno di 600 mila quella di Trieste e 583 mila quella di Gorizia.

Estremamente significativo il raffronto con gli anni precedenti: nell'intero 1974 erano state totalizzate complessivamente 3 milioni 696 mila ore; nel 1973 tre milioni 818 mila. Quindi, in soli sei mesi, si sono superati i dati relativi all'intero 1974 e 1973.

Accentuato anche il fenomeno della sottoutilizzazione degli impianti. Nel trimestre aprile-giugno il grado di utilizzazione degli impianti — secondo un'indagine campionaria — è stato pari al 70.5 p.c., con un miglioramento inferiore a quello registrato nel secondo semestre dell'anno scorso (77,6 p.c.).

Al 31 luglio, nella provincia di Trieste risultavano occupate 95.084 persone, con una diminuzione di 1.818 unità rispetto al 1.o gennaio 1975, allorché risultavano essere 96.902. *(Italia)*

La stampa agricola a congresso

Milano, 29

«Un po' ovunque, nel mondo, l'agricoltura sta attraversando un periodo di difficoltà; in talune zone, di vera e propria crisi per tutta una complessa serie di fattori a tutti noti. Mi chiedo se, di fronte alla portata dei problemi agricoli ed alimentari, esista oggi nella pubblica opinione una sufficiente conoscenza della reale dimensione di questi problemi, conoscenza capace di coagulare, intorno ad essi, un substrato di partecipazione e di impegno sufficientemente allargati»: questo ha sottolineato stamane a Milano, intervenendo al congresso della stampa agricola mondiale, il ministro dell'agricoltura sen. Giovanni Marcora.

Dopo aver sottolineato che la stampa di informazione e periodica ha decisamente accresciuto il suo interessamento per la problematica agricola, ha affermato che ciò forse non basta ancora.

Marcora ha quindi accennato al tema del convegno (il credito agrario, trattato dal prof. Giordano dell'Amore, presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde) compiacendosi per l'attualità del tema stesso, e ha concluso auspicando che la stampa agricola mondiale ponga mente a uno dei problemi che sono fondamentali perché l'agricoltura possa vivere e prosperare: quello della collocazione dei prodotti, problema particolarmente sentito nella Comunità europea. *(Italia)*

LA CORTE RIPRENDE L'ATTIVITA' L'8 OTTOBRE

Il cumulo dei redditi tra poco alla Consulta

Sarà affrontato anche il conflitto di competenza tra l'antimafia e i tribunali di Torino e Milano

Roma, 29

Con le questioni relative al cumulo dei redditi tra marito e moglie ai fini fiscali e al conflitto di competenza tra commissione parlamentare antimafia e tribunali di Torino e Milano, riprende l'8 ottobre l'attività della Corte costituzionale. E' una sessione, questa autunnale, che già ai suoi esordi si presenta quindi importante, anche perché la prima udienza sarà l'ultima presieduta da Bonifacio, che lascia palazzo della Consulta il 25 ottobre per scadenza del mandato.

In che cosa consistono i quesiti? Il primo chiama in causa la tanto discussa legge che cumula i redditi di marito e moglie ai fini fiscali. E' una questione non nuova per i giudici di palazzo della Consulta, i quali se ne occuparono il 6 febbraio scorso su richiesta del tribunale di Oristano. In quell'occasione, però, la Corte non poté entrare nel vivo del problema, perché venne prospettato erroneamente.

Il nuovo quesito, invece, sembra avere tutte le carte in regola perché la Corte possa esprimersi. A sollevarlo è stato per primo il pretore di Roma Michele Aiello; sono seguite poi analoghe eccezioni da parte di numerose altre autorità giudiziarie. L'occasione è stata data ad Aiello da una causa tra due coniugi romani, sorta per il rifiuto della moglie, che lavora all'Onmi, di comunicare il suo reddito al marito.

Nelle eccezioni si afferma, tra l'altro, che vi è stato un eccesso di delega nell'emanazione della legge del '71. Essa, infatti, non avrebbe conferito al governo il potere di inventare nuovi criteri per la definizione del regime patrimoniale della famiglia, ma lo avrebbe semplicemente delegato a disporre il cumulo di redditi già imputabili al soggetto di imposta in base a quello che prevede il codice civile all'articolo 212 (separazione dei beni).

E' stato fatto osservare alla Corte, inoltre, che il cumulo colpisce specificamente le unità familiari, contraddicendo il principio costituzionale secondo cui la famiglia è riconosciuta come società naturale fondata sul matrimonio.

Quanto al conflitto di competenza, che vede contrapposti la commissione antimafia e i tribunali di Torino e Milano, come si ricorderà, la Corte dichiarò nel giugno scorso l'ammissibilità delle ordinanze dei due tribunali e dispose che i due atti venissero notificati alla commissione. Il nuovo conflitto di competenza tra poteri dello Stato è stato determinato dal rifiuto della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia di trasmettere alla magistratura ordinaria alcuni atti relativi ai protagonisti dei due processi per diffamazione, promossi a Torino, contro lo scrittore Michele Pantaleone e l'editore Giulio Einaudi e, a Milano, contro il giornalista Silvano Villani.

Nella nuova udienza le due parti sono chiamate a comparire dinanzi alla Corte per la discussione del conflitto; la commissione antimafia avrà tra i suoi difensori l'ex presidente della Corte Sandulli, mentre i due tribunali ricorrenti verranno rappresentati dal presidente della prima sezione del tribunale di Milano. I due quesiti verranno risolti in breve tempo; tutte le questioni che i giudici costituzionali discuteranno nella prossima udienza dovranno essere definite infatti prima che il presidente Bonifacio lasci la Corte.

Per quanto riguarda infine la nomina del nuovo presidente, la Corte potrà farlo non appena verrà ricostituito il numero di giudici richiesti dalla Carta fondamentale (quindici, nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento e per un terzo dalle supreme magistrature ordinarie e amministrative). A questo proposito va detto che le Camere si riuniranno in seduta comune immediatamente dopo il 25 ottobre, per designare il nuovo giudice costituzionale; da queste, infatti, venne eletto Bonifacio. *(Italia)*

«Telereggio» assolta riprende le trasmissioni

Reggio Emilia, 29

Non è reato installare e porre in esercizio, senza la concessione, un impianto di telecomunicazione via etere se l'antenna trasmittente è ad angolazione anziché circolare. Lo ha deciso il pretore dott. Antonio Bassarelli, che ha mandato così assolti il presidente della società per azioni «Telereggio», Romano Giannini.

Costoro avevano installato e posto in esercizio, sin dal giugno scorso, un impianto di telecomunicazione via etere coprendo con le proprie trasmissioni una parte del territorio provinciale. Su intervento della procura della Repubblica la guardia di finanza pose i sigilli alle apparecchiature di «Telereggio» e il presidente e il direttore vennero denunciati ai sensi della legge 14 aprile 1975 n. 103 che regola la materia.

Secondo il pretore, accogliendo la tesi della difesa, il monopolio di stato riguardante le telecomunicazioni sarebbe limitato alla sola diffusione con antenna circolare a 360 gradi. Ne deriva che la legge punisce solo la violazione di tale monopolio e non la diffusione con antenna ad angolazione di 34 gradi come quella appunto di «Telereggio». La procura avrà ora 20 giorni di tempo per appellare la sentenza del pretore che nel frattempo ha ordinato la restituzione delle apparecchiature sequestrate. «Telereggio» riprenderà oggi le trasmissioni via etere. *(Italia)*

Sorrisi cino-americani



Telefoto Upi

New York — Henry Kissinger e il ministro degli esteri cinese Ciac Kuan-hua ridono durante il loro incontro, che dovrebbe preparare una visita di Ford in Cina, forse il prossimo novembre

TRAGICA «CARAMBOLA» DI VETTURE ALLA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

SCONTRO COINVOLGE CINQUE AUTO A MILANO: DUE MORTI, TRE FERITI

Prognosi riservata anche per un bimbo di due anni - Tre vittime in un incidente nel Bresciano Un'intera famiglia muore nei pressi di Catanzaro su un'auto improvvisamente uscita di strada

Milano, 29

Tragica «carambola» di vetture alla periferia di Milano, in viale Palmanova. Due persone sono morte ed altre tre, tra cui un bambino di due anni, sono rimaste gravemente ferite in un incidente che ha coinvolto ben cinque auto, e la cui meccanica non è stata ancora del tutto chiarita.

L'urto più violento si è avuto tra una Simca e una «Renault». Roberto Maressa, di 22 anni, di Milano, dipendente della «GTE», passeggero della «Simca», è deceduto sul colpo ed il suo corpo è stato estratto dai vigili del fuoco con l'ausilio della fiamma ossidrica. La conducente dell'auto, una collega di lavoro della vittima, Maria Carmela Canalicchio, di 36 anni, di Milano, ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni.

Sulla «Renault» viaggiava un'intera famiglia, il conducente Angelo Tinnirello, di 29 anni, di Sesto San Giovanni, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «Fatebenefratelli», sua moglie Adele Fantasia, di 27 anni, deceduta poco dopo il trasporto all'ospedale «Bassini» ed il loro figlioletto Alessandro, di due anni, ricoverato anche lui con prognosi riservata all'ospedale «Buzzi» di Milano.

Due nomadi, Angelo Lucchesi, di 37 anni, nato a Pavia, e sua nipote, Cinzia Lucchesi, di 12 anni, appartenenti ad una carovana accampata alla periferia di Orzinuovi (Brescia), sono morti in un incidente stradale la notte scorsa mentre viaggiavano sulla stessa bicicletta. Investiti da una vettura condotta dal macellaio Mario Speziali, di 30 anni, di Coniolo (Brescia), Angelo Lucchesi è deceduto sul colpo mentre Cinzia è annegata in un fosso nel quale è stata scaraventata dall'auto.

Il passeggero di una «Fiat 600», Giovanni Puccini, di 71 anni, è morto nello scontro frontale tra l'auto su cui si trovava e una «A 112». L'incidente è accaduto nel Bolognese, in comune di Granaglione, sulla strada che da Pracchia porta a Ponte della Venturina. I conducenti delle due vetture, quello della «A 112», Giulio Calistri, di 29 anni, e quello della «600», Livio Quercioli, di 30, guariranno rispettivamente in 10 e 20 giorni.

Un'intera famiglia è rimasta vittima di un mortale incidente stradale nei pressi di Catanzaro. Si tratta dell'agente di PS Giovanni Pisanelli, di 34 anni, nato a Taranto ed operante presso la mobile di Catanzaro, della moglie Sebastiana Pirrone, 22 anni, nata a Catania e della figlioletta Roberta di sette mesi.

La Pirrone e la figlia sono morte sul colpo, mentre il Pisanelli è stato ricoverato all'ospedale locale in gravi condizioni. Sembra che l'auto, una «Fiat 850», targata CZ 120704, guidata dal Pisanelli, sia uscita di strada al km 31 nei pressi del tunnel Sansinato. *(Ansa - Italia)*

Obiettori di coscienza sotto processo a Roma

Roma, 29

Il processo per disobbedienza contro Ezio Rossato, Dalmazio Bertulessi, Bachisio Masia, i tre obiettori di coscienza che dal giorno 25 hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la mancata scarcerazione di uno di loro e la mancata applicazione del nuovo regolamento carcerario nei reclusori militari, si aprirà domani mattina alle 9 al tribunale militare di Roma, in via delle Milizie 5 C.

In occasione del processo — informa un comunicato della Loc — converranno a Roma i rappresentanti di tutti i colettivi di obiettori di coscienza in servizio civile, del movimento non violento, del movimento internazionale della riconciliazione, del movimento cristiano per la pace, delle varie sedi della Loc e del partito radicale, della sezione belga di «Insoummission collective internationale», della belga e inglese della War risister international ed un osservatore di Amnesty international. Già una trentina di obiettori di coscienza e di militanti non violenti hanno aderito allo sciopero della fame. A Milano, in piazza Duomo, la Loc e il partito radicale hanno innalzato una tenda dove tre giovani digiunatori raccolgono firme di solidarietà. A Bergamo, nel pomeriggio di ieri si è svolto un corteo che ha attraversato la

Gli avvocati Mauro Mellini e Giuseppe Ramadori, delle presidenza della Loc, che fanno parte del collegio di difesa costituito anche dagli avvocati Rocco Ventre, Giacomini, Gianpaolo, Antetomaso, hanno riaffermato, in una dichiarazione, la incostituzionalità dei tribunali militari. *(Italia)*

SEQUESTRO FRANCISCI: un arresto a Roma

Roma, 29

Nel corso delle indagini sul rapimento di Claudio Francisci, sequestrato la sera del 18 settembre scorso e rilasciato dopo soli cinque giorni, numerose perquisizioni sono state fatte dal nucleo investigativo dei carabinieri nell'ambiente dei corridori che frequentano abitualmente l'autodromo di Vallelunga. Durante un sopralluogo in un'officina a via Dandolo, è stata trovata una pistola cal. 38 e ne è stato arrestato il proprietario Antonio Palongio, di 42 anni, conoscente di Francisci, per porto d'armi abusivo. *(Ansa)*

Prossima presentazione della nuova Ferrari

Modena, 29

La Ferrari presenterà ai prossimi saloni di Parigi e Londra il nuovo modello 308 GTB, una berlinetta due posti con motore centrale otto cilindri di 3000 centimetri cubi della potenza di 255 hp capace di una velocità di 252 chilometri orari. La vettura è disegnata da Pininfarina. Lo studio della 308 GTB secondo la Ferrari vuole «interpretare» esigenze di comfort, linea e rifiniture, curando problemi di sicurezza e affidabilità senza sacrificare le caratteristiche di una gran turismo derivata dalle esperienze delle corse. A Parigi e a Londra sarà inoltre esposta la Ferrari Formula uno 312-T n. 12 di Niki Lauda campione del mondo 1975. *(Ansa)*

SEQUESTRATI A BIELLA oggetti pre-colombiani

Biella, 29

Circa duecento oggetti di arte pre-colombiana (statuette, monili ed altro materiale tutto in terracotta) sono stati rinvenuti a Biella dai carabinieri, su segnalazione dell'autorità giudiziaria milanese, nell'abitazione di una persona di cui non è stato rivelato il nome. Gli oggetti, che appartengono alla civiltà pre-incaica e provengono dall'America meridionale, hanno un valore complessivo di circa 50 milioni. Il materiale è stato posto sotto sequestro ed affidato alla custodia dell'attuale proprietario. *(Ansa)*

L'ARCHEOLOGA TENUTA IN OSTAGGIO NEL CIAD

Françoise Claustre sarà presto libera

Il capo dei ribelli la rilascerebbe entro un mese «L'ammiro per il coraggio che ha dimostrato»

Parigi, 29

La drammatica avventura di Françoise Claustre, l'etnologa francese da 18 mesi prigioniera dei guerriglieri Toubous del Tibesti (Ciad settentrionale), dovrebbe concludersi «verso la metà di ottobre nella gioia di un ritorno in Francia». Lo afferma Thierry Desjardins, inviato speciale di «Le Figaro» reduce dal Tibesti, basandosi su dichiarazioni fattegli dal capo dei Toubous, Hissen Habré, alla fine della settimana scorsa.

Desjardins riferisce in un lungo articolo che Habré gli ha detto che la signora Claustre «sarà libera fra tre settimane, un mese al massimo, a meno che ben inteso il governo francese non venga ancora una volta meno alla sua parola, nel qual caso saremmo costretti a fucilarla». Il giornalista scrive anche che Hissen Habré gli ha detto di ammirare molto la prigioniera per il «coraggio esemplare di cui ha dato prova» e di sperare «veramente di tutto cuore di poterla liberare»: nel qual caso suo marito Pierre Claustre, «prenderebbe indubbiamente il suo stesso aereo».

A proposito di Pierre Claustre, il capo dei ribelli ha dichiarato a Desjardins di averlo trattenuto in «garanzia» per una vicenda di truffa. «Gli avevamo affidato — ha detto — una certa somma di denaro per fare certi acquisti; non ha adempiuto il contratto; è forse stato vittima di un truffatore di Bordeaux ma era suo dovere essere più prudente». *(Ansa)*

IMPROVVISO «RAPTUS» DI UNA DONNA A PALERMO

Si butta dal nono piano con la nipote in braccio

Madre di quattro figli, era stata ricoverata più volte per disturbi mentali - Tutte e due sono morte sul colpo

Palermo, 29

Una giovane madre di quattro figli, Angela Correnti Mirabella, di 37 anni, si è gettata dal balcone della sua abitazione al nono piano, tenendo stretta tra le braccia una nipotina, Lina Correnti, di sei anni, figlia del fratello Salvatore. Le due sono morte. La tragedia è accaduta stamattina in via Uditore, una strada popolare alla periferia Ovest di Palermo.

La donna soffriva di esaurimento nervoso e negli ultimi tempi era particolarmente depressa per l'aggravarsi delle condizioni del marito, Rosario Mirabella, di 40 anni, impiegato presso l'albergo «Des Palmes», attualmente ricoverato in un ospedale di Roma perché affetto da una grave malattia. Il più grande dei figli della donna, Antonino di 21 anni — che sta prestando servizio militare di leva — è ricoverato nell'ospedale militare del Celio di Roma.

Angela Correnti Mirabella era stata ricoverata più volte in una casa di cure per malattie mentali di Palermo. Ieri aveva manifestato i primi sintomi di un aggravamento delle sue condizioni psichiche e il fratello Salvatore, per assisterla e sorvegliarla in attesa di farla nuovamente ricoverare in clinica, si era trasferito con la moglie e le due figliolette, nella sua abitazione in via Uditore.

La donna stava preparando il latte per i bambini tenendo in braccio la piccola Lina quando all'improvviso, con uno scatto, ha raggiunto il balcone, ha scavalcato la ringhiera e si è gettata nel vuoto. *(Ansa)*

TRAFUGATI A CAGLIARI 150 milioni in preziosi

Cagliari, 29

Gioielli e preziosi per oltre 150 milioni di lire sono stati trafugati dalla gioielleria «Laccu», nella centrale via Manno, da alcuni malviventi penetrati nel negozio grazie al noto sistema del «buco». L'ammontare esatto del bottino non è ancora noto in quanto il titolare della gioielleria il signor Pasquale Laccu sta procedendo all'inventario dei pezzi rubati.

I malviventi, in numero imprecisato ma secondo gli inquirenti almeno 4 persone, sono penetrati nello stabile dove sono ubicati gli appartamenti sovrastanti la gioielleria. Preceduti da uno studio minuzioso dei locali e delle strutture murarie, sono penetrati negli uffici dell'associazione dei poliziotti in pensione e, nella notte tra sabato e domenica, lavorando per complessive 10 ore sono prima penetrati nella gioielleria, calandosi con una fune dal buco aperto nel soffitto, e successivamente con la fiamma ossidrica per tracciare un ampio foro nella grossa cassaforte della gioielleria.

Per lavorare indisturbati, i malviventi hanno sistemato del nastro adesivo scuro in tutte le fessure delle porte e delle finestre per evitare che dall'esterno qualcuno potesse insospettirsi vedendo filtrare la luce. Una volta sicuri di non essere scoperti, utilizzando tutta una serie di attrezzi modernissimi ed una bombola per il funzionamento della fiamma ossidrica hanno lavorato sodo per tracciare nella parete della cassaforte un quadrato che è stato poi ritagliato con delle cesoie. Dalla «finestra» si sono impossessati di tutti i preziosi ed i gioielli che vi si trovavano e che erano a portata di braccio. Ultimato il lavoro i ladri si sono allontanati percorrendo all'inverso la strada effettuata per entrare nella gioielleria. *(Italia)*

A GENOVA

FURTO DI PELLICCE per 120 milioni

Genova, 29

Pellicce e stole per circa centoventi milioni di lire sono state rubate la notte scorsa in una pellicceria di via San Vincenzo, nel centro di Genova. I ladri hanno poi asportato i capi migliori, soprattutto pellicce e stole di visone. Il furto è stato scoperto da un guardiano notturno. *(Ansa)*

Patricia sta male

Telefoto Upi

San Francisco — Gli avvocati di Patricia Hearst (nella foto è ritratta poco dopo il suo arresto) hanno detto che le condizioni mentali della ragazza si vanno aggravando. Hanno chiesto di conseguenza il suo trasferimento dal carcere in un ospedale

NESSUN RISCATTO

Si sono arresi i pirati filippini

Zamboanga City, 29

Le autorità militari hanno annunciato oggi che il mercantile giapponese «Suheiro Maru» sequestrato dai pirati e i 31 membri dell'equipaggio sono stati liberati, e i pirati musulmani si sono arresi senza opporre resistenza.

Il contrammiraglio Romulo Espladon ha detto di avere accettato la resa dei 40 pirati a bordo di una nave da guerra filippina poco dopo mezzogiorno, 40 miglia a Nord di Zamboanga, circa 800 chilometri a Sud di Manila.

I pirati hanno anche consegnato le loro numerose armi. Gli autori dell'azione di pirateria saranno portati a Zamboanga City per essere processati, e forse anche a Manila per un'udienza col Presidente Marcos, ha detto l'ammiraglio.

Non è stato pagato alcun riscatto. L'ammiraglio raccomanderà al Presidente la grazia ma solo per il dirottamento e non per eventuali reati commessi precedentemente. *(Ap)*

FORSE UN ALTRO CASO DI «NOZZE CONTRASTATE» VERSO FELICE CONCLUSIONE

SOKOLOV PUÒ RAGGIUNGERE A VIENNA L'INSEGNANTE CHE VORREBBE SPOSARE

Come nel caso di Spasski, il matrimonio ha subito numerosi rinvii per gli ostacoli burocratici frapposti dalle autorità sovietiche - «Si è fatto troppo baccano» ha detto lo scrittore russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Un giovane russo, la cui fidanzata a Vienna aveva messo in atto uno sciopero della fame perché le autorità sovietiche non le consentivano di far ritorno in Russia per convolare a nozze, si è sentito dire dall'ufficio visti che poteva recarsi all'estero per un mese. «Non c'era bisogno di fare tutto questo baccano» si è sentito apostrofare, lo scrittore Alessandro Sokolov, di 31 anni, quando si è recato all'ufficio per i passaporti. La notizia l'ha data lui stesso per telefono a giornalisti occidentali.

La sposa promessa venerdì scorso aveva terminato uno sciopero della fame di quattro giorni dopo che il cancelliere Bruno Kreiski aveva mandato un messaggio personale a Mosca perché le autorità rivedessero il caso. Nel suo messaggio lo statista austriaco aveva rammentato al segretario del partito comunista sovietico l'articolo che riguarda i casi umanitari inserito nel documento finale del «summit» di Helsinki.

Alessandro Sokolov ha ricevuto una comunicazione dall'ufficio passaporti per recarsi ad avere notizie della domanda da lui riempita un mese fa per potersi recare all'estero. Alessandro e Johanna Steindl si conobbero a Mosca quando ella insegnava in un istituto linguistico. Avrebbero dovuto sposarsi il 4 di giugno. La donna però si doveva recare a casa per un breve periodo prima del matrimonio. All'uscita dall'Unione Sovietica la giovane, quando presentò il passaporto si vide strappare la pagina su cui era stampigliato il visto per il rientro.

Nella capitale austriaca Johanna non riuscì ad avere un altro visto per poter rientrare nell'Unione Sovietica. All'ultimo momento le autorità ci ripensarono e le permisero di andare a Mosca. Giunta nella capitale sovietica, Johanna venne trattenuta nell'aeroporto per 16 ore e non poté andare alla cerimonia nuziale. Venne fissata un'altra data per il matrimonio, ma per il 23 settembre le autorità non potevano rilasciare un altro visto.

Oggi Sokolov ha potuto scegliere una data per la sua assenza di un mese dall'Unione Sovietica. Egli ha deciso di recarsi a Vienna fra dieci giorni, per avere il tempo di comperare dei regali per la futura moglie e per gli amici. Egli ha dichiarato che conta di tornare a Mosca con la moglie «se sarà possibile».

E' la seconda volta nell'ultima settimana che le autorità sovietiche non hanno perseguito la politica d'impedire matrimoni di loro cittadini con stranieri. L'altro caso è quello di Boris Spassky, che ha ricevuto tre giorni fa il permesso di sposare la sua fidanzata francese.

Anche in questo caso le autorità sovietiche avevano in un primo tempo cercato di impedire il matrimonio, facendo allontanare dall'URSS la fidanzata dell'ex campione di scacchi.

Il caso della giovane insegnante di scuola ha avuto molta pubblicità in Austria. Johanna Steindl ha messo in atto il suo sciopero della fame nella cattedrale di Santo Stefano a Vienna. «Questo caso ha suscitato molto scalpore tra la popolazione e la pubblica opinione austriaca — ha detto Kreiski nel suo messaggio alla massima autorità sovietica. — Nello spirito dell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che entrambi abbiamo firmato in Helsinki, mi appello di nuovo a lei perché sia permesso questo matrimonio per ragioni umanitarie».

Un messaggio era anche stato redatto da Josef Taus, leader dell'opposizione, che pure si era appellato alle autorità sovietiche. Il telegramma era stato inviato, oltre che al premier Alexei Kossighin, anche all'ambasciatore sovietico presso il governo di Vienna. In esso si diceva che la conferenza sulla sicurezza «aveva destato le speranze che i progetti di matrimonio fra cittadini di due paesi amici non avrebbero più dovuto trovare difficoltà».

Alfred Johnston

Brasile: meno pubblicità per alcol e sigarette

Brasilia, 29

La propaganda di alcolici e sigarette attraverso le stazioni radio e della televisione brasiliane potrà essere fatta soltanto tra le 22.00 e le cinque, stabilisce una legge approvata dalla commissione sanità del senato federale, che vieta inoltre la pubblicità degli stessi prodotti con cartelli esposti al pubblico.

La legge stabilisce che sulle confezioni di sigarette o tabacco in genere sia indicato che si tratta di prodotti nocivi alla salute. Per i trasgressori sono previste forti multe. D'altra parte; la stessa commissione del senato ha approvato un disegno di legge che proibisce la vendita di alcolici a coloro che non abbiano compiuto i 16 anni età. *(Ansa)*

DANNO RAGIONE A PLATONE LE RICERCHE DEI GEOLOGI DELL'UNIVERSITA' DI MIAMI

Le acque sommersero il mondo undicimila e seicento anni fa

Forse fu questo il «diluvio universale» - Le conclusioni tratte dallo studio di piccole conchiglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Platone era nel giusto, stando alle conclusioni raggiunte da un minuzioso studio delle minuscole conchiglie trovate nel sedimento sul fondo del Golfo del Messico. I geologi dell'università di Miami dicono che il grande studioso aveva ragione quando scriveva che 11.600 anni or sono ci fu una grande inondazione, forse il «diluvio universale» di cui parla la Bibbia.

Il livello del mare salì rapidamente dappertutto, forse di trenta centimetri circa all'anno per un decennio o anche più, a causa del rapido scioglimento di un enorme strato di ghiaccio che copriva la metà settentrionale del Nordamerica.

Il dott. Cesare Emiliani, docente di geologia marina dell'università, dice, in una relazione pubblicata dal numero di questa settimana del «Journal of Science», che si è arrivati a concludere che sia stato il susseguente allagamento delle zone costiere, molte delle quali abitate, a dare origine alla narrazione del diluvio comune a molte tradizioni.

In una intervista telefonica il professor Emiliani ha detto che il lavoro svolto dai geologi della University of Miami dovrebbe dare una miglior comprensione di una parte dell'ultima era glaciale, non solo, ma fornire anche una linea direttiva per gli archeologi subacquei, alla ricerca di comunità che siano state abbandonate di fronte alla rapida ascesa del livello degli oceani.

Emiliani è arrivato a queste constatazioni mediante lo studio dei fossili di foraminiferi ottenuti dagli scienziati mediante la trivellazione di fori fondi dieci metri nel fondo del Golfo del Messico, a Sud della Florida.

La temperatura dell'acqua marina nella quale vivevano i minuscoli animali può essere stabilita sulla base della concentrazione nel guscio di carbonato di calcio di un isotopo di ossigeno noto come ossigeno 18. La quantità di ossigeno-18 che penetra nella conchiglia dipende appunto dalla temperatura dell'acqua; più questa è bassa più alta è la concentrazione di ossigeno-18. Un altro fattore che determina la composizione isotopica della conchiglia è il contenuto salino dell'acqua di mare. L'età dei fossili viene determinata mediante i metodi di datazione radioattiva.

Emiliani e i suoi collaboratori hanno constatato che 11 mila 600 anni fa, vale a dire circa 9.600 anni prima dell'era cristiana, ci fu un episodio di bassissima salinità. L'acqua rimase però fredda. A quell'epoca un vasto, seppur relativamente sottile, strato di ghiaccio copriva gran parte del Canada e una parte degli Stati Uniti. Emiliani dice che i risultati dei suoi studi significano che ci fu un improvviso afflusso di acqua dolce — il ghiaccio sciolto — lungo il Mississippi fin nel Golfo del Messico.

La teoria dello scienziato è che lo strato di ghiaccio sia avanzato verso Sud non a causa di un mutamento di clima ma per un improvviso crollo dello strato.

Al Rossderur

MUORE SULL'EVEREST uno scalatore inglese

Katmandu, 29

Una spedizione inglese ha conquistato venerdì scorso per la seconda volta in tre giorni il monte Everest ma uno scalatore è rimasto ucciso prima di raggiungere la vetta. I due che hanno messo i piedi sul tetto del mondo sono Peter Boardman di 23 anni e uno sherpa nepalese. Il terzo membro della spedizione, Mick Burke di 32 anni di Londra, è rimasto ucciso. *(Ap)*

«L'UNITA'» E «IL MESSAGGERO» ACCUSATI DI DIFFAMAZIONE

IL PRESIDENTE DELL'IMI QUERELA DUE QUOTIDIANI

Avrebbero accennato all'istituto come finanziatore di ultrà di destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il presidente dell'Istituto mobiliare italiano, ing. Cappon, ha replicato con tre querele a notizie pubblicate nei giorni scorsi su due quotidiani italiani e riguardanti presunti finanziamenti che l'I.M.I., attraverso la «sezione credito navale», avrebbe elargito a promotori di «trame nere». I giornali querelati, con la più ampia facoltà di prova, sono l'«Unità», il «Messaggero», nonché un volantino edito a cura della Federazione lavoratori bancari di Roma. Nella vertenza l'ing. Cappon è assistito dall'avv. Paolo Barraco.

Prendendo lo spunto dalle notizie riguardanti la truffa di oltre tre miliardi di lire compiuta ai danni del Banco di Santo Spirito e della Banca nazionale dell'agricoltura da un gruppo di delinquenti comuni e di elementi legati alla destra extraparlamentare, i due giornali e il volantino hanno pubblicato articoli che il presidente dell'I.M.I. ha ritenuto gravemente diffamatori in quanto si vorrebbe accreditare la tesi dell'esistenza di un «organico collegamento tra la destra economica e le "trame nere"», con specifico riferimento anche all'I.M.I.».

Per quanto riguarda la querela contro «Il Messaggero», essa ha diretto riferimento con l'articolo pubblicato il primo settembre scorso con il titolo «I sindacati accusano: Le banche complici dei fascisti». Tra l'altro il giornale scriveva, riferendosi a un articolo apparso il giorno prima sull'«Unità»: «Quanto ai finanziamenti "regolari" delle banche all'ultra destra, l'organo del partito comunista ha ricordato le sovvenzioni della sezione credito navale dell'I.M.I. ad armatori legati a Valerio Borghese...».

«Appare inequivocabile — scrive nella querela l'avv. Paolo Barraco che s'insinua nel lettore il dubbio che attraverso quei finanziamenti si siano addirittura sovvenzionate le "trame nere"». Per quanto riguarda invece l'«Unità» l'articolo è stato pubblicato il 17 settembre scorso con il titolo: «Attraverso alcuni istituti di credito passano soldi per le trame eversive». Secondo il querelante, lo scritto «indica inequivocabilmente l'I.M.I. come implicato in finanziamenti a favore di armatori collegati con il "Fronte nazionale" di Borghese, qualificandoli come legami tra la destra economica e l'eversione fascista».

La querela è stata infine presentata contro coloro che hanno curato la pubblicazione di un volantino ciclostilato intitolandolo «Banche e trame nere» e attribuendolo alla Federazione lavoratori bancari. Con il volantino, in sostanza, si diffondevano quelle notizie che riprese successivamente dai quotidiani, formano, a giudizio del presidente dell'I.M.I., l'oggetto della diffamazione.

S. G.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SEI SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE A RISCATTARE L'«AMARO OLIMPICO»

Si torna alle Coppe

Alla Juve basta un gol per superare il CSKA di Sofia - Compito più difficile per il Napoli

Domani verranno disputate le partite di ritorno del primo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio. Le squadre italiane impegnate sono sei: la Juventus nella Coppa dei Campioni; la Fiorentina nella Coppa delle Coppe; Napoli, Milan, Roma e Lazio nella Coppa UEFA. Iniziamo dalla Juventus che partecipa alla coppa più prestigiosa. I bianconeri sono abituati a perdere il primo match di Coppa. E' accaduto con l'Olympique Marsiglia tre anni fa, con la Dinamo Dresda e lo scorso anno con il Vorwaerts di Francoforte. Anche quest'anno la Juventus è costretta a dover rovesciare la situazione.

Sconfitta quindici giorni fa a Sofia (2-1) dopo aver comandato la gara per almeno due terzi, la squadra di Parola può vincere anche solo per 1-0 per superare il turno eliminando così il CSKA. L'undici di Sofia, che domenica ha espugnato il campo del Varna, guida la classifica del campionato bulgaro. L'impegno quindi non sarà molto agevole considerato che la squadra bianconera si troverà di fronte una compagine ben disposta nella propria metà campo, decisa a difendere il risultato dell'andata.

Nessuna preoccupazione dovrebbe avere la Fiorentina. I gigliati, vittoriosi nella partita d'andata ad Istanbul sul Besiktas per 3-0 hanno già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nel secondo turno. Delle quattro squadre impegnate nella Coppa delle Coppe a rischiare meno è forse la Roma. I giallorossi giocheranno in casa del Dunav dopo aver vinto l'incontro d'andata per 2-0. I bulgari non stanno attraversando un gran momento e domenica hanno pareggiato sul proprio campo con lo Spartak di Sofia.

Imprese delicate per Lazio e Milan. I laziali, battuti in URSS (1-0) dal Chernomoretz, non avranno la vita facile. Molto dipenderà, la loro qualificazione, dall'estro di Chinaglia. I capitolini non potranno disporre di D'Amico e fare due gol al Chernomoretz non sarà agevole.

Sarà Giagnoni oppure Trapattoni a guidare dalla panchina il Milan che affronterà l'Everton? L'interrogativo verrà sciolto solo poco prima dell'inizio della partita. Come noto, mercoledì pomeriggio Rivera spodesterà Buticchi e quindi diverrà il padrone del Milan per cui Giagnoni dovrebbe cedere il suo posto a Trapattoni, anche se lo stesso Rivera avrebbe indirettamente chiesto al tecnico sardo di rimanere ancora al suo posto per non provocare uno choc ai giocatori. Battere gli inglesi, che sabato hanno pareggiato il derby con il Liverpool, sarà quanto mai difficile.

Le maggiori difficoltà di superare il turno sono del Napoli che sconfitto per 4-1 dalla Torpedo è quindi costretto a vincere almeno per 3-0. Gli azzurri mancheranno di Esposito, squalificato dall'UEFA e forse anche di Juliano.

Così le italiane:

COPPA DEI CAMPIONI	
Juventus - CSKA (andata 1-2)	**ore 20.30**
COPPA DELLE COPPE	
Fiorentina - Besiktas (andata (3-0)	**ore 20.30**
COPPA UEFA	
Milan - Everton (andata 0-0)	**ore 20.30**
Napoli - Torpedo (andata 1-4)	**ore 15.00**
Dunav Russe - Roma (andata 0-2)	**ore 16.30**
Lazio - Chernomoretz (andata 0-1)	**ore 20.30**

COMMENTI POLACCHI

«CHE BRUTTA ITALIA!»

Varsavia, 29

«Una sorpresa all'Olimpico», «Sensazionale pareggio degli italiani nella partita con la Finlandia»: questi i titoli della stampa polacca di stamane (ieri i giornali polacchi non sono usciti) sull'incontro di sabato scorso.

Da parte sua, l'allenatore della nazionale polacca, Gorski, che era a Roma per assistere all'incontro, ha commentato: «E' stata una delle peggiori partite giocate dagli italiani. L'hanno giocata senza velocità, non erano in grado di sorprendere in nessun modo gli avversari. Dovranno apportare notevoli cambiamenti sia nelle posizioni dei singoli calciatori, sia nel modo di giocare. Ma in base a questa sola partita non si può però concludere che gli italiani saranno altrettanto deboli a Varsavia. Secondo me, fra un mese le loro condizioni saranno migliorate, poiché in Italia non è ancora cominciato il campionato e questo ha senz'altro influito sulle prestazioni dei padroni di casa».

QUESTA NOTTE (ALLE 3.45 ORA ITALIANA) IL COMBATTIMENTO MONDIALE A MANILA

Alì vuol trasformare Frazier in un satellite

«Lo spedirò in orbita con un pugno» - Ma Frazier ribatte: «Sono le solite spacconate»

Manila, 29

Il campione Muhammad Alì ed il suo sfidante Joe Frazier hanno concluso la preparazione al combattimento che disputeranno all'alba di mercoledì a Manila per il titolo mondiale dei pesi massimi. L'incontro avrà inizio alle ore 3.45 italiane. Entrambi i pugili sono naturalmente convinti di vincere l'incontro, anche se è naturalmente l'ex Cassius Clay, Muhammad Alì, quello a ostentare maggior sicurezza, fatto naturalmente scontato in un pugile che se dovesse cimentarsi in incontri di spacconate, resterebbe campione del mondo vita natural durante. «Non c'è alcuna possibilità che io possa perdere il combattimento» — ha detto il trentatreenne campione dopo l'ultima seduta in palestra. «Sarà la distruzione di Joe Frazier — ha continuato — sarà un completo annientamento. Vi consiglio di assistere all'incontro sin dall'inizio, perché il campionato mondiale potrebbe finire prima della fine della prima ripresa».

Da parte sua Joe Frazier ha detto ai giornalisti: «Domani mattina avrete un nuovo campione mondiale». Sia Alì sia Joe Frazier rimarranno adesso in completo riposo dopo giorni di intensissimi allenamenti, alternati da parte del campione da mille bizzarrie ed estrosità, l'ultima delle quali è stata la recita di una poesia da lui composta e che parla di un Frazier trasformato in satellite artificiale da uno dei suoi pugni.

A questo mondiale manca ancora il nome dell'arbitro, ma a detta degli esperti, ed in attesa di una nomina ufficiale, a dirigere il combattimento sarà Jay Edson, quotato arbitro statunitense di Phoenix, considerato il candidato numero uno all'alto incarico. Fu Edson ad arbitrare il controverso mondiale tra George Foreman e Joe King Roman a Tokio. Tra i papabili si fanno anche i nomi di Zack Clayton e dell'inglese Harry Gibs. Quest'ultimo arbitrò l'incontro nel quale Frazier si impose ai punti su Joe Bugner. Il nome dell'arbitro e la scelta degli organizzatori non sembrano costituire un problema per Alì, il quale non ha nascosto che l'incontro potrebbe essere anche di breve durata.

Nonostante l'ottimismo di Alì ed i favori dei bookmakers di Las Vegas di cui l'ex Cassius Clay continua a godere, bisogna ammettere che qualche dubbio sull'esito del combattimento esiste. Ad alimentarlo non è tanto l'intensa attività di Alì in quest'anno, quanto la lunga inattività di Frazier.



Telefoto Upi

Frazier durante l'ultima conferenza stampa tenutasi a Manila

HOCKEY A ROTELLE

Un torneo dedicato a Cergol

La sezione hockey a rotelle della Triestina sta allestendo una manifestazione che potrebbe costituire un rilancio molto importante per l'hockey triestino. Per onorare la memoria di Mario Cergol, il grande giocatore scomparso di recente, il sodalizio alabardato sta allestendo una manifestazione di grande richiamo. Sono state invitate il Novara ed il Monza, che hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa dell'U.S.T. Si sta cercando la quarta squadra, che potrebbe essere il Modena, oppure qualche formazione regionale (Goriziana o Ferroviario).

La competizione dovrebbe aver luogo prima o dopo le feste natalizie. Tutto dipenderà dalla disponibilità del Palasport che nel periodo di dicembre sarebbe occupato con altre discipline sportive, pallacanestro in particolare, di cui non si conoscono ancora le date del girone di ritorno. In ogni caso le rotelle entrerebbero al Palasport proprio con questa manifestazione dedicata al nome glorioso di Mario Cergol.

CORSA A ROTELLE

Nel mese di ottobre il «Trofeo campanili»

Il comitato regionale della Federazione italiana hockey e pattinaggio organizza il «trofeo dei quattro campanili» di corsa a rotelle, che verrà assegnato alla società vincitrice per due anni anche non consecutivi. La manifestazione è riservata a tutte le categorie degli atleti della regione iscritti alla F.I.H.P., ad eccezione dei seniores. Le iscrizioni gratuite verranno fatte dal comitato stesso in base agli elenchi degli atleti che hanno partecipato agli ultimi campionati regionali di corsa su strada.

Le prove si svolgeranno nelle quattro domeniche di ottobre, con inizio alle ore 9, nelle seguenti località: 5 ottobre a Trieste - pista Jolly di via Giarizzole; 12 ottobre a Pordenone - pista del Sacro Cuore; 19 ottobre a Monfalcone - strada; 26 ottobre a Palmanova - strada (ore 14).

TENNIS

In gara a Padriciano i seconda categoria

Conclusa la coppa «Aggio Palisca», i campi del Tennis Club Triestino di Padriciano ospiteranno da stamane un torneo nazionale di seconda categoria di tennis al quale prenderanno parte anche alcuni giocatori di terza. La manifestazione, che si concluderà domenica, sarà la più importante fra quante sono state disputate quest'anno nella nostra città. Ben undici «seconda categoria» saranno di scena sui campi dell'altipiano. Nel tabellone del singolare maschile al primo posto, fra i testa di serie, troviamo Piuk, seguito nell'ordine da Zamelli, Mori e Zanin. In campo femminile la favorita d'obbligo è la Ribulè che avrà nella Biagi l'avversaria più temibile.

I «big» di questo torneo entreranno in scena giovedì in quanto nelle prime due giornate verranno disputate le partite dei primi turni eliminatori. Gli organizzatori sperano solamente nel bel tempo per offrire agli appassionati del tennis uno spettacolo diverso dal solito. In caso di pioggia la manifestazione verrà disputata sul rinnovato campo coperto che per quanto riguarda il fondo è stato rifatto completamente. Costretti a sostituire il mateco, i dirigenti del T.C. Triestino hanno deciso di rifare il campo in terra battuta.

DUE SQUADRE CHE NEL PRECAMPIONATO HANNO SUPERATO OGNI PIU' OTTIMISTICA PREVISIONE

Basket: promettono scintille Pallacanestro Trieste e Patriarca

MARINI: «Possiamo fare ancora meglio»

Un bel colpo, non c'è che dire, per la Pallacanestro Trieste l'essersi aggiudicata la seconda edizione del «Trofeo Del Negro». Una manifestazione, questa, bisogna sottolinearlo, che grazie agli sforzi della Servolana, con in testa il suo presidente Saporito, ha avuto un grosso successo tecnico e di pubblico. Un torneo, insomma, che ha tenuto fede alle aspettative. L'ottimo livello delle squadre partecipanti ha reso ancor più prestigiosa la vittoria della squadra di Marini.

Non bisogna dimenticare infatti che i biancorossi negli ultimi undici minuti di gioco hanno dovuto fare a meno di Taylor e nonostante ciò hanno saputo sfoderare una prestazione maiuscola. Contro i fortissimi jugoslavi Bassi e compagni sono riusciti a reagire proprio nel momento in cui avrebbero potuto demoralizzarsi. Assai importante, quindi, l'aver dimostrato che la squadra non ha timori riverenziali anche contro dei titolati avversari. Logico quindi che Marini sia soddisfatto anche se tiene a precisare che diverse cose devono essere aggiustate.

«Sono veramente contento di tutta la squadra — dice l'allenatore — che è riuscita a convincere anche in un momento difficilissimo qual è stato quello susseguente l'uscita di Taylor. I migliori? Queste graduatorie preferisco non farle ma non posso fare a meno di sottolineare la prestazione di Pozzecco. Il giocatore si è impegnato allo spasimo durante gli allenamenti ed è riuscito a presentarsi in una perfetta condizione».

Ieri i biancorossi hanno continuato negli allenamenti ad eccezione di Taylor, che dovrebbe riprendere oggi a parte, e Zovatto che lamenta una leggera distorsione a una caviglia. Questa sera nella palestra di via Monte Cengio, con inizio alle ore 21, ennesimo test per la Pallacanestro Trieste che affronterà la Lokomotiva di Zagabria forte dei suoi assi Plecas e numerosi nazionali juniores. Un'«escalation» di collaudi che dovrebbe mettere a punto il «motore» biancorosso per l'ormai prossimo inizio di campionato.

Peccato: a Gorizia è venuto a mancare finora l'apporto del pubblico amico

La Patriarca ha esaurito in bellezza e con un bilancio nettamente positivo il suo intenso programma di impegni precampionato, cogliendo un significativo secondo posto al trofeo Milanaccio di Borgosesia. Dopo aver piegato in semifinale il Cinzano (ex Innocenti) per 102-88, i biancocelesti hanno ceduto onorevolmente le armi di fronte alla favoritissima Mobilquattro per 84-95. Il felice piazzamento della squadra di Sales, riuscitasi ad inserire tra le due formazioni di A-1, è comunque abbastanza clamoroso, soprattutto perché ha avuto come vittima una compagine che, nonostante il suo attuale ridimensionamento, resta pur sempre di alto rango. Ma è soprattutto per la qualità del gioco messo in mostra e per il suo valore anche in termini assoluti che la Patriarca si è messa in grande evidenza, segnalandosi all'ammirata attenzione dei tecnici, rimasti impressionati dalla mobilità e dal ritmo della squadra e dall'exploit del suo giocatore più rappresentativo.

John Garrett ha fornito, sia contro il Cinzano sia contro la Mobilquattro, delle prestazioni che definire semplicemente sensazionali è dir poco. Nelle due gare il fuoriclasse americano, che sempre più si impone come il migliore tra gli atleti statunitensi giunti in Italia quest'anno, ha realizzato complessivamente 72 punti (37 contro il Cinzano e 35 contro la Mobilquattro), dando tremendamente da fare ai suoi marcatori. Oltre che come realizzatore Garrett, ha brillato, da autentica star qual è, anche per le altre sue doti, di eccellente rimbalzista e di ottimo ispiratore di manovra, grazie alla lucida visione di gioco che fa di lui un magnifico uomo-squadra.

Accanto a lui, ma non vogliamo comunque far torto a nessuno dei suoi compagni di squadra, si è posto in primissimo piano Otello Savio, che con Garrett sembra aver instaurato un sodalizio assai promettente in quanto a proficuità d'intesa. Attorno all'accoppiata Savio-Garrett, che si è proposta come perno della notevole capacità di gioco e di ritmo dell'intera compagine, hanno ruotato validamente, nelle due giornate del torneo, tutti gli altri, figurando ciascuno per le proprie peculiari caratteristiche e per lo stato di forma del momento. Doverose comunque alcune citazioni: assolutamente d'obbligo quelle per Bruni, secondo top-scorer della formazione, per Ardessi, Fortunato e Flebus, in buona evidenza specialmente nel vittorioso confronto con le scarpette rosse di Faina. Meno appariscenti le prestazioni, pure positive, di Soro e di Furlan che forse hanno ancora bisogno di caricare le batterie.

L'esito di quest'ultimo torneo è però un'ottima «presentazione» anche per il pubblico goriziano che fino ad ora si è mostrato assai tiepido nel suo entusiasmo (nell'amichevole contro la Duco gli spettatori paganti erano stati appena quattrocento). Incredibilmente, questo pubblico ha ancora bisogno di essere riscaldato da non si sa quali risultati. E' da sperare solamente che si tratti di una falsa impressione (ma non si direbbe dal ritmo piuttosto blando con cui tuttora procede la campagna abbonamenti) e che in campionato, e non solo quando saranno in campo le «grandi», i tifosi sappiano dare giusta soddisfazione, con un sostegno massiccio di presenze e di incitamenti, agli sforzi compiuti per tornare ad elevare di tono il basket isontino.

PALLACANESTRO

Mondiali femminili: Italia - Colombia 81-63

Calì, 29

L'Italia ha esordito vittoriosamente nel girone finale dei campionati mondiali femminili di pallacanestro, battendo la Colombia per 81-63 (36-30). La squadra di casa ha retto bene il confronto con le azzurre per tutto il primo tempo, ma nella ripresa la superiore tecnica e il maggior peso atletico-fisico delle italiane hanno preso nettamente il sopravvento.

SERIE «D»: NEI COMMENTI DEL GIORNO DOPO IL DERBY E' SEMPRE IN PRIMO PIANO

A MONFALCONE SI INSISTE: «BRAVI PERÒ QUEL GOL NON ERA SERIO!»

Tagliavini: «Meritavamo di vincere: si può segnare in tanti modi» - Grande euforia in casa del Pordenone

Due sole squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata, la Triestina e l'Audace che fanno l'andatura in vetta al gruppo. Delle altre cinque compagini che nei primi 90' avevano realizzato il massimo bottino, tre hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta (Legnago, Chievo e San Donà) mentre due (Monfalcone e Mestrina) hanno dovuto arrendersi. Il risultato più sorprendente è senza dubbio quello del «Bottecchia» dove il Pordenone ha costretto alla resa la Mestrina.

TRIESTINA

Vasco Tagliavini, il giorno dopo, ribadisce in pratica quanto ha già affermato «a caldo» nello spogliatoio del «Cosulich» subito dopo il derby. «L'importante — dice — è aver messo da parte altri due punti. Temevo questa trasferta in quanto prevedevo che il Monfalcone si sarebbe battuto allo spasimo per ottenere il miglior risultato possibile. Oltre ai due punti sono soddisfatto anche perché ho notato un netto miglioramento, sul piano del gioco, da parte della squadra. Ci siamo mossi con più ordine e abbiamo creato un sacco di occasioni. Dobbiamo comunque lavorare ancora perché possiamo esprimerci molto meglio. D'accordo, seminiamo moltissimo e in rapporto non raccogliamo molto in fatto di reti, nonostante ciò potevamo chiudere il derby con il Monfalcone già nel primo tempo. Il gol di Politti? Nel calcio sono cose che possono accadere...».

MONFALCONE

«Sul fatto che la Triestina fosse una compagine molto forte — sostiene Lulich — non ho avuto mai dubbi. Ha un centrocampo formidabile e ritengo riuscirà a farcela senza grossi problemi. L'unica cosa che non mi va giù è che il gol di Politti, quello che ha sbloccato il risultato, sia stato viziato da un fallo di mano. La Triestina avrebbe probabilmente vinto lo stesso, però senza quella rete poco... pulita la partita era tutta da giocare. Non dimentichiamo che il secondo gol lo abbiamo incassato quando eravamo in dieci e con Dilena fra i pali. Per quanto riguarda i miei ragazzi non posso che dire bene di tutti, anche se dovrò rivedere qualche cosa a centrocampo».

PORDENONE

Il clan pordenonese è euforico. Il presidente Caon non sta nella pelle per il grosso successo ottenuto dai suoi ragazzi a spese della titolata Mestrina. Una vittoria che legittima le aspirazioni dei neroverdi e dovrebbe convincere anche i tifosi più scettici sulla bontà di questo Pordenone. «Mi auguro — ha detto Caon — che ora gli sportivi accorreranno più numerosi e non si dovranno registrare tanti vuoti sugli spalti come domenica».

E Gianni Galeone, cosa dice? «E' chiaro che quando si vince la soddisfazione è grande; lo è più grande ancora quando si batte una compagine che lotta o dovrebbe lottare per la promozione. Abbiamo affrontato la Mestrina senza alcun complesso d'inferiorità ma consci della nostra forza. I ragazzi insomma sono scesi in campo decisissimi ad incasellare i due punti e non hanno mancato l'obiettivo. Tutto sommato il punteggio è un po'... avaro nei nostri confronti; oltre alla rete messa a segno da Della Pietra abbiamo mancato per un soffio diverse altre occasioni. Soprattutto nel primo tempo ci siamo espressi molto bene. Dalla Mestrina mi attendevo qualche cosa di più. Domenica ci attende ancora un grosso impegno sul campo della lanciatissima Triestina».

PRO GORIZIA

La squadra di Tumburus ha prontamente riscattato lo scivolone interno della settimana precedente con il Monfalcone andando a prendersi un prezioso punto a Portogruaro. «Volevamo almeno un pareggio — dice Tumburus — e siamo riusciti a conquistarlo. Con un po' di fortuna avremmo anche potuto ottenere l'intera posta. La squadra si è mossa bene e se una delle due meritava di vincere questa era proprio la Pro Gorizia. Sarebbe bastato che l'arbitro convalidasse quella rete di Zuttion, al più apparsa valida, e oggi ci ritroveremmo con un punto in più in classifica».

LIGNANO

Ancora una sconfitta pesante per i gialloblù ai quali il terreno di Montebelluna non porta certamente buono. Franzon a questo punto non sa cosa dire. «Senza quel fallo di mano di Riva — afferma — che ha permesso ai padroni di casa di passare in vantaggio su rigore, forse la squadra avrebbe potuto fare qualche cosina di più.»

La formazione ideale

Riprendiamo con questa settimana la pubblicazione della formazione ideale regionale della Serie D di calcio. L'undicitipo nasce, come noto, dalle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano domenicalmente ai giocatori che militano nelle sei compagini del Friuli - Venezia Giulia.

portiere: **ZADEL (Ponziana) e DA PIEVE (Pordenone) punti 9**
terzino d.: **PATAT (Pordenone) p. 8**
terzino s.: **FURLANI (Pro Gorizia) p. 7**
mediano: **POLITTI (Triestina) p. 8**
stopper: **TOMINOVI (Ponziana) p. 7**
libero: **ZAMPA (Pordenone) p. 8**
ala d.: **RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 9**
interno d.: **FONTANA (Triestina) p. 9**
centravanti: **GOFFI (Triestina) e INFERRERA (Ponziana) p. 7**
interno s.: **PUNIS (Pordenone) p. 8**
ala s.: **MARSON (Pordenone) p. 8**

CAMBIO DELLA GUARDIA DOPO LA SCONFITTA CONTRO L'AUDACE

Ponziana: Giannini dimissionario Il nuovo allenatore è Renato Sadar

Da ieri Euro Giannini non è più l'allenatore della prima squadra del Ponziana. Il nuovo tecnico ponzianino è Renato Sadar. La società biancoceleste in un comunicato ha precisato che «il signor Euro Giannini sensibile a certi orientamenti di opinione che lo coinvolgono, desideroso solo delle migliori fortune della società, che in ogni caso deve muoversi in clima di serenità per poter proficuamente operare, ha rassegnato le proprie dimissioni da allenatore della prima squadra. Riconfermate la stima nell'operato e nelle capacità del signor Giannini, il consiglio direttivo della società non è riuscito a far desistere dalle sue irrevocabili decisioni l'allenatore che così torna alle cure del settore giovanile. Il signor Giannini viene sostituito nell'incarico dal signor Renato Sadar, troppa nota figura di trainer perché se ne debba più lungamente illustrare le doti tecniche e umane. Il signor Sadar, che ha accettato l'incarico, si è messo immediatamente a disposizione della società».

Un cambio della guardia, dunque, in casa ponzianina che in questo modo cerca di correre ai ripari. Giannini si tira in disparte: il suo è stato indubbiamente un lavoro difficile, dall'inizio della preparazione si è trovato con numerosi problemi che per diversi motivi non hanno trovato una soluzione e dopo questo inizio piuttosto deludente, che faceva seguito a un discutibile pre-campionato, ha preferito passare la mano.

Con Renato Sadar l'ambiente della squadra dovrebbe avere una «sferzata»: uomo deciso, gran lavoratore, il nuovo tecnico potrebbe essere capace di ridare la «carica» alla squadra che in queste prime due partite ha denotato anche limiti di temperamento.

● CALCIO. Il portiere della nazionale polacca di calcio, Jan Tomaszewski, si è infortunato una gamba nel corso di una partita di campionato. Al momento attuale non è pertanto sicuro che Tomaszewski possa giocare la partita di ritorno che la Polonia disputerà a Rotterdam contro l'Olanda il 15 ottobre prossimo.

CONTRO I FORTI JUGOSLAVI DELLA LOKOMOTIVA

Italsider a testa alta

Lokomotiva - Italsider 93-56 (55-28)

ITALSIDER: Hrovatin 16, Quarantotto 6, Neppi Palombita I, Dalla Costa 12, Stifanich 2, Zampa, Zimmermann 2, Vidorno 17, Bon, Michelis.

LOKOMOTIVA: Omasic 10, Bozic 9, Plecas 4, Lubojevic 13, Pavlicevic 2, Pecirko 4, Aubersek 4, Knego II, Mohorovic 14, Sikiric, Perovic 6, Gospodnetic 16.

ARBITRI: Mohorovich e Fegac di Trieste.

Prima uscita ufficiale dell'Italsider edizione '76. Per l'occasione la squadra siderurgica ospita i forti jugoslavi della Lokomotiva di Zagabria, una delle più quotate compagini d'oltre confine che vanta nelle sue file elementi del calibro di Plecas e Knego, neo campioni d'Europa; alla guida della compagine rossoblù c'è poi quel Novosel che tanto in alto ha portato proprio la nazionale jugoslava, come direttore tecnico. Contro un simile complesso, l'Italsider (che anche quest'anno militerà in serie C) ha offerto una degna prestazione, con luci ed ombre che d'altro canto l'inizio di stagione giustifica pienamente. Non si è cercato il risultato (né si sarebbe stati in grado di farlo) e sotto questo punto di vista la partita non ha presentato perciò momenti di particolare interesse: si è vista comunque una buona pallacanestro soprattutto da parte jugoslava, ma i ragazzi di Cavazzon hanno ugualmente raccolto gran parte degli applausi.

Ringiovanita nei ranghi, l'Italsider ha presentato un Hrovatin già in palla e lucido regista, sorretto abbastanza bene da un dinamico Vidorno che assieme a Dalla Costa (positiva anche la sua prestazione) ha cercato in qualche modo di contenere gli avversari, in special modo sotto canestro. A questo proposito va sottolineata la generosa prova del giovane Stifanich (uno «spilungone» ancora in via di maturazione), comunque utilissimo all'economia della squadra. Gli altri non hanno demeritato: Zimmermann anche in questa circostanza si è rivelato instancabile motorino.

Giovanni Marzini

NOTIZIE IN SINTESI

L'americano Robins ritorna col Cinzano

Milano, 29

Austin «Red» Robins, già americano di Coppa del Simmenthal nella stagione 1966-67, è stato scelto come straniero dal Cinzano per il prossimo campionato che inizierà domenica prossima. Robins ha 30 anni, è un pivot-ala ed è alto 2,05. L'anno scorso ha giocato nella società professionistica del «Virginia Squires». Il Cinzano aveva provato a lungo Shelton ma sembra che l'opzione di una squadra «pro» sul giocatore ha fatto sfumare l'accordo. Certo che la squadra di Rubini negli ultimi anni non è stata fortunata con i giocatori stranieri.

I marcatori della Serie D

Lupo del Montebelluna e Meroni dell'Audace, quello che domenica al «Grezar» ha messo a segno la terza rete contro il Ponziana, comandano con due gol la graduatoria dei tiratori scelti della serie «D». Dopo i primi 180' di gioco troviamo in questa speciale classifica otto regionali, tutti con una rete all'attivo: Politti, Goffi, Dri e Zanini della Triestina; Inferrera del Ponziana; Della Pietra del Pordenone; Bartussi e Feresin del Monfalcone.

PATTINAGGIO

Tra gli esordienti Lucia Mara vince i «300»

La pattinatrice Lucia Mara, dell'A. C. Pieris, ha vinto la prova dei 300 metri nell'ambito dei campionati italiani della categoria esordienti svoltisi a Lecco. Nella stessa gara Roberta Cossovel dell'Itala di Trieste si è piazzata al quinto posto e Piera Montanari, dell'A. C. Pieris, dodicesima.

«ASSOLUTI» SCI NAUTICO

Buone prestazioni di Baldini e Marussi

Il lago di Pusiano ha ospitato i campionati italiani assoluti di sci nautico, ultimo appuntamento di rilievo della corrente stagione agonistica.

La gara, vinta dal campione mondiale di slalom Roby Zucchi, era aperta ai prima e seconda categoria. Al quattordicesimo e al diciannovesimo posto, si sono classificati due triestini, il prima categoria Renato Baldini e Roberto Marussi.

ATLETICA

Quartetto triestino di corsa per 400 km

Una corsa da Trieste fino al Duomo di Milano; questo, in proporzione, il tentativo che quattro baldi triestini hanno deciso di effettuare il 10 ottobre. Si tratta di una prova che per i profani ha dell'incredibile e del massacrante: una staffetta 4x100 chilometri che però non turba il «quartetto temerario».

Andrea Calò, 35 anni, impiegato, Massimiliano Asselti, 25 anni, operaio, Aldo Novacco, 25 anni, infermiere e Claudio Sterpin, 36 anni, autista, ex primatista della 24 ore di corsa: questi gli atleti dell'Ascacegat che sulla pista dello stadio di Muggia vorranno stabilire un inconsueto primato.

I quattro si sono preparati meticolosamente per questa corsa compiendo durante l'estate circa 1500 chilometri. Delle vere passeggiate in confronto della staffetta che li attende. Nell'occasione i quattro hanno intenzione di battere il primato sui 100 chilometri che è detenuto da Erio Rurini in 8 ore e 50 minuti.

La staffetta dovrebbe iniziarsi alle ore 8 di venerdì 10 ottobre e dovrebbe concludersi nella serata di sabato. Nella malaugurata ipotesi che qualche atleta fosse impossibilitato a partecipare la «riserva» di lusso sarà Armando Germani.

CALCIO

L'Aurisina avanza in Coppa Regione

Ancora un successo che non ammette dubbi per l'Aurisina. La squadra di Cimador e Zaccardi ha superato in trasferta il Piedimonte con un secco 4-1. Il primo tempo, abbastanza equilibrato, si era chiuso con una rete per parte. Nella ripresa l'Aurisina, sospinta da Doglia e Sebenico ha dominato il campo andando a rete tre volte. Sebenico con i tre gol messi a segno è stato l'eroe della giornata; la quarta rete è stata realizzata da Doglia. La compagine di Zaccardi ha definito l'acquisto di Zorba dalla Gradese. E' questo il quarto arrivo dopo quelli di Raffi, Ciolvizzo e Razza. Gli altri movimenti dell'Aurisina sono state le cessioni di Peressutti, in prestito al Vesna, e di Adriano Madalen al San Marco.

CALCIO

Al «via» in Promozione dove giocherà il CMM?

Domenica avranno inizio anche i maggiori tornei dilettantistici. Nella prima giornata del campionato di Promozione il Circolo Marina Mercantile dovrebbe giocare in casa contro la Sacilese. Il condizionale è d'obbligo in quanto la società del cap. Piccini non potrà disporre per domenica di un campo di gioco in tutta la provincia di Trieste poiché tutti impegnati. Il terreno di viale Sanzio, come si sa, non è ancora pronto. Un problema non certo di facile soluzione per la compagine marinaretta che, nel caso dovesse «emigrare», si vedrebbe privata del sostegno dei tifosi. Il C.M.M. conta infatti ben 400 abbonati.

TRIANGOLARE CONFRONTO SPORTIVO TRA GIOVANISSIMI DI TRE REGIONI LIMITROFE

Alla rappresentativa della Slovenia l'edizione «Alpe-Adria» di Klagenfurt

Appare piuttosto deludente il secondo posto in classifica conseguito dal Friuli-Venezia Giulia che ha primeggiato nell'atletica per merito soprattutto della prestazione fornita dalla Papais

La rappresentativa della Slovenia ha vinto anche quest'anno i Giochi della gioventù «Alpe-Adria», la manifestazione polisportiva triangolare tra giovanissimi atleti del Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, giunta alla seconda edizione e le cui gare si sono svolte sabato a Klagenfurt. Al secondo posto si è classificata la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, al terzo quella della Carinzia.

La squadra slovena, che si è aggiudicata la vittoria in quasi tutte le gare in programma, ha ottenuto ai fini della classifica finale complessivamente venti punti contro i 13 del Friuli-Venezia Giulia ed i 9 della rappresentativa carinziana. La formazione del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto i migliori risultati nell'atletica dove si è imposta nel settore maschile e si è classificata al secondo posto in quello femminile per un solo punto di differenza nei confronti della rappresentativa slovena. Tra i migliori risultati spicca il primato italiano ragazze ottenuto dalla Papais con m 1,72 nel salto in alto, una misura di grande rilievo

Il meeting polisportivo triangolare tra le tre regioni contermini, che è stato organizzato dall'Assessorato regionale delle attività sportive e ricreative del Friuli-Venezia Giulia, dal Segretariato per lo sport del «Land» della Carinzia e dalla Lega per la cultura fisica della Repubblica slovena, ha registrato anche quest'anno un grande successo di partecipazione e di entusiasmo soprattutto da parte dei giovani atleti che si sono disputati il trofeo ««Alpe-Adria». Il trofeo è stato messo in palio dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e sarà assegnato definitivamente alla rappresentativa che se lo sarà aggiudicato in tre edizioni anche non consecutive.

Basket: netta vittoria slovena

Gli incontri di pallacanestro, riservati esclusivamente ai maschi, si sono svolti nella sala di ginnastica dell'Accademia pedagogica di Klagenfurt. La vittoria è andata alla rappresentativa della Slovenia che ha battuto il Friuli-Venezia Giulia per 69 a 45 e la Carinzia per 117 a 33. La squadra del Friuli-Venezia Giulia ha poi nettamente superato la Carinzia (102-31).

Ogni squadra comprendeva 12 giocatori, e la rappresentativa regionale era composta da: Ritossa, Pascon, Palisca, Biasi, Moschioni (di Trieste), Mondini, Virilli (di Udine), Rorato, Demarco, Franzon (di Gorizia), Furlan, Bottecchia (di Pordenone).

Ai fini della classifica per il trofeo, la Slovenia ha ottenuto tre punti, il Friuli-Venezia Giulia due, la Carinzia uno.

Tutta triestina la squadra di pallamano

La rappresentativa della Slovenia ha ottenuto il successo pieno nella pallamano maschile superando gli avversari del Friuli-Venezia Giulia per 16 a 6 e la squadra carinziana per 13 a 10. Gli incontri si sono svolti nella sala «giochi a palla» di Klagenfurt, St. Ruprecht. Al secondo posto si è classificato il Friuli-Venezia Giulia che si è imposto sulla Carinzia per 12 a 7.

La squadra del Friuli-Venezia Giulia era composta da Dudine, Klima, Franco, Lapaine, Potocnik, Palma, Sivini, Pellegrino, Vittori, Andreassich, Galante, Stransiack e Sossi, tutti di Trieste.

Ai fini della classifica finale la Slovenia ha ottenuto 3 punti, il Friuli-Venezia Giulia due e la Carinzia uno.

Atletica: la Papais exploit nell'«alto»

Le gare di atletica leggera, svoltesi nello stadio della città di Klagenfurt, su piste di tartan, hanno visto — nel settore maschile — la vittoria del Friuli-Venezia Giulia. Un cenno particolare meritano le prestazioni di Buccino (11"9 nei m 100), di Miano (1,83 nel salto in alto) e della staffetta 4x400, che ha fatto segnare il tempo migliore con 45"9.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto complessivamente 49 punti contro i 42 della Slovenia e i 25 della Carinzia. Ai fini della classifica finale agli atleti del Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 3 punti, due alla Slovenia e uno alla Carinzia. Questo il dettaglio tecnico delle gare maschili:

Corsa piana metri 100: 1) Buccino (FVG) 11"9; 2) Gasparin (FVG) 12"; 3) Lubej (Sl) 12"1. **Salto in alto:** 1) Miano (FVG) 1,83; 2) Gacesa (Sl) 1,80; 3) Giorgiutti (FVG) 1,77. **Getto del peso:** 1) Tonetti (FVG) 12,59; 2) Lanzana (FVG) 12,55; 3) Mihelic (Sl) 12,38. **Corsa piana m 1000:** 1) Riepl (Car) 2'43"8; 2) Scapin (FVG) 2'44"9; 3) Kosmrl (Sl) 2'45"5. **Salto in lungo:** 1) Beuk (Sl) 6,13; 2) Regenburger (Car) 5,59; 3) Vesel (Sl) 5,31; 4) Francescon (FVG) 5,29. **Staffetta 4x400:** 1) Friuli-Venezia Giulia: (Gasparini, Buccino, Seccardi, Scapin) 45"9; 2) Slovenia 47"3; 3) Carinzia 49"4.

Alle gare riservate alle ragazze il successo è andato invece alle atlete della Slovenia che hanno ottenuto, complessivamente 50 punti, contro i 49 del Friuli-Venezia Giulia ed i 18 della Carinzia. Da segnalare le prestazioni della Aprile e Contento nei 60 metri, della Bottos nel salto in lungo e della Pizzaci nel getto del peso, nonché il successo ottenuto dalle atlete del Friuli-Venezia Giulia nella staffetta. Ai fini della classifica finale la Slovenia si è aggiudicata 3 punti, il Friuli-Venezia Giulia 2 e la Carinzia uno. Questi i risultati in dettaglio dell'atletica leggera femminile:

Corsa piana m 60: 1) Aprile (FVG) 7"9; 2) Contento (FVG) 8"; 3) Skraban (Sl) 8"03; **Corsa piana m 600:** 1) Blatnik (Sl) 1'35"1; 2) Solar (Sl) 1'35"9; 3) Medvescek (FVG) 1'42"1. **Salto in lungo:** 1) Vinazza (Sl) 4,88; 2) Bottos (FVG) 4,87; 3) Stangec (Sl) 4,50. **Salto in alto:** 1) Papais (FVG) 1,72; 2) Pecavar (Sl) 1,58; 3) Drnovsek (Sl) 1,52. **Getto del peso:** 1) Tomiek (Sl) 11,08; 2) Pizzaci (FVG) 10,63; 3) Sega (FVG) 10,54. **Staffetta 4x400:** 1) Friuli-Venezia Giulia (Contento, Aprile, Benetton, Regolin) 50"6; 2) Slovenia 51"7; 3) Carinzia 54"6.

Tiro a segno: negativo

La rappresentativa della Slovenia ha vinto anche nel tiro a segno, le cui gare si sono svolte nel poligono di tiro di St. Veiter Strasse del capoluogo carinziano. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, composta da Porcella e Malalan per i maschi e da Tomajer, Geri e Bidoli per le femmine, tutti di Trieste, ha ottenuto solo 1335 punti contro i 1364 della Slovenia e i 1342 della Carinzia, classificandosi quindi al 3.o posto. Ai fini della classifica finale la Slovenia ha ottenuto tre punti, la Carinzia due, il Friuli-Venezia Giulia uno.

Tennis da tavolo maschile e femminile

Nel tennis da tavolo maschile la rappresentativa slovena ha colto il punteggio pieno, battendo il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia con due secchi 5 a 0. Il Friuli-Venezia Giulia si è imposto sulla Carinzia per 5 a 1. Questa quindi la classifica finale per i maschi: 1) Slovenia a 3 punti; 2) Friuli-Venezia Giulia a due; 3) Carinzia a un punto.

I colori della Slovenia si sono imposti anche nel tennis da tavolo femminile che ha dato i seguenti risultati: Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 5-0; Slovenia-Carinzia 5-1; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia 2-5. La classifica finale femminile: 1) Slovenia tre punti; 2) Carinzia due; 3) Friuli-Venezia Giulia uno.

Gli incontri si sono svolti nella Casa del popolo di Klagenfurt, Waidmannsdorf. La squadra maschile del Friuli-Venezia Giulia era così composta: Pilotto (Trieste), Saltarini e Missini (Udine), Val (Pordenone); di quella femminile facevano parte Starc Roberta, Starc Alessandra, Eccardi (Trieste) e Musina (Gorizia).

CICLISMO: ALLIEVI

Paolo Nascimben vince a Fontanafredda

Fontanafredda, 29

Ottimamente organizzato dalla Società Ciclistica Fontanafredda si è svolto il primo trofeo Birra Dreher su un percorso di oltre 8 km da ripetersi 10 volte per un totale di 80 km ed ha visto la partecipazione di ben 97 allievi regionali.

La corsa molto veloce per i continui tentativi di fuga di molti concorrenti, fin dai primi giri ha visto al 4.o un primo tentativo di fuga con Mian, Stefani e Biasio subito raggiunti. Al 7.o l'azione che ha determinato la gara: scattava Dagaro, del GS Caneva subito raggiunto da altri otto corridori che si disputavano la volata finale nella quale il più veloce Nascimbeni la spuntava di un soffio sugli altri. Alla Società Ciclistica Tende Pretig il Primo Trofeo Birra Dreher.

Ordine d'arrivo: 1) Nascimben Paolo (CSC Portogruaro) che percorre gli 82 km in 1 ora e 56' alla media di 41.359; 2) Dalle Case Walter (GS Libertas Tende Pretig); 3) Dagaro Andrea (GS Caneva); 4) Fabbro Alessandro (GS Libertas Tende Pretig); 5) Venier Mario (UC Canesin).

I TRIESTINI (CAMPIONI SENZA SCUDETTO) IN COPPA ITALIA

La Duina si... allena schiacciando i bolognesi

Notevole il ringiovanimento nei ranghi della compagine Pellegrini, Fortunati e Callegaris tre solidissimi perni

DUINA - DERBIGUM 32-13 (15-6)

DUINA: Calligaris (Tossi), Fortunati (3) Zippo (1), Pischianz (5), Pellegrini (10), Pisani (4), Calcina (1), Gerebizza (4), Scropetta (3), Bartole (1).

DERBIGUM: Saliera, Grazia (2), Ceciliani (1), Andreon (2), Lucesoli (1), Di Gennaro (2), Sposato, Zacchi (3), Deserti G., Gamberin (2), Deserti F.

ARBITRI: Andreassich di Trieste e De Carli di Rovereto.

Non è stata fortunata nel sorteggio la squadra di pallamano di Serie B del Derbigum di Bologna nel trovare la Duina sul suo cammino di Coppa Italia. Se n'è tornata infatti a casa subissata da una caterva di reti, dopo un incontro che per la nostra formazione ha costituito soltanto un buon allenamento in vista dell'imminente inizio del campionato.

La partita, vista l'indisponibilità del palazzo dello sport e anche quella del campo di Muggia, occupato dai festeggiamenti in onore del cinquantenario della Pullino, si è svolto nell'insolita cornice della pista di pattinaggio dell'A.S. Edera di S. Giovanni. La Duina è una squadra di serie A, potenzialmente campione d'Italia, ed è ben triste constatare come debba arrabattarsi per trovare un impianto che la ospiti (anche la pista di viale Miramare e quella nell'ambito della Fiera erano state negate) sia pure per un incontro di Coppa Italia.

Per i nostri campioni senza scudetto si trattava della prima uscita stagionale, ed erano attesi con curiosità a questo primo appuntamento dopo il rivoluzionamento della formazione, notevolmente ringiovanita. Pur non avendo di fronte una squadra tecnicamente all'altezza di impensierirla, la Duina ha fatto vedere delle ottime cose e il gioco espresso, gli schemi provati con successo, fanno presagire un ottimo comportamento in campionato.

I giovani chiamati a vestire la maglia titolata hanno dimostrato di possedere notevoli doti tecniche e si sono perfettamente inseriti nella danza condotta prevalentemente dagli ottimi Pellegrini e Fortunati. Sono tutti elementi dotati di indubbio valore e l'allenatore Lo Duca sarà certamente ripagato da grosse soddisfazioni per la fiducia in loro riposta.

Nel corso della partita sono stati effettuati numerosi cambi, ma contro qualsiasi formazione si trovasse in campo, gli avversari non hanno mai potuto opporre nient'altro, che non un gioco passivo fatto di coreografici quanto inconcludenti passaggi al limite della porta difesa dalla «volpe» Calligaris. La Duina invece ha attaccato con una tecnica a percussione, che se non si concludeva ogni volta in rete, era soltanto perché Pellegrini e compagni si concedevano ogni tanto delle... distrazioni funamboliche.

Tutto sommato, insomma, una buona galoppata con tutti gli uomini in evidenza e con Pellegrini una spanna più su di tutti, non fosse altro che per la spaventosa potenza nei tiri che facevano tremare la porta del malcapitato portiere del Derbigum.

Fulvio Gon

Rugby: collaudi per le regionali

Per le squadre regionali di rugby è tempo di amichevoli. L'inizio dell'attività bussa ormai alle porte e i tecnici stanno stringendo i tempi della preparazione per far ritrovare in fretta la condizione ai loro giocatori. Il Cus Trieste ha dovuto arrendersi in casa della titolata Olimpija Lubiana che milita nel massimo campionato jugoslavo.

Doppio scontro a Udine fra le squadre maggiori e quelle giovanili dell'Edilmoquette e della Fiamma. In entrambe le partite si sono imposti e con punteggi anche vistosi, i due quindici bianconeri. I granata, largamente rinnovati rispetto alla passata stagione, non hanno potuto tenere testa ai più preparati ruggers di Pellegrini che hanno presentato l'ex azzurro Michelutti il quale dimostra di inserirsi bene nel gioco dei friulani. La squadra di Teghini ha indubbiamente bisogno di lavorare parecchio.

DISPUTATE LE SEMIFINALI NORD DEL CAMPIONATO NAZIONALE

«PRATO»: IMBATTUTI A BOLOGNA GLI JUNIORES DELL'HOCKEY CLUB

Malgrado ciò sono stati eliminati dal torneo per una questione di differenza reti

I pratisti triestini dell'Hockey Club, pur restando imbattuti al termine delle semifinali Nord del campionato nazionale juniores, sono stati esclusi dalla finale. Non sono bastati ai triestini i quattro punti conquistati alle semifinali giocatesi al «Barca» di Bologna e ciò sta ad indicare che la competizione è stata di elevate qualità sia nella fase di qualificazione regionale che in quella in sede nazionale. L'assenza del militare Manzutto, trattenuto per servizio a Taranto, forse ha pesato sull'esclusione dei giuliani che in extremis hanno potuto utilizzare l'altro militare, Musina, riuscito a... sganciarsi dal servizio militare di Cremona. In ogni caso l'Hockey Club Trieste esce a testa altissima da questa massacrante e combattutissima prova.

PRIMO TURNO
(sabato 27 settembre)

H.C. Trieste-Benev. Brà 2-0 (0-0)

Marcatori: al 16' Furlan, al 25' Metullio.

Hockey Club Trieste: Pitacco; Spreafico, Stefanucci; Spadon, Bernich, Musina; Metullio, Sila, Furlan (Stocchi dal 25' s.t.), Marconcini, Bonelli (12.o Galgaro).

Benevenuta Brà: Ometto II; Oberto II, Pagliasso; Manzino, Ippolito, Gioacchino; Bovaro II, Nervo, Anemia, Ometto I, Metitto.

Arbitri: Caretta e Soncini.

Dopo aver controllato gli avversari nella prima frazione, i triestini passavano all'offensiva nella ripresa e con due azioni combinate di Furlan e Metullio mettevano k.o. i tenaci antagonisti. Nel primo tempo due angoli corti di Bernich per poco non davano esito positivo. Ottima la prestazione dei due esordienti Sila e Spreafico.

Nell'altro incontro il Cus Padova batteva l'H.C. Liguria per 4 a 0.

SECONDO TURNO
(domenica 28, mattina)

H.C. Trieste-H.C. Liguria 1-1 (0-1)

Marcatori: al 14' Becchi ed al 25' Furlan.

Hockey Club Trieste: Pitacco; Spreafico, Stefanucci; Spadon, Bernich, Musina; Metullio, Sila, Furlan, Marconcini e Bonolli (12.o Galgaro, 13.o Russian).

Hockey Club Liguria: Valenti; Acornero I, Aschero; Cecinati, Numia, Pavone; Acornero II, Siri, Addis, Becchi, Cerulli.

Arbitri: Droghetti e Caretta.

Subita una rete a freddo per un «liscio» dell'intera difesa, compreso l'estremo difensore, i triestini si esibivano in una prova positiva nella ripresa. Nell'incandescente finale la difesa ligure, che si era salvata in precedenza da due corti, capitolava di fronte ad un tiro dal limite angolatissimo di Furlan. Con l'ottimo finale i giuliani riscattavano così l'opaca prestazione del primo tempo' dovuta forse a stanchezza.

Cus Padova - Benevenuta Bra 3 a 0.

TERZO TURNO
(domenica pomeriggio)

Cus Padova-H.C. Trieste 1-1 (0-0)

Marcatori: al 12' Trevisan, al 30' Bernich.

Cus Padova: Gioga, Cazzola, Vivante; Sacco, Melato I, Schiavon; Stivanello, Melato II, Trevisan, Melato III, Pagliaro (12.o Rampin, 13.o Venturini).

Hockey Club Trieste: Pitacco; Spreafico, Russian; Spadon, Bernich, Bonelli; Metullio, Musina, Furlan, Marconcini (Sila dal 10' p.t.), Stefanucci (12.o Galgaro).

Arbitri: Carretta e Cazzola.

I triestini, che avevano disputato la precedente partita coi liguri alle ore 12.30, sono scesi in campo per l'incontro decisivo alle 14.30: due ore sole d'intervallo, alla faccia della sportività! Comunque, contenuti i padovani nel primo tempo con Pitacco autore di un salvataggio miracoloso su rigore battuto al 10' da Trevisan, reagivano alla stanchezza con una certa disinvoltura. Non poteva essere evitata la rete di Trevisan al 12' della ripresa (tiro imparabile), ma su angolo corto battuto da Metullio a 5' dalla fine Bernich raggiungeva il meritato pareggio.

Nei restanti minuti l'Hockey Club giocava il tutto per tutto, buttandosi all'attacco pure coi difensori, ma la retroguardia patavina resisteva. Il Cus Padova (5 punti contro i 4 dell'Hockey Club) si qualificava così e disputerà le finali nazionali. Sugli scudi in questa bella e travolgente gara decisiva Russian, Bernich e Marconcini.

Nell'ultima gara, ormai senza alcun interesse per la classifica, il Brà superava il Liguria (1-0). L'avventura bolognese per i triestini si concludeva così nel migliore dei modi seppure senza toccare il traguardo più ambito, l'entrata cioè in finale.

B. I.

I LETTORI CI SCRIVONO

Precisazioni sul karate

Caro «Piccolo», ho letto dapprima con interesse, poi con un certo scetticismo, l'articolo apparso su questo giornale nella cronaca sportiva del 23 settembre, riguardante il karate stile «Shotokai» dell'associazione sportiva «Tora no kai» di Trieste.

Sono stato il direttore tecnico dell'associazione, dalla sua costituzione nel 1968 al 1973, che allora si chiamava «Karate Dojo Dino Piccini» in riconoscenza del maestro che aveva dal 1963, insegnato il karate al sottoscritto e a quasi tutti gli italiani. Nostro comune maestro, che veniva dalla Francia, era il M. Murakami, che allora insegnava il sistema «shotokan» tradizionale. Ho pertanto insegnato il karate — come mi era stato insegnato dai miei maestri — a tutti i karateisti triestini, portandoli dalla cintura bianca alla cintura nera.

Leggendo quell'articolo, se ne deduce il concetto che ora, grazie a non so quale grande maestro di arti marziali, venga praticato una sorta di karate mistico-filosofico. L'unico punto in comune tra le arti marziali orientali, lo zen ed il taoismo, è la terra e la popolazione d'origine. Ma la credenza che il karate sia una sorta di estrapolazione atletico-religiosa non è neanche da prendere in considerazione perché può mettere su una falsa pista gli eventuali neofiti che, imbottiti di teorie, non avendo nella competizione sportiva un termine di paragone, e conoscenza delle proprie possibilità, otterrebbero dei risultati pericolosi, sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista della conoscenza di se stessi.

Nel 1973, ho fondato il «Shotokai karate - do» di Trieste, con la direzione tecnica del maestro B. De Michelis, C.N. 4.o Dan, ultimamente confermatosi campione d'Europa di kumite (combattimento) in un campionato che comprendeva praticanti di tutti gli stili di karate.

La FESIKA, Federazione sportiva italiana karate, di cui facciamo parte, conta oltre quarantamila iscritti e fa capo all'ENAL, poiché il CONI non ha riconosciuto finora in Italia alcuna federazione. Ad ogni modo la Nazionale italiana, nell'ultimo campionato del mondo a Los Angeles, si è classificata al secondo posto nel kata (forma tecnica), subito dopo i giapponesi, risultato sportivo di cui bisogna tener conto. Maestro di karate, istruttore federale FESIKA, Luciano Padoan.

Benissimo. Il lettore Luciano Padoan ha voluto evidenziare i meriti personali (del resto legittimi) nel diffondere e far conoscere questa disciplina sportiva. Ma non si capisce bene che cosa lo abbia contrariato leggendo il nostro articolo. Vogliamo aiutare il karate o fare polemiche sul fatto che sia nato prima l'uovo o la gallina?

Date a... Cesare...

A rettifica di quanto asserito nell'articolo comparso sul «Piccolo» del 23 settembre inerente le medaglie conquistate da atleti triestini ai campionati italiani di pattinaggio artistico, si prega di pubblicare che l'atleta triestino Renzo Mangini del Dopolavoro Ferroviario, ha conquistato la medaglia d'argento nella massima prova nazionale, nel 1969. Ringraziando, Renzo Mangini, ex campione d'Italia di categoria; nazionale 1973, 1974, 1975.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DECISIONE NON POTREBBE ESSERE VENUTA IN UN MOMENTO PEGGIORE

Brutto colpo all'Europa dal rincaro del petrolio

Rallenterà il ritmo della ripresa economica e alimenterà l'inflazione - La vittoria dell'Arabia Saudita contro i «falchi» - Gli altri produttori

Bruxelles, 29

Il rincaro del greggio deciso questo fine settimana dai paesi produttori di petrolio riunitisi sotto l'insegna dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) potrebbe far rallentare il ritmo di ripresa economica in atto nella Comunità europea (Cee) e alimentare invece l'inflazione. E' quanto fanno sapere gli esperti della commissione Cee, i quali sostengono che, in base a calcoli preliminari, l'aumento del greggio si ripercuoterà negativamente sulla bilancia dei pagamenti della Cee, in ragione di quattro miliardi di dollari circa nel corso del 1976.

Per l'anno in corso, invece, i funzionari della Cee prevedono un lieve attivo nella bilancia dei pagamenti della Comunità. Sempre secondo gli esperti l'aumento del 10 per cento deciso dall'Opec non avrà infatti il suo effetto sul mercato che l'anno prossimo, grazie alle abbondanti riserve. La commissione Cee non ha tuttavia voluto rilasciare alcuna dichiarazione ufficiale al riguardo. In sede privata, tuttavia, i funzionari della Comunità non hanno celato i propri timori per quanto riguarda le possibili conseguenze negative della decisione dell'Opec per la ripresa europea.

Ad esempio, un funzionario della commissione Cee ha detto che gli esperti della direzione esecutiva temono che il rincaro del petrolio farà accelerare l'inflazione nella Comunità di almeno un mezzo punto percentuale l'anno venturo. Altri funzionari hanno espresso il timore che l'impatto psicologico del nuovo aumento del prezzo del petrolio possa avere serie ripercussioni sulla situazione economica nella Comunità in quanto potrebbe concorrere a nuove restrizioni della domanda da parte dei consumatori. Vi sono alcuni sintomi di ripresa economica ma, in alcuni settori, come quello siderurgico, la tendenza sembra essere tuttora al calo, fanno notare i funzionari.

«La decisione dell'Opec non potrebbe essere venuta in un momento peggiore» ha detto un alto funzionario. «Molto probabilmente farà rallentare la ripresa della Cee e darà all'inflazione, che attualmente è in una tendenza al ribasso, una nuova spinta verso l'alto», ha aggiunto.

A Vienna, frattanto, l'aumento del 10% del prezzo del petrolio venduto direttamente dai paesi membri dell'Opec viene considerato una chiara vittoria dell'Arabia Saudita. Quattro giorni di febbrili trattative fra i 13 paesi dell'organizzazione si sono conclusi con un aumento di 7,5 miliardi di dollari nel costo delle importazioni mondiali di petrolio per i prossimi nove mesi. I paesi dell'Opec forniscono oltre l'80% del petrolio immesso sul mercato internazionale; si può prevedere che anche gli esportatori minori, quali la Norvegia e il Canada, seguiranno l'esempio dell'Opec.

Ma l'aumento decretato a Vienna è soltanto leggermente superiore a quello di 6,4 miliardi di dollari chiesto dall'Arabia Saudita, ed è ben più limitato dei 21 miliardi chiesto, secondo quanto riferito dai delegati dell'Opec, da un membro non identificato. I «falchi» si sono rapidamente raggruppati attorno a una richiesta di 15 miliardi, scendendo successivamente a 11,5 e accettando alla fine l'aumento di 7,5 miliardi. Quando ancora erano in corso le trattative, il ministro degli esteri iraniano Jamshid Amouzegar, riferendosi alla testardaggine dell'Arabia Saudita, aveva detto ai giornalisti: «Nessun paese può imporre la sua volontà a 12 altri». Ma i fatti gli hanno dato torto.

All'Arabia Saudita si è affiancata l'Algeria, e un certo sollievo, se non proprio un appoggio, è stato dato al ministro Yamani dagli emirati arabi uniti e dal Qatar. La posizione iniziale dell'Arabia Saudita (di congelare i prezzi del petrolio per altri tre mesi almeno per vedere se più ampie trattative fra paesi consumatori e produttori consentissero una pianificazione adeguata a lungo termine) è stata abbandonata rapidamente quando Yamani è giunto a Vienna. Egli ha accettato un aumento immediato del 5% e un altro del 5% dal 1.o gennaio. L'aumento del 10% resterà in vigore fino al 30 giugno 1976.

L'autorità di cui l'Arabia Saudita gode fra i paesi dell'Opec proviene semplicemente dal petrolio. Al ritmo attuale di produzione di 8 milioni di barili al giorno, l'Arabia Saudita produce un terzo del petrolio dell'Opec. Essa potrebbe elevare la sua capacità a 12 milioni di barili al giorno entro il 1977 e offrire sul mercato tanto petrolio che ben pochi «falchi» riuscirebbero a mantenere prezzi elevati.

I paesi dell'Opec contribuiscono per il 55 per cento alla produzione mondiale di greggio. Non si sa ancora se il livello delle tasse sul petrolio appartenente alle società petrolifere verrà colpito da un aumento parallelo rispetto al livello attuale di 9,80 dollari al barile. In base alla precedente struttura del prezzo, alle società era consentito un margine di profitto di 54 cents al barile. Tale margine è stato corroso, in quanto i membri dell'Opec, e in particolare l'Abu Dhabi, la Libia e la Nigeria, hanno ridotto il premio sul greggio di alta qualità allo scopo di attirare compratori su un mercato piuttosto debole.

Le domande di almeno una dozzina dei delegati presenti alla riunione di Vienna non sono riuscite a provocare una spiegazione del perché i paesi che dovevano ribassare i prezzi per attrarre compratori, volessero, almeno ufficialmente, un rincaro del petrolio. Un consigliere di Yamani, nel tentativo di spiegare tale comportamento, ha dichiarato sarcasticamente: «Vogliono partire da un livello più alto per operare le riduzioni di prezzo».

Alcuni fattori contribuiscono a ridurre l'impatto del rincaro del petrolio sui paesi consumatori: i costi di trasporto sono diminuiti; il prezzo del greggio aumenta, ma i costi di lavorazione (che costituiscono una grossa quota dei prezzi al minuto) non vengono influenzati dalla decisione dell'Opec; la diversificazione delle fonti di rifornimento (Alasca e Mare del Nord) tende a ridurre la potenza dell'Opec per quanto riguarda l'imposizione dei prezzi a livello mondiale. Pertanto, considerando tutti i fattori, la decisione si può definire moderata.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Violenze a Tokio

Telefoto Upi

Tokio — Violenti scontri nella capitale giapponese fra studenti e polizia durante le manifestazioni di protesta contro il viaggio dell'Imperatore Hiro Hito negli Stati Uniti d'America

Critiche alla ristrutturazione

LA MARINA OLANDESE più debole nella Nato

Bruxelles, 29

I comandi della Nato ritengono che i progetti di ristrutturazione delle forze navali olandesi annunciati recentemente dal governo dell'Aja, «non potranno non avere ripercussioni negative sulle possibilità di difesa dell'Alleanza». In un comunicato diffuso oggi a Bruxelles si osserva che i progetti olandesi, comunicati il 14 agosto scorso, seguono di poco più di un anno la presentazione di un piano di ristrutturazione del sistema difensivo di questo Paese che aveva sollevato le riserve dei comandi dell'Alleanza.

In particolare, l'Olanda prevede ora il disarmo dell'incrociatore lanciamissili «De Zeven Provincien» entro l'ottobre di quest'anno, con due anni di anticipo sul previsto, ed il ritiro, per il gennaio 1976, di 13 aerei da ricognizione marittima in servizio presso le forze Nato.

Il comitato dei piani di difesa del consiglio del Nord Atlantico, nel suo odierno comunicato, fa rilevare inoltre che «la sicurezza dell'Alleanza può essere assicurata soltanto se tutti i suoi componenti si addossano una giusta parte del fardello della difesa collettiva. Attualmente nulla sembra giustificare una nuova riduzione del livello del contributo olandese ai mezzi di difesa dell'Alleanza».

Dopo aver precisato che i punti di vista delle autorità militari della Nato sono stati comunicati nei particolari al governo dell'Olanda, il documento conclude chiedendo all'Aja di «tenere seriamente conto di queste considerazioni e di riesaminare i suoi propositi».

(Ansa)

IL PRESIDENTE EGIZIANO CONFERMA UN'INDISCREZIONE DI STAMPA

Kissinger ha promesso a Sadat di aprire negoziati sul Golan

Assicurata anche la presenza dell'Olp - Nuove critiche del capo egiziano verso il Cremlino - Per la prima volta in Israele una nave dall'Egitto

Telefoto Upi

Il Cairo — Il Presidente Sadat mentre parla alla televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 29

Gli Stati Uniti hanno preso l'impegno con l'Egitto di iniziare, quanto prima, trattative con la Siria per un accordo di disimpegno per le alture del Golan. Inoltre essi si sono impegnati a non permettere che Israele attacchi la Siria mentre hanno assicurato che i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina faranno parte delle riunioni intese a risolvere definitivamente il disaccordo tra Siria e Israele. Queste rivelazioni sono state ufficialmente fatte dal Presidente egiziano durante un lungo discorso tenuto alla nazione in occasione del quinto anniversario della morte di Nasser.

Un settimanale aveva anticipato la notizia che gli Stati Uniti avrebbero consentito che i palestinesi si sedessero al tavolo delle trattative con siriani e americani, ma Sadat ha dato conferma ufficiale a quella che poteva solo sembrare una illazione della stampa. Gli Stati Uniti, infatti, non hanno ancora riconosciuto l'OLP, l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Ma la maggior parte del lungo discorso che Sadat ha rivolto al paese, uno dei più lunghi dalla sua presa del potere, è stata dedicata ai rapporti con l'Unione Sovietica durante i cinque anni passati.

Descrivendo la presenza sovietica in Eitto come un incubo di cui egli si liberò con l'espulsione dei consiglieri militari sovietici per poter condurre l'attacco contro Israele nel '73, Sadat dice che le previsioni sovietiche sulle eventuali perdite egiziane erano catastrofiche. «Essi ci dissero ufficialmente che in caso di guerra noi avremmo perso dai 40 ai 60 mila uomini. Tali perdite si sarebbero verificate nell'attraversamento del canale di Suez. Avremmo inoltre perso il 30 per cento della nostra aviazione che sarebbe riuscita a colpire solo il 30 per cento degli obiettivi», ha detto Sadat.

«Le nostre perdite nella guerra del '73 furono solo di cinque o sei aeroplani dei 222 velivoli che parteciparono all'attacco e che colpirono il 99 per cento degli obiettivi», ha continuato il Presidente egiziano. In un precedente discorso Sadat aveva detto che durante la traversata del Canale circa 400 uomini perirono nel primo giorno di scontri.

La politica sovietica verso il Medio Oriente è stata attaccata da Sadat anche per il suo attuale corso. Il Presidente egiziano dice che il Cremlino fomenta le divergenze fra i paesi arabi. «L'Unione Sovietica ha sempre avuto l'abitudine di colpire un paese arabo con un altro. Essi cominciarono a colpire l'Egitto con la Siria quando era ancora vivo Nasser... e ora stanno facendo lo stesso». Sadat ha detto che, subito dopo l'espulsione dei sovietici dal suo paese, la Russia cominciò a mandare delle massicce forniture di armi alla Siria. «Ora essi stanno viziando i siriani — ha detto Sadat — ma io non mi butto ai piedi dei russi come fa il partito Baath (siriano)». Il Capo dello Stato egiziano ha detto che non ha ricevuto armi russe dalla fine del conflitto mentre la Siria si è vista rimpiazzare tutte le armi perse durante l'ultimo scontro.

Nel suo lungo discorso Sadat ha difeso la decisione presa di firmare il trattato provvisorio di disimpegno indicandola come una cosa ragionevole fatta da un uomo che calcola i suoi passi. Le offerte fatte dagli americani e le garanzie che essi hanno offerto sono tali da rendere non solo positiva la decisione presa, ma il non prenderla sarebbe stato un tradire la causa araba che vuole che vengano ripresi i territori conquistati dagli israeliani.

A Tel Aviv è giunta oggi la prima nave che viene dall'Egitto. Ciò non era mai accaduto dalla nascita della nazione israeliana. La «Stella Solaris», battente bandiera greca e con a bordo 400 turisti americani, ha lasciato Alessandria d'Egitto ieri ed è giunta ad Ashdod questa mattina. L'arrivo della nave che issava il gran pavese è stato salutato dalle sirene di altri piroscafi all'attracco.

Maurice Guindi

LA MONETA CILENA è stata cambiata

Santiago, 29

Da oggi, il Cile ha cambiato moneta. L'escudo è stato ribattezzato peso (questo del resto era il nome della moneta cilena fino a quindici anni fa), e ogni peso equivale a mille escudos. Il cambio del peso rispetto al dollaro è di 6,40.

(Ansa)

In Germania la disoccupazione in aumento

Bruxelles, 29

La Germania federale è il paese della Comunità economica europea dove in un anno è stato registrato il più alto incremento della disoccupazione: dall'agosto del '74 allo stesso mese dell'anno corrente le persone senza lavoro sono passate da 527.051 a 1.031.122, con un aumento cioè del 95 per cento (504.071 unità in più).

Secondo i dati statistici pubblicati oggi a Bruxelles dai servizi della commissione europea, il paese della Cee con il più alto numero di disoccupati è il Regno Unito (Irlanda del Nord inclusa) con 1.250.334 unità in agosto contro le 691.503 dello stesso mese dello scorso anno; seguono l'Italia con 1.084.400 contro 945.200 (i dati si riferiscono però al mese di giugno), la Francia con 797.013 contro 428.300, l'Olanda con 193.931 contro 126.338, il Belgio con 174.413 contro 96.645, la Danimarca (dati di luglio) con 95.300 contro 34 mila 850, l'Irlanda con 100 mila 334 contro 67.877 e il Lussemburgo con 131 contro 43 unità.

Sarebbe in effetti quest'ultimo paese a registrare il massimo incremento della disoccupazione. *(Ansa)*

ABORTO: IN AUSTRIA un referendum

Vienna, 29

Dal 24 novembre al 1.o dicembre si svolgerà in Austria un referendum, chiesto dall'«Azione vita» contro la legge sull'aborto (permesso entro i primi tre mesi dall'inizio della gravidanza), entrata in vigore il 1.o gennaio di quest'anno.

Per la richiesta di referendum sono state raccolte 763.504 firme (numero molto superiore a quello prescritto). La campagna contro la legge sull'aborto comincerà dopo le elezioni politiche del 5 ottobre.

(Ansa)

IL PREMIER GRECO GIUNTO IN ITALIA

CEE e Mediterraneo tra Moro e Karamanlis

Atene attende di entrare nella Comunità - Il benvenuto all'aeroporto di Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Ha avuto inizio oggi la prima giornata della visita a Roma del primo ministro greco Konstantinos Karamanlis a quindici anni di distanza dall'ultimo soggiorno ufficiale di un capo di governo ellenico nel nostro Paese per trattare con i nostri governanti su alcuni problemi della massima importanza per il governo greco.

L'aspirazione della Grecia di entrare come membro di pieno diritto nella Comunità europea è uno degli argomenti che interessano maggiormente Karamanlis. La Grecia, infatti, che fu uno dei primi paesi ad associarsi al Mercato comune nel 1962 con un trattato valido fino al 1984, ha chiesto di diventare membro paritario, ma la sua richiesta, benché appoggiata da tutti e nove i paesi, non è stata ancora accettata. Il problema cipriota, e l'annessa crisi con la Turchia, è un altro degli argomenti principali della discussione tra la delegazione greca e i governanti italiani.

Il cardine, infatti, intorno al quale ruota tutta la politica di Atene, nei riflessi sia interni sia internazionali, è il problema di Cipro, che condiziona i rapporti della Grecia con la Nato e i paesi aderenti. Il problema, chiaramente, non lascia estranea l'Italia, che, sia come membro dell'Alleanza atlantica sia come paese fortemente interessato alla situazione mediterranea nel suo complesso e al suo problema cruciale della ricerca di una pace stabile nel Medio Oriente, ha molte ragioni per preoccuparsi degli sviluppi che potrebbe avere la situazione cipriota, quella mediorientale in generale.

Karamanlis, giunto stamane all'aeroporto di Ciampino, è stato ricevuto all'arrivo dal presidente del consiglio Moro, dall'ambasciatore di Grecia a Roma, Kolialopulos, e d'Italia ad Atene Valdettaro, e da alti funzionari della presidenza del consiglio e del ministero degli esteri. Moro e Karamanlis, dopo un cordiale saluto e le presentazioni di rito, si sono intrattenuti per alcuni minuti in un breve colloquio nella saletta dell'aeroporto.

I colloqui ufficiali si sono svolti nel pomeriggio e sono proseguiti in serata durante un pranzo offerto dal nostro governo. Al termine del pranzo a Villa Madama, il presidente del consiglio Moro, nel brindisi, ha rilevato la «comune volontà di portare avanti una sempre più intensa collaborazione».

G. L.

NAZIONALIZZATE le scuole private in Etiopia

Addis Abeba, 29

Il governo militare provvisorio, ha annunciato oggi Radio Addis Abeba, ha deciso la nazionalizzazione di tutte le scuole private in Etiopia, escludendone soltanto quelle delle missioni religiose straniere e delle comunità straniere come i licei italiano, francese e inglese.

Le scuole private in Etiopia, secondo dati del 1970, sono 394, frequentate complessivamente da circa 68.000 allievi. La loro nazionalizzazione viene motivata ufficialmente con l'eccessiva elevatezza delle rette, l'insufficienza dei salari degli insegnanti e l'insegnamento incompatibile con le linee dell'istruzione nazionale. Con il provvedimento s'intende inoltre uniformare l'istruzione tendendo a mettere in rapporto la filosofia dei corsi e l'ideologia della nuova Etiopia». Le scuole dovranno ora passare sotto l'amministrazione delle cooperative costituite nei quartieri delle città etiopiche in seguito alla nazionalizzazione della proprietà urbana.

(Ansa - Afu)

PESSIMISTICO AVVIO DEL CONSIGLIO AGRICOLO DELLA CEE

Vino: la Francia non molla

Il dazio rimarrà fino al varo di un nuovo regolamento vitivinicolo

Bruxelles, 29

Prima nota di pessimismo oggi a Bruxelles, all'avvio del consiglio agricolo: a darla è stato il ministro francese Christian Bonnet, il quale ha ribadito che se non si riuscirà a varare il nuovo regolamento vitivinicolo comunitario che tuteli gli interessi dei produttori francesi, il suo governo manterrà la tassa (del 15 per cento) sulle importazioni di vino italiano. Il provvedimento è stato preso unilateralmente da Parigi tre settimane fa ed è stato recentemente condannato dalla Commissione europea.

Bonnet si è spinto ancora oltre nella sua sfiducia nell'esito dei lavori del consiglio: egli ha detto che il «dossier» per la riforma del settore non è ancora maturo e che, quindi, difficilmente potrà essere varato, tra oggi e domani, il nuovo regolamento. La riforma delle norme vitivinicole del 1970 è, ancora una volta, il tema principale all'ordine del giorno dei «Nove». Si tratta in sostanza di evitare le distorsioni di mercato che hanno portato negli ultimi anni a enormi eccedenze di vino senza per questo incidere sui livelli di reddito di milioni di produttori.

E' proprio il tentativo di conciliare questi due aspetti del problema che contrappone l'Italia alla Francia: entrambe sono infatti concordi nel voler razionalizzare il settore, ma nessuna delle due intende far pagare ai propri produttori ed esportatori il costo politico ed economico della razionalizzazione. I margini di manovra vengono ancora più ristretti dalla impossibilità di far sostenere al Fondo agricolo comunitario (Feoga) le spese, almeno iniziali, della riforma: la Germania Federale infatti, persegue ormai una rigida politica di risparmio e rifiuta qualunque aggravio degli oneri del Feoga (che già raggiungono il 70 per cento delle spese totali del bilancio comunitario).

La delegazione italiana — guidata dal sottosegretario all'agricoltura Arcangelo Lo Bianco in quanto il ministro Giovanni Marcora ha la presidenza di turno del consiglio — ha già dato il suo assenso di massima su alcuni punti della riforma caldeggiati dai francesi. In particolare — secondo quanto si è appreso in serata — si sarebbe raggiunto un accordo sul blocco per due anni di nuovi impianti di viti e di reimpianti delle qualità meno pregiate.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 27 corrente è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Valeria Starc ved. Scheimer
di anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie SCHEIMER, PERTOLDI e PAULUZZI.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Si è spenta il giorno 28 corr. la nostra cara

Laura De Haag

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIANA (assente) con il marito LUIGI ed i nipoti, il fratello FULVIO con la moglie.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— PAOLO, ADRIANA e MARINA RIZZI

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il 29 corr. è mancata al nostro affetto

Vera Pezzicar nata Biasioli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipotina, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Duino.

Trieste, 30 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Russignan ved. Ulcigrai

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il giorno 28 settembre è spirato il

DOTT.

Demetrio Giorgacopulo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ZEFFY, la figlia MARI con il marito LUIGI ALBERTI e i figli STENO e MARCO, il figlio PAOLO con la moglie PASCALE e i figli DEMETRIO e ANDREA, il fratello GIORGIO con la moglie LYDIA, il nipote PIERO con la moglie GIOI e la figlia AMBRA, la nipote MARIA SYLVA con il marito MIRONE GUNALACHI e la figlia ALESSANDRA.

Le esequie avranno luogo martedì 30 settembre alle ore 11.30 nella Chiesa Greco-Ortodossa di S. Nicolò.

Trieste, 30 settembre 1975

Prendono parte al lutto:
— STENO e MIRA ALBERTI col figlio GIULIO

Trieste, 30 settembre 1975

La Comunità Greco-Orientale di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia, per la scomparsa del suo Presidente

DOTT.

Demetrio Giorgacopulo

che per lunghi anni ne ha guidato con dedizione le sorti, e del quale conserverà imperitura memoria.

Trieste, 30 settembre 1975

Prendono parte al lutto la nipote OLLI con il marito DUILIO JAHNEL.

Trieste, 30 settembre 1975

Partecipano commossi al dolore di PAOLO, PASCALE e di tutta la famiglia GIORGACOPULO per la scomparsa del

DOTT.

Demetrio Giorgacopulo

gli amici:
— PINO e BIBI MENGHI
— SILVIO e PAOLA VOLPATO
— RINO e GIULIA VULLO

Ferrara, 29 settembre 1975

†

Il giorno 28 corr. si è spenta

Maria Guerra in Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1975

La famiglia ERICH LORANT piange la dipartita della cara, affettuosa, incomparabile amica.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Pierina Ades

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie NINA e i nipoti GIORGIO e PIERO, il fratello EUGENIO, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il giorno 27 corr. si è spenta la nostra cara

Giovanna Ierin (Nina)

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie, i cari nipotini DEBORRAH e MONICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Bernes (Dell'Oste)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1975

30.9.1973 30.9.1975

Da due anni manca al nostro affetto

Licio Burlini
Giornalista

La famiglia, unita nel suo rimpianto, Lo ricorda agli amici e in particolare agli Istriani.

Trieste, 30 settembre 1975

Piangono la perdita degli indimenticabili zii

Lina e Romano Novak

— MAURO, LAURA, ARGEO e CLAUDIA

Trieste, 30 settembre 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— ALDO e NIVES VENTRELLA
— TONY e UCCIA SMUNDIN
— VITTORIO e TULLIA APOLLONIO
— CLAUDIO ed EGLE BERLOT
— CLAUDIO e MARIAROSA PEROSA
— CARLO e VICKY TRUMBIC

Trieste, 30 settembre 1975

Il Campeggio Club Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dei coniugi

Romano ed Evelina Novak

Tutti i Soci conserveranno di Loro incancellabile ricordo.

Trieste, 30 settembre 1975

Si associano al dolore di LAURA ed EMANUELE NOVAK per la perdita degli zii, la mamma LUISA SILVESTRI e le famiglie:
— KUK
— BUBLE
— PAGANA
— DI PINTO
— PORRO
— VIANI
— DUGHIERI

Trieste, 30 settembre 1975

Partecipano al lutto dei titolari, i dipendenti della NOVIMPORT e SILVER:
— UDOVICIC
— ZIGON
— CRECICH

Trieste, 30 settembre 1975

ANTONIO e ALMA rimpiangono i fraterni amici

Lina e Romano

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il 28 settembre è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Marcello Michelini

Danno il triste annuncio le sorelle GELI, LISETTA e ANNA, la cognata GIUSTINA, i cognati NINO e VALERIO, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Lontano dalla terra natale ha raggiunto mamma, papà, MARIA nell'eterna pace

Luciano Sfiligoi

lasciando nel dolore la moglie EUGENIA, il figlio LOUIS, i parenti e numerosissimi amici.

A quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro ne danno mesto annuncio il fratello EVELINO, la sorella ERMELINDA ZIBARDI ed i congiunti.

Montreal - Trieste
30 settembre 1975

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Furlan

Lo piangono le sorelle MARIA, ALBA, il fratello CARLO, i nipoti, i parenti tutti e la nipotina ILARIA.

I funerali si svolgeranno oggi 30 settembre, ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1975

†

Il giorno 28 corr. si è spento dopo breve malattia

Rodolfo Rutar

Lo piangono la moglie GIOVANNA, la figlia ELISABETTA, il genero FERNANDO, la nipotina GIULIANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 30 settembre 1975

Piangono la scomparsa della cara

Bibi Ficiur

— PIERO, PAOLO, FRANCO, PATRIZIA, TONY, ADRIANO e FULVIO

Trieste, 30 settembre 1975

30.9.1974 30.9.1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marino Bradaschia

Lo ricordano con accorato rimpianto la moglie, i figli, nuore, nipoti e parenti.

Trieste, 30 settembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI zona Scorcola domestica referenziata altissimo stipendio contributi premi. Telefonare ore pasti al 412345. 49626 B

A. COLLABORATRICE media età 3 ore mattino cercano coniugi soli. Telefono 64323. 74412 B

CERCASI domestica stabile seria e volonterosa ottimo trattamento. Tel. 825681. 49622 B

CERCASI stabile con dormire o 8-17 capace referenziata ottimo trattamento, tel. 417472. 28003 B

CERCASI per due persone zona Oberdan per tutte mattine oppure cinque mattine e un pomeriggio italiana referenze sicure preferibilmente non oltre 45 anni, senza impegni o bambini. Telefonare 37350 ore 8-10 oppure 14-16. 49572 B

CERCASI prestaservizi via Udine 36 Kunz. 49570 B

CONIUGI referenziati volonterosi con figlio studente moglie marito pratico giardinaggio pulizie offronsi dal 15 novembre per Trieste. Offerte: d'Osvaldo via di Toppo 29 Udine. 7524 B

CUOCA stabile con ottime referenze per casa signorile cercasi buono stipendio, telefonare 35776. 49566 B

PRESTASERVIZI trisettimanale mattina cercasi telef. 772662 ore 9-13. 49574 B

REFERENZIATA stabile con o senza dormire cerca famiglia due bambine. Tel. 64195. 49630 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. SIGNORINA 24.enne inglese madrelingua offresi per assistenza bambini. Tel. 420522. 49610 C

BABY sitter pratica, 21enne, studio pedagogico offresi anche giornata piena. Telefonare ore pasti 725095. 49560 C

GIOVANE signorina offresi come pulitrice o aiutante cucina mezzagiornata. Tel. 411984 sig. Giacca. 49582 C

IMPIEGATO pluriennale esperienza ufficio ottimo contabilità meccanizzata IVA. Telefonare 794308. 49558 C

SIGNORA serietà presenza praticissima commessa e cassiera cerca posto mezza giornata od orario pieno. Telefonare 36138. 49624 C

SIGNORINA 28.enne pratica mansioni ufficio stenodattilografa telescriventista cambio valute primanotista offresi seria ditta. Tel. 759631. 49606 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27991 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare al 726022. 49717 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 49453 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 49455 CC

A.A. SGOMBERO abitazione locali cantine soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 49753 CC

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Come noto, a conclusione dei negoziati tra il Consiglio Nazionale dei Caricatori Marittimi Italiani e la Italy-Far East Conference dai quali scaturì l'aumento generale dei noli per l'Estremo Oriente introdotto alla data del 1.o gennaio 1975, questa Conference si impegnò a mantenere inalterati i noli così aumentati fino al 31 dicembre 1975 a condizione che, nel frattempo, i costi d'esercizio sostenuti dalle Compagnie Conferenziate non subissero aumenti pari o superiori al 10%.

Il risultato di un accurato e dettagliato studio effettuato sui costi d'esercizio in sede consuntiva e di previsione, per il periodo gennaio-dicembre 1975, ha dimostrato che il suddetto limite di tolleranza sarà abbondantemente superato.

La Italy-Far East Conference è pertanto spiacente di annunciare che i noli per l'Estremo Oriente dovranno forzatamente subire un ulteriore aumento nell'entità e secondo le modalità che saranno concordate con il Consiglio Nazionale dei Caricatori Marittimi Italiani.

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 27326 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 49550 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali, riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9, tel. 767432 763475. 49556 CC

ELETTRICISTA idraulico sostituzioni riparazioni scaldabagni water tutti elettrodomestici. Tel. 36434. 49614 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49739 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa Vittoria. Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 27884 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi aiuto lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 722248. 49554 D

A desiderosi guadagnare non meno di 700.000 lire mensili società internazionale offre eccezionale piacevole attività tempo pieno. Se veramente interessati presentarsi giovedì 2 ottobre Hotel Excelsior Monfalcone ore 9.30-12, 14-18.

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

AZIENDA commerciale cerca per propri negozi centralissimi elemento maschile per importanti e svariati compiti età minimo anni 28 massimo 40 costituisce fattore preferenziale aver svolto pluriennale attività presso negozi settore commercio è necessario inviare il massimo è più minuzioso curriculum vitae ed in tal caso l'azienda invierà a tutte le offerte pervenute una propria risposta scritta. Offerte Cassetta 21 L. 27881 D

BANCONIERE pratico assume prontamente Bar Vatta Opicina, tel. 211450. 74414 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza slavo. Presentarsi martedì v. Valdirivo 17, Gioia. 27929 D

CERCASI donna pulizia per comunità. Telefonare ore ufficio n. 35805. 49592 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua serbo-croata. Presentarsi ora negozi Ditta Reallex, via Rossini 14. 27983 D

CERCASI giovane militesente patentato lavori magazzino consegne. Presentarsi Milano 1. 49598 D

CERCASI pensionato giovanile volonteroso mansioni guardiano notturno diurno domicilato Monfalcone paesi limitrofi per lavoro ambiente confortevole in Monfalcone. Specificare età professione. Cassetta 3 M SPI Trieste. 500 D

CERCASI cuoca 4 ore serali. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 123 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel 410884. 74420 D

MONFALCONE cercasi dattilografa libri paga referenziata anche pensionata dinamica orario ufficio 9-13 esclusi sabati domeniche e festività. Telefonare 72168 mattinata.

SALONE cerca apprendista parrucchiera. Telefonare 766225. Orario negozio. 49602 D

STENODATTILOGRAFA capace stipendio adeguato cerca studio professionale. Telefono n. 38192. 49667 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI. 20100 Milano.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORINA 38enne cerca urgentemente camera con comodo cucina non ammobiliata o ammobiliata. Tel. 32246. 49588 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera mobiliata «wc» scrivere Cassetta 2 M SPI. (49552 F)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SIGNORINA conoscenza tedesco inglese impartisce lezioni anche a domicilio miti pretese. Tel. 766192. 27993 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE d'oro caro ricordo sbarrito sabato sera ristorante Marinella o pressi. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 757818 generosa mancia. 49504 H

MASCHERA ottica subacquea smarrita porto Barcola mancia competente. Tel. 410142. 74424 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI pronta entrata appartamento San Luigi 3 stanze cucina bagno centralnafta giardinetto proprio. Acit San Lazzaro 3 tel. 68810. 74422 I

AFFITTASI appartamento con prelievo mobili. Tel. 724584 ore 13-14. 74418 I

AMMOBIGLIATO ZONA CARLARBERTO cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento centrale, affitta 35664 - CIVIDIN & SERPO. 38 I

CAR affitta in Campo Marzio appartamento primo ingresso saloncino 2 stanze comfort 120.000 mensili. Tel. 31192. 74426 I

C.A.R. affitta Campo Marzio appartamento ammobiliato lire 120.000 tel. 31192. 74416 I

COMMERCIALE ammobiliato 1 stanza tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49616 I

DREHER ammobiliato stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49616 I

MONFALCONE affittasi appartamento soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio. Telefonare 75444 - 41092. 104 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Telefono 220277. 49538 L

IMPIEGATO statale cerca appartamentino una due camere servizi. Telefonare Luciani 7702327 ore 8.30-13. 49596 L

REFERENZIATO famiglia quattro persone cerca urgentemente in affitto appartamento con vasto salone più quattro locali. Telefonare 733338. 49514 L

SOCIETA' emanazione gruppo statale cerca in affitto urgentemente negozio mq 200-300 zona dotata parcheggio auto oppure magazzino ben ubicato 300-400 mq. Telefonare 733338 Trieste. 49512 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 I piano il più completo assortimento confezioni pelli modelli alta moda 1975-76 a prezzi convenientissimi. 49604 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex, materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5.800, consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate telef. 0432-852093-852084. 7478 M

OCCASIONE rolé in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali Malossi v. Nordio 9. Tel. 763475. 49556 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

STUDENTI coll'inizio della scuola è indispensabile la macchina per scrivere! Lettera 32 a condizioni particolari presso la ditta Carpentieri — concessionaria Olivetti — via Coroneo 31/2 - tel. 764764. 28248 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 49584 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 49590 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3, vetro a perdere 150 pezzo, VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglierieci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA dolciaria cerca per deposito Trieste venditori anche senza esperienza vendita altissime provvigioni. Telefono 823813. 49612 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special, FORD Cortina. NSU Prinz 4 L, ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126. Senza anticipo fino 30 mesi, permute usato con usato con garanzia. Porsche 911 S '69, 128 Rally '71, Ford Escort XL 1100 '72, Simca 1301 Special '73, 500 R '73, Ford Capri 1300 XL '71, Mini 1001 '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini Export 1300 '74, 850 pullmino '71, 128 berlina '73, 850 coupé '69, 126 '72-73, 127 '74, 850 Special '69, Simca 1000 GLS '73, Vespa Primavera '74, Vespa GTS 125 '74. Aperto festivi. 28378 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, SANZIO 13: auto usate Fiat 500 L 70, 850 65-67, 1100 R 66, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 75 70 71, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75, 2 L 73. Festivi 10-12. 49541 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, 1750 berlina 1971, 1600 Super 1972, 1600 Duetto 1973, 1,3 1973, 1300 Super 1971, 1972, GT Junior 1972, 1970, Alfasud 1973. FIAT 850 Special 1969, 128 berlina 1970, 128 familiare 1971, 1970, 128 coupé 1300 SL 1973, 132 GLS 1974. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, 1973. INNOCENTI Mini 1000 1973, Mini Cooper MK 3 1972. LANCIA Fulvia 2.a serie 1970. SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1973. FORD 1300 familiare 1972. PER AMATORI: FIAT SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!! 49705 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende Fiat 125 special '70, Fiat 124 '68, Fiat 128 '72-71-70, Fiat 127 '72, 1100 R '67, 500 F '71 a scelta, Fiat 500 giardiniera. Lunghe rateazioni. Visitateci. 49677 Q

A.A. MINI 70-72, 128 70-74, 124 68-70, 124 spider 71, 500 68-71, 128 fam. 72, 500 fam. 68-69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A112 71 visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 49547 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permute ed acquisto qualsiasi auto usata; 111 '72, Spider '69, 128 Coupé '75, 127 '72, 500 L '71, Mini '69, Renault R5 TL '73, R8 '70, Citroën ID 20 '71, Alfa 2000 '72, Simca furgone '73, Honda 500 '75, Gilera 125 '72. Festivi ore 10-12. 49747 Q

FORD 1100 GL pronta immatricolazione cedesi. Telefonare al 93752 17-19. 49600 Q

MOTO MV 350 vendesi. Telefonare 421890 13-13.30. 49586 Q

OCCASIONE vendesi Mercedes 200 diesel prezzo vantaggioso. Telefonare ore 11-13 772375.

ROULOTTE perfetta come nuova m 435 con veranda. Vendo occasione tel. 271256. 48546 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali. Statali, parastatali aziendali, portuali 6%. Telefono 741515.

GRADO, cedesi causa malattia bar - ristorante - albergo zona centrale. Telefonare ore ufficio (0431) 81092. 501 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 7.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 49751 S

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina bagno wc. Altro 3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49751 S

A.I. S. GIOVANNI BELLISSIMO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO 23.000.000 facilitazioni, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 49637 S

A.I. VENTISETTEMBRE STABILE SIGNORILE. Appartamento 150 mq RIMESSO NUOVO, 3 stanze, salone grande, doppi servizi, ogni conforts. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 49637 S

A. ACIT. CARLARBERTO vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi. PONZIANA due stanze soggiorno cucinino comforts. FLAVIA 3 stanze servizi. GIULIA 2 stanze cucina bagno. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49520/4 S

A. ACIT. LOCALE adibito trattoria-giardino attiguo appartamento 3 stanze cucina sevizi. Vendesi, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 49520/5 S

A.I. PERUGINO pressi NUOVO V piano 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 49637 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti 2-3 stanze cucina servizi tutti comforts, zona VIA ISTRIA. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 49520/6 S

A. ACIT. VILLA signorilmente arredata vista mare 2000 mq. Vendesi; S. Lazzaro 3 telefono 68810. 49526/7 S

OOO OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA, sup. utile 360-460 mq, taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall'AGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicennali. Teléf. al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 49418 S

APPARTAMENTI tristanze servizi e posteggio auto vende Impresa Ponticello in palazzine con zone verdi. Rivolgersi direttamente in cantiere in via Ponticello 34. 49619 S

APPARTAMENTI liberi 3-5 stanze ascensore, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 II-III. 27909 S

APPARTAMENTO signorile SAN GIOVANNI saloncino 1 stanza cucinetta bagno terrazza box macchina centralnafta ascensore vende Imobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49616 S

APPARTAMENTO libero, in palazzina signorile zona tranquilla vicino al centro, salone pranzo, due stanze, cucina, doppi servizi, moquette, armadi muro, ampia terrazza vista mare, acqua calda riscaldamento centralizzati, posto macchina, box, cantina, cantinetta privata, grande giardino condominiale alberato, vendesi 400.000 al mq, contanti. Mutuo esistente 5.000.000. Inintermediari. Scrivere solo se realmente interessati. Cassetta SPI 3 L. (0028304 S)

APPARTAMENTO in casetta, altro Barcola; casa con 1000 mq terreno Romagna leberi vendonsi informazioni Vasari 12 negozio. 27909 S

CASETTA SAN GIACOMO stanza cucina wc cantina vuota vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49616 S

CASETTA con terreno di fronte Stazione Prosecco vendo. Telefono 37915. 49628 S

CONTI 28 appartamenti pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box mutuo occasione 8 per cento impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

DA GRADISCA km 3 e da Gorizia km 10, in centro abitato tutti servizi pubblici, vendesi palazzina seminuova con giardino. Telefonare 99836 Gradisca. 1234 S

DESIDERATE vendere 1 vostri appartamenti presto ed a prezzo corrente rivolgetevi all' AGENZIA IL TETTO via Imbriani 1, tel. 722338 741594. 73 S

GORIZIA zona residenziale vendesi appartamento. Scrivere cassetta 8 SPI 34170 Gorizia. 1234 S

INIZIO costruzione palaz[zina] vicolo Castagneto angolo [...]te Cengio cucina due st[anze] servizi rifiniture accuratis[sime] Impresa vende direttam[ente] tel. 31830. 486[...]

LIGNANO PINETA iniziam[o ec]cezionale vendita appartam[en]ti diversi tagli, in posiz[ione] centrale a 300 m dal m[are] immersi nel verde, prezzi [com]petibili da L. 12.200.000 a 14.600.000. Mutuo finanzi[...] fino al 60 p.c. del prezzo. BETTI S.a.S. Udine, via [Mer]catovecchio 11, telefono (0[432]) 61825-6-7-8-9. 7[...]

LOCALE d'affari centralis[simo] vendo buon investimento, [te]lefono 37915. 49[...]

LOCALI diverse misure [...] adatti alimentari- mostre[...] to, palestra, deposito, u[...] Vendonsi ficilitazioni op[...] affittasi, telefonare 35126 279[...]

MATTEOTTI permutasi 4 [stan]ze comforts I piano con [...] stanze 767790. 497[...]

OPICINA prontingresso in [pa]lazzina zona verde salo[ne] stanze cucina bagno ter[razza] 24.500.000 vende IL TE[TTO] Imbriani 1, tel. 722338.

ROSSI (Valmaura) pros[sima] consegna in palazzine sa[lone] 2 stanze cucina bagno p[...] vettura vende IL TETTO [Im]briani 1, tel. 722338.

UFFICIO casa nuova Pal[...] 3 ammezzato 2 stanze b[agno] cucinetta terrazzo 16.00[0...] vende IL TETTO Imbria[ni 1] tel. 722338.

VENDO appartamento semi[nuo]vo 2 stanze cucina pogg[iolo] tutti confort, tel. 273926. 495[...]

VENDO appartamento vuoto [...] mq piazzale Hortis. Cas[setta] 4 M SPI Trieste. 74[...]

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»